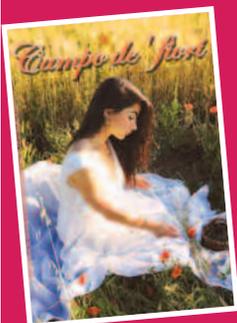


Campo de ' fiori.

Mantile: società di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito dall'Associazione Accademia Internazionale Di Italia (A.I.D.I.) Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)
ANNO 19 n. 186 - GIUGNO 2021. POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COM. 1. DCB VITERBO





Sommario

Campo de' fiori • n.186/Giugno 2021

Photographer: Emilio Matteucci

Model: Martina Baldinelli

L'editoriale

GRANDE ITALIA di Sandro Anselmi 3

Il personaggio del mese

MASSIMILIANO BRUNO di Sandro Alessi 4

Curriculum Vitae

GIORGIA FORCINA di Sandro Alessi 6

Roma che se n'è andata

ETTORE VEO di Riccardo Consoli 8

LA STORIA DI COLA DI RIENZO

di Elena Cirioni 9

I BARAONNA SI FANNO IN "4"

di Maddalena Caccavale Menza 10

AudioTime

TORNARE A VIVERE L'ESTATE SERENAMENTE

del Dott. Stefano Tomassetti 12

SVALBAR GLOBAL SEED VAULT

di Barbara Marchand 14

Fisiomedika

MAL DI SCHIENA NELLE DONNE

della Dott.ssa Chen Tung 15

Vagamondo - I viaggi di Danilo

PARAGUAY di Danilo Micheli 16

Idee per viaggiare

I GONZAGA TRA MANTOVA E SABBIONETA 18

LA BOTTEGA DELLE BAMBOLE DI FEDERICO

SQUATRITI di Elena Cirioni 20

Come eravamo

LA NAZIONALE AZZURRA: 100 ANNI... MA NON LI DIMOSTRA di Alessandro Soli 23

Associazione artistica I.U.N.A

DANTEDI' di Alessandro Battaglioni 24

ILARIA DEL CARRETTO di Fabiana Poleggi 25

GIOCHI DI LUCE A SANTA MARIA IN FALLERI

di Tiziana Businaro 26

PAROLA D'ORDINE RIPARTIRE di Sergio Piano 27

Storia locale

I LAVORI DEL FORTE SANGALLO DI CIVITA DI

CIVITA CASTELLANA NEL 1835 di Francesca Pelinga 28

LA DISPENSA DELL'OSPEDALE DI CIVITA CASTELLANA CHE NON C'E' PIU'

di Ermelinda Benedetti 29

Cineparade

LA FELLINETTE di Catello Masullo 30

Itinerando a Fabrica di Roma

IL DUOMO di Orlando Pierini 32

Curiosità

GIORNATE MONDIALI DELLA COMMEMORAZIONE

di Piero Mecocci 32

Eroi della Prima Guerra Mondiale-I CADUTI DI FABRICA DI ROMA

ANGELO CESARI di Arnaldo Ricci 34

QUELLE ESTATI GIU' A LEGATA di Elena Cirioni 35

I MIEI RICORDI NEI "RACCONTI DEL LAZIO"

di Letizia Chillelli 36

A tavola co' zi' Letizia

SPAGHETTI ALLA CHECCA di Letizia Chillelli 36

UN SUONO SPUNTA TRA I TASTI ED E' POESIA

di Bruna Ferrini 37

Ecologia e ambiente

LA TUTELA DELL'AMBIENTE NELLA NOSTRA

COSTITUZIONE di Giovanni Francola 38

NEL CUORE - L'ANGOLO DEL POETA 38

IL LUNGOLAGO DI TREVIGNANO E L'ESTATE DEI

CIVITONICI NEGLI ANNI '60 di Elena Cirioni 40

DA LASSU' - Foto dal drone 40

CORCHIANO, UN SOGNO ANTICO

di Ermelinda Benedetti 41

L'ARCHEOLOGO CHE PRECONIZZO' IL

MIRACOLO-CIVITA di Secondiano Zeroli 41

Morlupo. Storie e personaggi della città

GIARTE di Danilo Micheli 42

FASHION SUMMER AND ART 2021

di Maddalena Caccavale Menza 42

L'OCCHIO SULLA CITTA' 43

Parliamo di funghi

IL GENERE LIMACELLA di Giampietro Cacchioli 44

IL GRANDE TORINO di Antonello Baliani 45

MESSAGGI D'AUGURI 46

CIVITA CASTELLANA COM'ERA E COME'

di Pasquale Mancini 47

ALBUM DEI RICORDI 48

ANNUNCI GRATUITI 52

I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE di Cecilia e Federico Anselmi 54



ANSELMINI

IMMOBILIARE - CONTABILITA' - PUBBLICITA' - ASSICURAZIONI

VIA GIOVANNI XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione)
CIVITA CASTELLANA (VT).

TEL. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it



Grande Italia



di Sandro Anselmi

Una vera e propria boccata d'ossigeno dopo un interminabile periodo in apnea! Questo si è rivelato il **Campionato di Calcio Europeo 2020** che, conosciamo bene il perché, si sta giocando quest'anno. Mentre scrivo, non so ancora come andrà a finire, ma conosco l'entusiasmo che ha portato. Ci ha fatto ritrovare il **senso di appartenenza alla nostra patria, alla nostra gloriosa bandiera**, e restituito, con le note del **nostro meraviglioso inno, l'orgoglio di essere italiani!** Sensazioni oltremodo amplificate perché abbracciano nuove, grandi speranze di rinascita.

E' una vera e propria carica esplosiva anche per chi, come me e forse pochi altri, non ha mai seguito "il calcio minuto per minuto"! Vedere quegli undici giocatori in divisa blu correre sul campo per vincere, è un po' come vedere tutti noi italiani combattere per sconfiggere questo maledetto avversario e tornare ad esultare abbracciandoci di nuovo! Con la nostra Nazionale sembra ripartire l'intero Paese. C'era bisogno di **una bella iniezione di fiducia!**

Proprio come fanno i nostri giocatori in campo dopo aver segnato un bel gol, però, **non bisogna abbassare la guardia!** Così anche noi che sembriamo essere in vantaggio sul virus non dobbiamo rilassarci né sottovalutarlo, perché sarebbe proprio quello il momento in cui il risultato potrebbe rovesciarsi e questo, dopo i tanti sacrifici compiuti, non lo possiamo permettere!

Non dimentichiamo, infatti, che è ancora lui il più forte, se consideriamo che la famosa **"immunità di gregge"** è, ad oggi, piuttosto lontana. Stando ai dati attuali, **una sola persona su quattro** ha ricevuto anche la **seconda dose** di vaccino, mentre **ad una su due** è stata appena somministrata la **prima dose**, e **2.700.000 persone over 70** non ne hanno ancora ricevuta **nessuna**. Sulle motivazioni di questo lento incedere, ho ampiamente espresso il mio pensiero nell'editoriale del numero 184/Aprile 2021 e da allora, purtroppo, non è poi cambiato molto!

La mia ferma fiducia torna a restare solo ed esclusivamente in noi italiani, **popolo forte e orgoglioso**, che ha sempre dato prova della sua grandezza, e nel nostro buon senso che non deve mai venire meno! Guardiamo, infatti, cosa sta succedendo in Inghilterra, in Israele, in Giappone e in Russia che hanno abbassato troppo presto le difese.

Dimostriamoci diversi, dimostriamo le nostre grandi qualità anche in questa situazione, come da sempre siamo riusciti a fare!





Foto tratta da Flickr

LABORATORIO DI ARTI SCENICHE DI

MASSIMILIANO BRUNO

Questo mese vogliamo parlarvi di una scuola di teatro, cinema e dizione a due passi da San Pietro che è nata quattro anni fa per il grande desiderio dell'autore, regista ed attore **Massimiliano Bruno** di mettere la sua esperienza a disposizione dei giovani che amano queste forme di spettacolo. Dal 2017 oltre 400 giovani hanno avuto la formazione giusta per affacciarsi preparati alla recitazione, sceneggiatura e regia. Fanno parte del corpo insegnante personaggi noti del mondo dello spettacolo quali **Duccio Camerini, Augusto Fornari, Alessandra Fallucchi, Massimiliano Vado, Patrizio Cigliano, Alessandro Cecchini, Sara Baccharini** e tanti altri che si dividono nei Corsi per Principianti, Corso Accademico, Corso di Sceneggiatura Audiovisiva, Regia, Montaggio Video, Acting e Laboratori di Dizione Fonetica e Tecnica Interpretativa. Anche questo tipo di attività ha sofferto molto durante la pandemia e tra incontri



Augusto Fornari, attore, regista ed insegnante dell'Accademia

on line e qualche lezione in presenza sono riusciti ad arrivare a fine anno permettendo a tutti i giovani partecipanti di andare in scena di fronte ad un pubblico acclamante formato soprattutto da familiari. E' per noi una bella occasione che ci permette di incontrare anche uno degli autori, attori e registi più apprezzati in Italia, **Augusto Fornari**, che ha curato il corso del terzo anno all'Accademia e la regia del Saggio- Spettacolo "Pazzi D'Amore" al nuovissimo Teatro Sette Off di Michele La Ginestra.

"E' uno spettacolo che chiaramente tratta dell'amore nelle sue più svariate sfaccettature e sono contento dopo un anno di aver lavorato con loro ottenendo degli ottimi risultati. E' stata una palestra attoriale con scene molto difficili proprio per dare a questi ragazzi la possibilità di cimentarsi con un materiale non banale e non semplice. E' un testo pieno di mistero, alcune scene non si capiscono bene ed altre è bene che non si capiscano..."

Augusto Fornari si è diplomato al Laborato-

EUROSTUDIO

STUDIO DI ELABORAZIONE DATI

CONSULENZE AMMINISTRATIVE, AZIENDALI E FISCALI

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). Tel. 0761.516250 - 329.6347411. E-mail: eurostudio1947@gmail.com



Gli allievi del terzo anno dell'Accademia con Augusto Fornari (al centro), sul palco al termine dello spettacolo di fine anno.



rio Teatrale di **Gigi Proietti** e come alcuni suoi colleghi ha seguito un percorso fino ad arrivare a certi livelli. Dopo un corso di perfezionamento che segue con Luca Ronconi al Teatro Argentina di Roma, fonda a Roma un gruppo teatrale, **I Picari**, con **Roberto D'Alessandro**, **Marco Simeoli**, **Francesca Nunzi** ed altri amici che si avvicendavano.

"Noi facevamo una specie di Teatro Cabaret e prendevamo in giro grandi temi. Ci inventammo Shakespeare per attori cani, Tutto Shakespeare in meno di 90 minuti, Tutta la Bibbia in meno di 90 minuti... Abbiamo affrontato anche i grandi temi dell'Opera tanto che io successivamente feci alcune regie di Opera al Carlo Felice di Genova. E' stato un lavoro formativo straordinario con i Picari ed a Roma siamo stati degli innovatori per una decina di anni".

Tanti film tra cui **Basilicata Coast to Coast** per la regia di Rocco Papaleo, **La Bellezza del Somaro** di Sergio Castellito, **Il Principe Abusivo** di Alessandro Siani, **Beata Ignoranza** di Massimiliano Bruno; tanta televisione e teatro ed ora tra un lavoro e l'altro, la sua grande esperienza è al servizio dei giovani.

Il Laboratorio vede altri due spettacoli interpretati dagli allievi e diretti da **Alessandro Tato Cecchini**: **Sogno di una notte di mezza estate** al Teatro delle Muse con il terzo anno ed **Il ritorno dello Jedi** con il secondo anno al Teatro sette Off.

Sandro Alessi



Gli allievi del secondo anno di Laboratorio, seguiti da Alessandro Tato Cecchini, al termine di una lezione

RADIOPALCOSCENICO,
la trasmissione condotta
da **SANDRO ALESSI** su



in onda il **SABATO** ed il **GIOVEDI'** alle **15,10.**
con tutte le **INTERVISTE ESCLUSIVE**
pubblicate sulla nostra rivista!

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Del Priore
PELLETTERIA

CIVITA CASTELLANA (VT) - Via falisca 61/b.

SEGUICI SU



ck
Calvin Klein

Camomilla
MILANO

V
VESTOPAZZO

DIANA&CO

POLLINI

U.S. POLO ASSN.

CARLO CECCHINI
ROMA

SINCE 1890

Curriculum vitae

GIORGIA FORCINA

Le nostre interviste continuano ad essere itineranti e questa volta ci troviamo al **Giardino Verano** di Roma dove si sta attrezzando una serie di spettacoli estivi e per l'occasione vi vogliamo parlare di una giovanissima modella, attrice e presentatrice nonché autrice e regista cinematografica **Giorgia Forcina**. *"La passione per lo spettacolo è sempre stata tanta fin da piccola, partecipando a recite anche negli anni scolastici, ma sono riuscita a fare sul serio dopo aver conosciuto **Luciana Esposito** e **Catiuscia Siddi** della **L.P. Produzioni**, che mi hanno dato la possibilità di fare molte esperienze sul palco."*

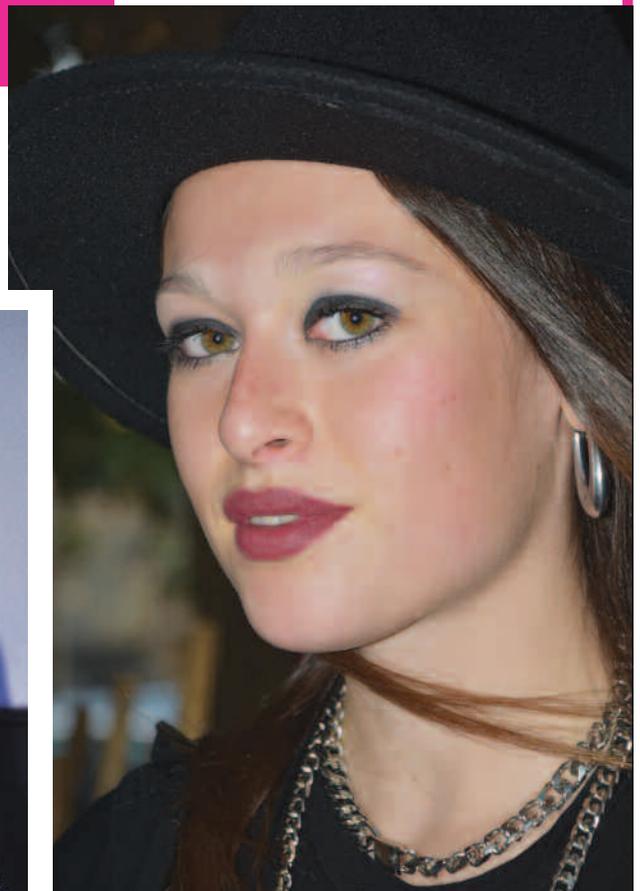
Dopo molte sfilate di moda tra cui quella sul red carpet del festival del cinema di Roma presso l'**Auditorium Parco della Musica**, per la prima volta ti sei trovata a presentare **"Te la racconto io"**, un programma per bambini...

"Sì, e devo dire che è stato molto emozionante presentare insieme ad un mio collega e gestire tanti bambini che mi hanno mostrato la loro spontaneità nel collaborare alla riuscita dello spettacolo".

Successivamente Giorgia viene chiamata a presentare la prima del film **"Ladri di Caramelle"** di **Lina Luciana Esposito Amendola**

presso la Multisala Cinema Lido di Anzio e questa esperienza la spinge a credere nella scrittura cinematografica tanto da cominciare a lavorare al suo primo cortometraggio **"Fuori posto, nel mio posto"** prodotto dalla L.P. Produzioni.

"Sì, ho lavorato tanto a questa mie idea mettendoci tutta me stessa scegliendo il tema della violenza domestica. La storia racconta di un rapporto complicato tra madre e figlia, un rapporto fatto di obblighi e costrizioni. La violenza non è quella fisica ma quella psicologica e



Sandro Alessi e Giorgia Forcina dopo l'intervista, con la nostra rivista fra le mani

vorrei arrivare a dimostrare quanto possa essere difficile per una bambina dover convivere con una mamma egoista che senza accorgersene denigra continuamente sua figlia".

Abbiamo capito che Giorgia non pone limiti al suo talento ed esplora sempre con grande successo tutte le forme di spettacolo e noi saremo pronti a comunicare l'uscita della sua opera prima.

Sandro Alessi

Foto di Paola Lustrissimi

BOSCH Service
Bosch Car Service **CIVITA CAR SERVICE s.r.l.**

CENTRO REVISIONI AUTO - MOTO - AUTOCARRI (sup. 35 q.li)

REVISIONE IMMEDIATA (Senza prenotazione)

AUTOFFICINA RIPARAZIONI - CARROZZERIA - GOMMISTA - IMPIANTI GPL

RICAMBI - VENDITA AUTO - NOLEGGIO - AGENZIA PRATICHE AUTO

Civita Castellana (VT) - Via Corchiano, 74 - Tel. 0761.514986/513717 - civitacarservice.srl@gmail.com



morresi

forniture termoidrauliche



NUOVA ARREDO LAVANDERIA



**BONUS
CASA
2021**

**SCONTO 50%
IN FATTURA**

Grazie agli incentivi fiscali previsti dal Bonus Casa.

**APERTI DAL LUNEDI AL VENERDI dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30
SABATO MATTINA APERTI dalle 8.30 alle 12.30**

TERMOIDRAULICA MORRESI

Via Pitagora,10 (Z.I. Loc. Sassacci) - Civita Castellana VT

Tel. 0761. 17 03 911 - www.morresisrl.com

Roma che se n'è andata:



Luoghi, figure, personaggi

di Riccardo Consoli

Incontriamo Ettore Veo

Giornalista, Commediografo,
Saggista & Romanista

Nato a Taranto, ma romano di adozione, fu uno dei fondatori de **"I Romani della Cisterna"**, la nota associazione, più volte incontrata, che ebbe origine nel lontano 1929 quando alcuni amici: scrittori, poeti e giornalisti, decisero d'incontrarsi presso il ristorante trasteverino **"La Cisterna"** per discutere, tra un piatto e l'altro della tipica cucina romana, di arte e cultura, trasformando il locale in una vera e propria Accademia.

Scrivendo Giuseppe Ceccarelli - Ceccarius: *"Tutti romani gli otto fondatori de i Romani della Cisterna, ad eccezione del tarantino Ettore Veo, il quale però aveva già tali benemerenze, specie per i suoi studi sul nostro dialetto, che gli furono de jure riconosciuti titoli di romanità"*.

Giornalista, commediografo e saggista, Ettore Veo fu **appassionato studioso della cultura e delle tradizioni popolari romane**, lasciando un notevole patrimonio letterario.

Redattore capo di **"Capitolium"**, storica rivista culturale, nata nel 1925, da un'idea dell'allora Governatore di Roma Filippo Cremonesi, fu un attento osservatore del piccolo mondo romano, del quale ricordava i tanti caratteristici personaggi che aveva incontrato: **la fruttivendola, il ciabattino, il gobbo, l'oste**; personaggi che popolarono le sue rubriche sul giornale e, successivamente, sui libri da lui pubbli-

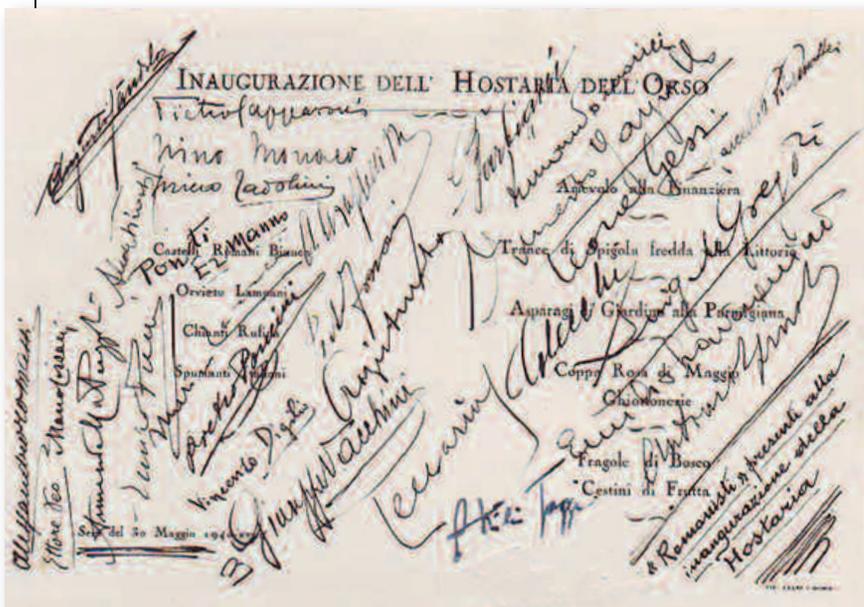


Ettore Veo. Foto di Pubblico dominio, tratta da <https://it.wikipedia.org/w/index.php?curid=4750977>

cati come **"Roma popolaresca"** e **"Gusto dei Romani"**.

Ricordiamo, ancora, **"I poeti romaneschi"**, una raccolta delle voci dei poeti dialettali e di tutte le notizie utili a ricordarli, opera che, ancora oggi, costituisce un pilastro della letteratura romanesca. Questo lavoro comportò vari anni di ricerche e di indagini, di confronti e di riscontri, ma causò anche tanta amarezza, succede quasi sempre, a causa di coloro che non avevano apprezzato: né lo spirito, né l'importanza di quel lavoro.

Nell'Avvertenza l'autore ricorda come: *"Gli studiosi del romanesco formano ormai una nobile e cospicua schiera a cui non ho la pretesa di accodare i mio nome, ho compiuto un'opera d'informazione più che di critica; m'è sembrato cioè fatica non spregevole quella di raccogliere in un libro, che mancava sin ora, le voci dei nostri poeti dialettali e tutte quelle notizie atte a ricordar costoro, il meglio possibile, agli stessi romani. Difetti e lacune certo non mancheranno nel mio lavoro, ma spero che nessuno vorrà negarmi un po' di compatimento, tenuto conto che questa è opera prima sul vasto argomento le cui pezze d'appoggio non sono purtroppo a portata di mano e che perciò mi costano vari anni di ricerche e indagini"*.



In basso di lato a sx si può leggere la firma di Veo, oltre a quelle degli altri Romanisti, apposta sul menù dell'Hostaria dell'Orso, ancor oggi frequentata da artisti. Foto tratta da <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=74193865>

Ettore Veo fu tra gli ideatori della **"Strenna dei Romanisti"**, pubblicazione annuale nata nel 1940, alla quale assicurò una collaborazione attiva fin dal primo volume e ne fu anche redattore, in quell'anno, insieme ad **Augusto Jandolo** e **Marcello Piermattei**.

Ma dove raccoglieva le sue impressioni?

Nella maggior parte dei casi durante le consuete passeggiate pomeridiane quasi sempre accompagnato dall'amico romanista **Vittorio Clemente**. Passeggiate senza una meta prestabilita, dove però non mancava mai una visita a **Campo Marzio**, il suo Rione. Qui aveva lavorato nel suo primo giornale romano, qui c'era il suo barbiere, il cappellano, il sarto, qui c'era l'Osteria dove consumava frettolosi ed economici pasti prima di recarsi al lavoro.

Veo aveva l'abitudine di non scrivere in fretta. Voleva sempre approfondire gli argomenti e, anche quando aveva una intuizione, non la tramutava in una pagina scritta se prima non l'avesse esaminata e studiata da tutti i punti di vista. Egli stesso ricordava come, per molto tempo, esaminò le possibilità storiche che, secondo lui, avrebbero potuto dare origine ad alcuni proverbi e modi di dire romaneschi.

Affrontava con serietà tutti gli argomenti che doveva trattare per renderne conto al pubblico come scrittore, giornalista e studioso. Anche le sue brevi note erano frutto di ricerca ed elaborazione letteraria.

Un pomeriggio a **Piazzale Flaminio**, la sua attenzione fu colpita da uno strano tipo di accattone che se ne stava appoggiato a un chiosco. Questi, dopo aver mendicato per un certo tempo, mani in tasca, si dirigeva ad una vicina osteria, uscendone subito, per riprendere il posto presso il chiosco. Incuriosito da questo atteggiamento una volta lo seguì nell'osteria dove lo aspettava la compagna alla quale, l'accattone consegnava, di volta in volta, il denaro raccolto.

Andò a sedersi al tavolo vicino e, fra una parola e l'altra, apprese che erano due girovaghi, lui romagnolo cantastorie o accattone, a seconda dei casi; lei marchigiana, aiutante del "su omo"; apprese inoltre che l'uomo si comportava a quel modo per salvare il gruzzolo nella eventualità di un suo fermo da parte della Polizia. Una delle tante figure di popolani alle quali aveva dato una nuova vita!

Tutti i personaggi incontrati e osservati in tanti anni intorno ai quali ricomponeva fatti e vicende inediti e che rivelavano le sue qualità di scrittore e narratore. **Giuseppe Gioachino Belli** e la poesia romanesca erano gli argomenti preferiti delle sue conversazioni e trovava sempre il modo per citare i versi del poeta.

Ettore Veo era un uomo metodico e abitudinario, amava guidare coloro che lo accompagnavano, pertanto, vedendolo dirigersi verso questa o quella via, si poteva facilmente indovinare dove intendeva passare la serata.

Gli amici non si contavano e con loro amava intrattenersi fino a tarda ora. Ma, a una certa ora diceva: "e domani è lunedì", annunciando, puntuale come un orologio, che si era fatta l'ora, secondo la stagione, di tornarsene a casa.

Come forse nessuno può oggi più praticare, essi solevano trascorrere tre o quattro ore pomeridiane passeggiando per la città da un rione all'altro, facendo osservazioni su quanto capitava loro sottocchio, comunicandosi progetti e finendo, immancabilmente, in una trattoria fra le preferite dal giro di amici, dove era possibile trovare, senza alcun previo appuntamento, patiti di Roma e poeti come **Pietro Romano**, **Guido Cesare Santini**, **Marcello Piermattei**, o **Trilussa**.

Poi venne la guerra con i suoi guai. Venne il dopo guerra, con ancora guai. Vennero altri pensieri e preoccupazioni. Sulle spalle di Ettore Veo e dei suoi amici aumentò il peso degli anni e, no si sa come, di punto in bianco, terminarono le lunghe passeggiate pomeridiane e gli incontri serali in trattoria.

Fu così che arrivò inaspettatamente la notizia della sua scomparsa. Ma rimase sempre vivo il suo ricordo fra i Romanisti e non solo.

La storia di Cola di Rienzo

Il notaio al quale è intitolata una delle vie più importanti di Roma

di Elena Cirioni

La storia spesso ci insegna che anche gli uomini più umili possono diventare grandi e lasciare un segno. Le strade di Roma sono nominate con diversi nomi che appaiono sconosciuti, ma che invece hanno cambiato per sempre la storia della città. Uno di questi è **Cola di Rienzo**. La via a lui dedicata è una delle caratteristiche vie dello **shopping della capitale, negozi storici, nuovi franchising, bar e ristoranti**; spesso si passeggia su e giù per la strada guardando le vetrine, non sapendo nulla di questo Cola di Rienzo.

La sua storia inizia in quella che sui libri di scuola impariamo a chiamare **Cattività avignonese**, cioè il trasferimento del papa ad Avignone, in Francia che durerà dal 1309 al 1377. Roma è una città impoverita dall'assenza del papa, il popolo è in balia dei soprusi dei baroni e dei membri delle famiglie nobili che si contendono il potere come **gli Orsini e i Colonna**.

Cola di Rienzo è un giovane popolano, viene dal nulla, ma ha studiato, è brillante, di bell'aspetto ed è un ottimo



Busto di Cola di Rienzo a Pincio - Roma
 Fot di Lalupa - Opera propria, CC BY-SA 3.0,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=27774256>



Foto di Sconosciuto - Immagine tratta dal libro di Giulio Roscio, Agostino Mascardi, Fabio Leonida, Ottavio Troncarelli et al., *Ritratti et elogi di capitani illustri*, Roma, 1646, pag. 44, opera rilasciata su Google Books in licenza libera in quanto gli autori sono deceduti prima del 1949., Pubblico dominio,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=83950971>

oratore. Diventa **notaio** e viene mandato ad Avignone dove riesce a conquistare la stima e la fiducia del **Papa Clemente VI**.

Il giovane Cola confessa al Papa di soffrire per i soprusi dei baroni romani sul popolo e con il suo appoggio una volta tornato a Roma il 20 maggio del 1347, con una piccola milizia sale in Campidoglio. Di fronte alla folla legge i suoi ordinamenti: «Che nullo nobile possa avere fortezze... che li baroni deiano tenere le strade secure e non recepire li ladroni e li malfattori.» Dichiara restaurata la Repubblica di cui diventa Tribuno. I baroni insorgono, **Stefano Colonna**, arriva in città e straccia l'editto di Cola di Rienzo «Io lo farei iettare dalle finestre de Campidoglio.» Ma Cola di Rienzo ha un'arma molto più potente: il popolo. I nobili cedono e giurano fedeltà alla Repubblica. Sembra che Roma possa rinascere come città giusta, sicura e libera.

Ma si sa, il potere logora. Cola di Rienzo pretende di essere nominato cavaliere, il Papa inizia a stancarsi di lui e il figlio di Stefano Colonna, Stefanuccio è deciso a fargli la guerra.

Il venti novembre del 1347 inizia la **battaglia di Porta San Lorenzo**, l'impresa è destinata a fallire, Cola ha dalla sua parte un gruppo di uomini fedelissimi, Stefano Colonna e suo figlio, verranno trucidati dal popolo, Cola di Rienzo vince la battaglia, ma in realtà, la vittoria sarà l'inizio della sua fine. Morirà nel 1354 ucciso dallo stesso popolo che lo aveva portato alla gloria.

I BARAONNA SI FANNO IN "4"

Intervista al poliedrico gruppo



di Maddalena Caccavale Menza
Scrittrice
maddalenamenza.weebly.com.

Grazie alla mia amica artista, valente musicista, attualmente con **Le dame di Orfeo**, **Angela Caporale**, sono entrata in contatto con il suo ex gruppo, i vulcanici ed eclettici **Baraonna**, complesso di cui fanno parte anche i suoi fratelli. Con loro è nato un bell'incontro e abbiamo scoperto delle grandi affinità elettive, nel concetto di arte intesa nella sua totalità, che racchiude forme diverse tra loro come la musica, il teatro e la danza. Il gruppo è stato vincitore del premio della critica a Sanremo giovani nel 1994, con il brano **Giardini d'Alhambra**, composto dal *pater familias* **Fulvio** e da **Vito Caporale**, nella prima formazione costituita dai fratelli **Caporale: Vito, Rosella, Serena** e la mia amica, **Angela**. Attualmente, i Baraonna sono composti da **Vito, trait d'union** con la vecchia formazione, e **Delio Caporale**, il piccolo di famiglia, con idee ben precise e un singolo in uscita, "Resiliente" e le due brave vocalist, ormai Baraonna DOC, **Daphne Nisi** ed **Eleonora Tosto**. In questi anni i Baraonna hanno collaborato con eccellenti musicisti tra cui **Riccardo Cocciantè, Claudio Baglioni, Renato Zero** e **Renato Carosone, Renzo Arbore** e maestri del teatro e della comicità come **Pippo Franco, Pino Insegno** e **Maurizio Battista**. Ma iniziamo l'intervista!

D. La domanda sorge spontanea. Perché questo nome?

R. (Vito) Parlo io, il più anziano, perché c'ero. Cercavamo una parola festosa, perché la nostra musica è sempre un momento di aggregazione allegra, anche se si toccano corde emotive profonde, c'è sempre una sorta di euforia musicale per cui "Baraonna" ci sembrava l'ideale. Baraonna, e non Baraonda, perché abbiamo una matrice partenopea e ci serviva un linguaggio legato alla tradizione. Mia sorella Rosella aveva un vocabolario italiano-napoletano e ha cominciato a sfogliarlo. La B era tra le prime, ce l'ha proposta e noi abbiamo detto di sì, trent'anni fa!

D. Lo spirito è sempre giovane! Visto che le realizzazioni più importanti, nascono nell'infanzia, lei Vito, che bambino è stato?

R. Un bambino artisticamente fortunato, perché sono cresciuto in un humus molto buono, nel senso che posso vantare una tradizione musicale artistica sia da parte materna che paterna. Mio nonno, di cui porto il nome, era direttore di banda e ho ereditato



Maddalena Caccavale Menza (al centro della foto) insieme ai Baraonna, dopo l'intervista



la sua bacchetta di direzione che custodisco gelosamente: mi è stata data da mia nonna. Ma ringrazio anche mio padre Fulvio, che ha scritto tante canzoni per noi.

D. Da quanto tempo suona il pianoforte?

R. Sono stato partorito sul pianoforte. Ho suonato i primi tastical cordone ombelicale ancora attaccato. Anche i fratelli di mia mamma, e mia mamma stessa, erano musicisti, per passione. Basta dire che, all'epoca, esisteva una trasmissione musicale, **Campanile sera**, che girava nei paesi e quando gli autori vennero a Battipaglia, l'artista del paese che fecero esibire, fu proprio nostro padre. E quando si spostarono ad Eboli, a sei chilometri di distanza, gli artisti che si esibirono furono i fratelli di nostra mamma! È un piccolo esempio!

D. Vostro padre vi ha avviato da subito alla musica?

R. Noi abbiamo iniziato da bambini facendo una pubblicità in una radio privata e avevamo 4, 8, 11 e 12 anni, un piccolo gruppvocale dove armonizzavamo. Serena, la più piccola, aveva 4 anni. Poi è arrivato il fratellino **Delio** a darmi manforte e anche per lui la storia è stata abbastanza simile.

D. E per lei Daphne? Può raccontare la sua infanzia?

R. Per me è stato molto diverso perché nessuno in famiglia faceva questo lavoro. L'amore per la musica l'ho provato fin da piccola. La musica mi trasmetteva tante emozioni. Volevo sempre cantare. Poi, a un certo punto, quando mi dicevano di farlo, mi rifiutavo. Poi ho approfondito la musica.

D. Eleonora, e lei che ci dice?

R. Sono figlia d'arte perché mia madre è **Susy Sergiacomo**, un'attrice teatrale e mio padre è **Tonino Tosto**, un capocomico. Hanno lavorato

con **Fiorenzo Fiorentini, Gigi Magni**, grandi nomi. Loro sono proprietari e direttori artistici di un teatro a Trastevere, il **Porta Portese**. Quindi sono cresciuta in quest'ambiente artistico-molto al confine. Abbiamo collaborato con artisti come **Pino Insegno, Pippo Franco, Enrico Montesano** e **Maurizio Battista**.

D. Domanda per Vito. Mi piacerebbe che esprimesse un pensiero sul gruppo precedente, quello formato con le sue sorelle. Che mi dice?

R. È stato un processo abba-

stanza naturale perché noi non nascevamo con la fondazione dei Baraonna. All'inizio c'è stata una prima esperienza, molto legata alla napoletanità, ci chiamavamo i **Di Giacomo**, facevamo tutte le canzoni classiche, con i mandolini, le mandole, le chitarre. È durata diversi anni, durante i quali abbiamo lavorato con **Roberto Murolo**. Avevo 18 anni e le sorelle più piccole erano minorenni, tanto che quando andavamo in Rai, c'era sempre il problema dell'età. Quella formazione è confluita nel progetto **Baraonna**. Poi la vita cambia con l'arrivo dei figli, di altri impegni, e così pian piano la formazione è cambiata. Delio è entrato nel 1997, un Baraonna Doc. Poi alle mie sorelle **Angela** e **Rosella** sono subentrate **Daphne ed Eleonora**. All'inizio la particolarità di essere tutti fratelli, proprio consanguinei anagraficamente, era una caratteristica molto rara, però devo dire che, musicalmente, qualitativamente, questa evoluzione è forse migliore perché siamo cresciuti e maturati tutti artisticamente.

D. Lei, Daphne, come è venuta a conoscenza dei Baraonna, ha fatto un provino?

R. Sono andata all'Accademia Corrado Pani di **Vito Caporale**.

R. (Vito) Poi, dopo qualche anno, lei era già l'allieva modello della nostra Accademia, si vedeva già che aveva la stoffa perciò l'abbiamo subito reclutata, stiamo parlando già di 14 anni fa.

D. E lei Eleonora?

R. Io pure ho fatto la stessa **Accademia**. È stata la moglie di **Vito**, la brava attrice **Chiara Hervatin**, a consigliargli di prendermi, perché lavoravamo insieme in uno spettacolo al Teatro dell'Orologio, diretto da **Marco Simeoli**, dove io facevo la cantante, l'attrice e la ballerina. Così, ben presto, quando ai Baraonna servi una cantante, scelsero me.

D. Quali sono stati i vostri maestri?

R. (Vito) Io, e in parte anche i miei colleghi, in base al tempo di militanza nei Baraonna, ho avuto il piacere di collaborare con **Riccardo Cocciante**, **Renato Zero**, **Renzo Arbore**, **Mario Lavezzi**, **Luciano Berio**, maestro di musica classica, e **Renato Carosone**, che forse, tra questi artisti, era il più desideroso di spiegarci delle cose, di darci i trucchi del mestiere, ci trattava come dei nipotini, perché lui, anagraficamente, era un po' un nonno... Musicalmente, devo dire che avrei voluto come mio maestro **Pino Daniele**, con il quale abbiamo avuto il piacere di collaborare in un pezzo **"Se guardisu"**, un brano di **Claudio Baglioni** nel quale Pino era alla chitarra. Lui era inconsapevole del fatto che io fossi cresciuto con i suoi accordi, le sue armonie, la sua musica, come si dice, con un'espressione molto abusata, è stata la colonna sonora della mia vita. Daniele è un comune denominatore di tutto il gruppo.

R. (Eleonora) Jazz e bossa nova sono, invece, le mie matrici ma anche la canzone popolare romana, con artiste come **Gabriella Ferri** e **Tosca**, con cui collaboro.

D. Vito, un po' l'ha raccontato, ma che tipo di musica fate, per spiegarlo ai nostri lettori?

R. (Vito) E' un po' una centrifuga, dove dentro ci sono vari ingredienti, le nostre estrazioni diverse. Nel nostro ultimo disco "4", contiamo di promuoverlo adesso che si è un pochino diradata la cappa della pandemia, poiché il nostro disco è uscito proprio a marzo del 2020, anno drammatico, e non abbiamo potuto fare tutte le attività e le performance per promuoverlo ma contiamo di recuperare, come se quest'anno fosse stato un anno sabbatico. In questo disco ci sono composizioni di tutti noi, testi, musiche di vario genere che mettono insieme stili musicali diversi: il jazz, la mediterraneità, la napoletanità, addirittura c'è un brano in inglese, proprio per la multilinguisticità di **Daphne**, che ne ha scritto il testo e la musica, un pezzo un po' internazionale. Poi ci sono le canzoni di **Delio**, che raccontano il suo mondo,

anche un po' "anni novanta". Poi ci sono i miei brani più legati forse allo swing, ai Baraonnaprima maniera, la tradizione. Insomma una centrifuga di cose diverse ma c'è un fil rouge: la vocalità Baraonna.

(Daphne) E' bello sentire come si uniscono brani diversi, poi lo stile di scrittura armonica principalmente viene dal lavoro di direzione artistica di Vito.

(Vito) Sì, ma anche **Delio** dà tanti apporti a livello d'idee, è complessivamente un lavoro di squadra. Altrimenti non mi divertirei, do un mio contributo come gli altri in una sorta di creatività collettiva e tutto diventa un interscambio, un prodotto che rappresenta tutti.

(Daphne) Anche perché se c'è una cosa che non torna, non c'è mai un'imposizione, nemmeno dai nostri discografici (**Marco Lincetto**, della **Velut Luna**) ma è sempre una proposta. Va detto che spesso la proposta artistica viene da Vito. E' importante!

(Vito) Penso che nella musica non esistano le cose sbagliate teoricamente, esistono le cose che funzionano all'orecchio e quelle che non funzionano. Se tutto corrisponde al manuale ma poi lo senti e non funziona, non va bene. Se una cosa va un po' contro le regole ma funziona, c'è un motivo valido per tenerla. Noi non scriviamo per il mercato, ma cose che ci piacciono mettendole come dei mattoncini

appunto. Si può vendere o non vendere. Ricordo il nostro primo album che ci ha permesso di arrivare terzi nelle vendite di Sanremo, solo dietro ad **Andrea Bocelli** e **Giorgia**.

D. Lo avete intitolato "4" perché siete in quattro?

R. (Daphne) Prima di tutto perché è il nostro quarto album, è infatti all'interno c'è un brano che si intitola proprio così, e poi anche perché è il numero della nostra formazione.

D. Progetti per il futuro?

R. (Vito) Adesso, ovviamente, stiamo ripartendo un po' a rilento, perché tutto si mette in moto piano piano, ma noi siamo un gruppo un po' eclettico. In Italia c'è la tendenza a pensare che solo chi fa solo una cosa sia più serio. Si deve essere specializzati per forza in un'unica capacità di performance. Ma, visto che noi ci stressiamo a fare sempre e solo una stessa cosa, ci piace proprio cambiare, quindi musica, dischi, teatro, radio, didattica della musica. Poi organiz-

ziamo anche un festival della vocalità, che si chiama **Voceania**, dedicato a tutti i cori ed ai gruppi vocali, che si svolge a Roma, presentato da **Pino Insegno**. Sono venuti i **Neri** per caso, le **Balentes**, **L'anonima** armonisti, con i Baraonna padroni di casa. Poi c'è "lo canto" che è uno stage di perfezionamento vocale, che quest'anno si svolge il 9, 10 e 11 luglio in Umbria, a Città di Castello. C'è l'Accademia Teatron, dove alternativamente **Daphne**, **Eleonora**, **Delio** e io lavoriamo a un progetto rivolto ai ragazzi che vogliono diventare professionisti dello spettacolo. A novembre, andremo in Francia, io ci andrò anche adesso a luglio per un paio di concerti con grandi musicisti francesi che poi ospiteranno i Baraonna a novembre a Marsiglia e ad Aix en Provence. Saremo lì il 24, il 25 e 26 novembre. Quest'interazione con la Francia dura da diversi anni.

D. Dove si può trovare il vostro disco?

R. Il disco si può trovare dappertutto. Nei negozi e poi su Amazon, Spotify, Apple News e di centinaia di web store. Il cd costa 18 euro. Invece i lettori di Campo de' fiori possono scriverci sulle nostre pagine social di Facebook ed Instagram e riceveranno uno sconto speciale, acquistandolo a soli 14€, con consegna immediata se sono su Roma, altrimenti possiamo spedirlo.

Grazie a nome dei nostri lettori amanti della buona musica e auguri ai Baraonna per una pronta ripartenza!



Tornare a vivere l'estate serenamente



del Dott.
Stefano Tomassetti

Ecco l'estate, finalmente.

Probabilmente con il caldo, come già accaduto lo scorso anno, la contagiosità di questo virus tenderà a diminuire ulteriormente e potremo fare a meno delle fastidiose mascherine, almeno esternamente.

Questa stagione ci porta a stare fuori la sera a parlare con gli amici in piazza, per le strade, e a partecipare alle bellissime feste che si organizzano nelle varie cittadine. Sono momenti che si aspettano e che si ripetono ogni anno con gioia perché molte volte significano rivedere amici e parenti che vivono in altri luoghi. Queste serate più lunghe fatte di conversazioni e risate però non sempre sono così piacevoli per i deboli di udito.

Quando si soffre di difficoltà uditive ci si sente sempre un po' isolati, come in una bolla, esclusi e dopo un po' ci si estranea dagli altri con dispiacere di tutti. È qui che allora si rimpiange di non aver provveduto, magari utilizzando quei nuovi apparecchi acustici di cui si parla tanto e che qualche nostro amico o conoscente già usa.

Come spesso avete letto in questo giornale e in questi articoli mi sforzo di spiegare che sentire meglio è possibile, che le persone soddisfatte dell'acquisto di apparecchi acustici, secondo una ricerca nazionale, sono il 90%.

Ma allora quali sono i motivi che ancora oggi fanno dubitare dall'utilizzare una soluzione per l'udito - per chi ne avesse bisogno - che consenta di vivere meglio e con più serenità?

Spesso si dice che uno dei fattori di non utilizzo degli apparecchi acustici sia il costo.

Al riguardo, secondo una recente indagine internazionale, il prezzo non è certo il primo fattore del mancato adattamento degli apparecchi acustici, semmai è al settimo/ottavo posto. Prima ci sono: la ne-



Foto di Gaspard Delaruelle da Pixabay

gazione di aver bisogno di apparecchio acustico, il fattore estetico e la paura che qualcuno noti che portiamo qualcosa all'orecchio, e il timore che questo dispositivo dia fastidio.

In realtà oggi tutte queste difficoltà non ci sono più. I nuovi apparecchi acustici sono piccolissimi e praticamente invisibili, sono facili da usare, riescono a controllare che il rumore non sia mai forte, non fischiano, si regolano automaticamente, e si collegano al telefono cellulare e alla televisione; insomma sono dei veri gioielli tecnologici.

E il prezzo? Non è un vero problema. L'acquisto da noi può essere eseguito con piccole rate alla portata di tutti anche in 12/24/36 mesi. Inoltre, nel periodo estivo è particolarmente vantaggioso perché stiamo attuando particolari sconti e agevolazioni di cui vale la pena approfittare.

La qualità dei nostri apparecchi è altissima. Infatti, sono scelti tra le migliori marche mondiali produttrici che ci consente sempre di avere le ultime novità in termini di estetica e nuovi ritrovati con una assistenza sia in Italia che in tutto il mondo.

Il nostro servizio di assistenza e controllo è continuo per stare vicino a chi ha bisogno di maggiore attenzione per sfruttare al massimo il potenziale uditivo che è rimasto.

Vivere meglio dipende dall'agire, dal coraggio e dal non rassegnarsi alle difficoltà.

Sentire bene è possibile e tornare a partecipare pienamente si può.

Prendete un appuntamento oggi. Non aspettate.

Per prenotare una **ANALISI DELL'UDITO GRATUITO** o una **VISITA** senza impegno, telefonate al numero verde **800.11.35.90** e vi sarà indicato il centro a voi più vicino.

I nostri centri per l'Udito SENTECH sono iscritti all'albo dei fornitori per le pratiche ASL (invalidi civili) e INAIL (invalidi del lavoro). Coloro che hanno diritto possono inoltrare la richiesta per la fornitura degli apparecchi acustici ANCHE COMPLETAMENTE GRATUITI.

Per prenotare una **ANALISI DELL'UDITO GRATUITO** o una **VISITA** senza impegno telefonate al numero verde **800.11.35.90** o al numero **0761/515727** e vi sarà indicato il centro a voi più vicino. I nostri centri per l'Udito **SENTECH** sono iscritti all'albo dei fornitori per le pratiche ASL (invalidi civili) e INAIL (invalidi del lavoro). Per coloro che ne avessero diritto si può inoltrare la richiesta per la fornitura degli apparecchi acustici **ANCHE COMPLETAMENTE GRATUITI**.

SENTECH
ENERGIA PER L'UDITO

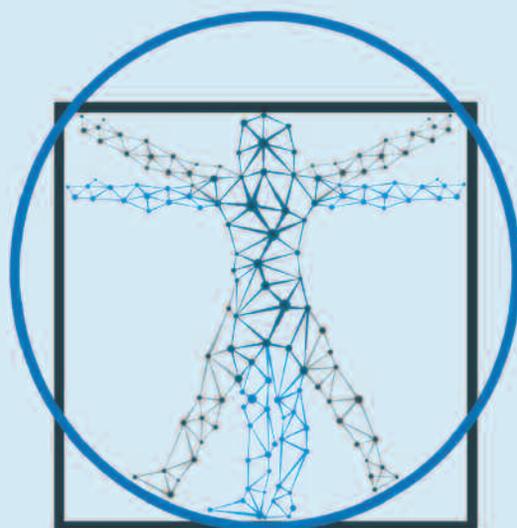
800 11 35 90

CENTRI AVANZATI PER L'ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

- Roma - Viale delle Medaglie d'Oro, 210 (Balduina)
- Roma - Studio Medico Mandara - Via Anton Giulio Bragaglia, 138 (Olgiata)
- Roma - Ambulatorio IRCAS - Via Casalotti, 65 P/Q (Aurelia)
- Genzano di Roma - Via F. Pizzicannella 39/41 (Castelli Romani)
- Bracciano - Studio Medico - Via Luigi Dominici, 10
- Civita Castellana (Vt) - Via Francesco Petrarca (Cittadella della Salute)
- Viterbo - Strada delle Pietrare 3/A (altezza Cittadella della Salute)
- Poggio Mirteto Scalo (Ri) - Ottica Roberto - Via Ternana, 38

INFORMAZIONI - TEST GRATUITO DELL'UDITO - PROVE GRATUITE DEGLI APPARECCHI ACUSTICI - PAGAMENTI LUNGO TERMINE ANCHE CON MINI RATE 50€ - RIPARAZIONI DI TUTTI GLI APPARECCHI ACUSTICI - BATTERIE per tutti gli apparecchi € 5,00 a confezione da 6 pile

PER PRENOTARE UNA VISITA CHIAMA IL N. VERDE : 800.11.35.90 - www.sentechitalia.com



MDL

Medicina Del Lavoro
DA VINCI

sicurezza
formazione
consulenza aziendale

Via F. Petrarca snc
Civita Castellana (VT)
0761 974310

Svalbard Global Seed Vault

C'È UN BUNKER NELL'ARTICO CHE
CUSTODISCE TUTTI I SEMI DEL MONDO...



di Josiane Marchand
Naturopata

La buona notizia è che siamo salvi: la nostra riserva di cibo in caso di catastrofe può resistere a guerre nucleari o asteroidi!

A metà strada tra il Polo Nord e la Norvegia esiste un territorio senza alberi né insetti, dove il sole non tramonta da aprile ad agosto e l'inverno è fatto di 155 giorni di buio totale e dove le 2.000 persone che ci vivono vanno in giro armate per difendersi dagli orsi polari, c'è un bunker con un ingresso nel fianco di una montagna, con a 426m di profondità un tunnel che porta alle 3 grandi stanze-lunghe 27 metri, larghe 10 e alte 6- di un caveau pieno di casse super sigillate e confezionate in pacchetti. Contengono semi. Si trovano in una vera e propria **cassaforte tecnologica** con sistemi di sicurezza all'avanguardia. Sono ad oggi **400 milioni di semi** ma potrebbero arrivare a 2,5 miliardi. Si chiama **Svalbard Global Seed Vault**.

Questa struttura che sembra uscita da un libro di fantascienza compie già 13 anni e fino ad oggi pochi ne conoscono l'esistenza. Rendetevi conto: un luogo- un giardino dell'Eden ibernato- dove la vita può essere mantenuta in eterno, qualsiasi cosa succeda nel mondo; definito così da l'allora Presidente dell'UE José Manuel Barroso.

Quasi tutti i paesi del mondo, uno dopo l'altro, hanno inviato una copia dei loro semi, conservata a 18 gradi sottozero. 860 mila varietà di semi, 500 esemplari per ognuna, 150 mila varietà di riso e 140 mila di grano; gli ultimi, in ordine cronologico ad arrivare le delegazioni di Perù e Costa Rica con un carico di 750 semi di patata. Tutti a riparo di infiltrazioni d'acqua, in caso di scioglimento dei ghiacciai e al sicuro anche in caso di guasto all'impianto energetico che fa funzionare la struttura visto che il "permafrost" che la circonda manterrebbe una temperatura costante.

Donazioni di 30 milioni di euro hanno permesso la realizzazione di questa struttura. E' grazie alla Fondazione di Bill Gates e a quella di



Svalbard Global Seed Vault. By Frode Ramone from Oslo, Norway (commons.wikimedia)

David Rockefeller e alla Monsanto se questa "cassaforte dei semi" è stata realizzata. Non aggiungo altro.

A capo di questa conserva dei semi per il futuro dell'umanità, ci sono i "salvatori di semi" i "seed savers" che fanno parte di Associazioni intorno al mondo: in Australia, in America, ma anchein Italia!

"Società Contadina" è una delle Associazioni che devono salvare semi che stanno sparendo: come il **Fagiolo della Vasassina**, le **Zucche di Albenga**, il **mais spinato di Gandino** (Bg), il **pomodoro di Roma**, la **melanzana rossa di Rotonda** (Basilicata) e poi, abbiamo due "contadini" **Angelo Giordano e Valerio Tanzarella**, amici d'infanzia di Ceglie Messapica che collezionano semi rari e incredibili: hanno creato un **archivio dei semi**, non una Banca. La Banca presta e vuole gli interessi, loro, no, coltivano e vogliono vederli masticati da tutti! La loro Società benefit - a fini etici - si chiama **Ex Terra**. I due hanno un'Azienda che si occupa di semi di varietà dimenticate, rare e preziose, antiche e particolari. Coltivano, studiano e diffondono: 1.200 tipologie di pomodori, 20 varietà di melanzane, 200 di peperoncini e peperoni, 30 di patate, 15 di piselli, 15 di taccole, 30 di fave, 10 di ceci, 100 di meloni e zucche...

Così come l'**Azienda Agricola Sciauru Aromi di Sicilia dei fratelli Dario e Michele ELIA a Caltagirone (Ct)**, specializzata in **Zafferano (crocus sativus)** dalla coltivazione alla raccolta e alla trasformazione in una **miriade di prodotti alimentari da leccarsi i baffi!**

In Italia sono molte le piccole realtà, spesso a conduzione familiare che si specializzano, conservano, studiano abbinamenti, per la sopravvivenza della nostra agricoltura e della buona cucina italiana della migliore dieta come quella Mediterranea.

Guardatevi intorno, preferite sempre i **prodotti nostrani** anche se sappiamo che a mille chilometri dal Polo Nord sono ben conservati i semi per il futuro.



L'erbavoglio - erboristeria per la fitoterapia integrata

"In natura esiste un meraviglioso equilibrio di cui le piante sono parte essenziale, sane per l'individuo, sostenibili per l'ambiente"

**NEI CIBI PIU' SEMPLICI TROVI BENEFICI STRAORDINARI.
VIENI A SCOPRIRE I NUTRACEUTICI RICCHI DI PRINCIPI ATTIVI
E UN TOCCA SANA PER LA NOSTRA SALUTE!**

CIVITA CASTELLANA (VT), Via Giovanni XXIII, 66 - www.lerbavogliocivita.com. Tel. 0761.599760

Fisiomedika

MAL DI SCHIENA NELLE DONNE



Dott.ssa Chen Tung
Fisioterapista

Molte donne pensano che i loro mal di schiena siano causati da contratture muscolari, ernie, protrusioni, problemi discali, ecc. Questo può essere vero, ma non bisogna dimenticare che una buona percentuale di mal di schiena può essere dovuta anche a **problemi ginecologici**. Nelle giovani donne, specialmente nella fascia di età tra i 20-30 anni, l'incidenza di mal di schiena da ernia, artrosi o problemi discali è molto bassa, mentre è **più frequente** che l'origine del dolore sia dovuto a problematiche in altre sedi limitrofe alla schiena come ad esempio la zona pelvica. Tra le tante patologie ginecologiche che possono dare più fastidi a livello lombare ci sono le cistiti, le vaginiti, cerviciti, ecc. che in alcuni casi continuano a procurare

lombalgia anche dopo la risoluzione dello stato infiammatorio acuto, **facendo permanere anche altri fastidi** quali prurito, leucorrea, ecc. Le cistiti sono tra le infiammazioni più antipatiche e sono quelle che danno più fastidio alla schiena perché lo stato infiammatorio porta alla formazione di edema, congestione e aderenze in tutta la zona intorno alla vescica. Queste possono andare a creare una compressione di qualche nervo lombo sacrale oppure a modificazioni antalgiche della postura causando **dolore**. A volte non viene dato il giusto peso alle patologie ginecologiche, dato che possono sembrare banali e basta un antinfiammatorio o un antibiotico per risolvere la situazione. Molto spesso però si hanno delle recidive e per questo non bisogna sottovalutarle, sia perché **possono evolversi** in qualcosa di più complesso (cisti, fibromi, ecc.) sia perché le modificazioni antalgiche della postura possono stabilizzarsi e portare nel tempo all'insorgenza di altre **problematiche muscolo scheletriche** anche in altri distretti corporei. Come intervenire per evitare tutto ciò? Bisogna fare **prevenzione**. Come? Con la Medicina tradizionale Cinese (**MTC**), che apporta numerosi benefici alle donne. Nella MTC le infiammazioni



ginecologiche vengono considerate principalmente come conseguenza di un accumulo di umidità, che causa una stasi di Qi (energia) oppure di uno stato di insufficienza del Qi del Rene.

L'applicazione della **moxa** in alcuni punti dell'**addome** e della **schiena** è un metodo semplice ed efficace di prevenzione poiché l'ardenza dell'artemisia ha effetti dispersivi sull'umidità e tonificanti sull'insufficienza del Qi. I punti del Ren Mai sotto l'ombelico e i punti del Du Mai sulla schiena uniti ai punti Ba Liao sull'osso sacro costituiscono un pacchetto **molto prezioso per noi donne**. Stimolando i punti del Ren Mai sotto l'ombelico andremo principalmente a tonificare il Qi e il Sangue promuovendo la dispersione dell'umidità con conseguente assorbimento dell'edema che si crea in fase infiammatoria. Stimolando invece i punti sul Du Mai e i punti Ba Liao dell'osso sacro andremo a tonificare il Qi del Rene e a disperdere l'umidità e il freddo o decongestionare tutta la zona pelvica. Unitamente al lavoro con la **moxa** è consigliabile seguire una **dieta equilibrata** e una **costante attività fisica** incentrata soprattutto ad evitare l'instaurarsi di posture antalgiche post infiammazione.



Dott.ssa Chen Tung
Fisioterapista

Fisioterapia - Posturale Metodo Mézières - Moxibustione - Coppettazione
Tuina - Tecniche di Medicina Tradizionale Cinese

Via Torquato Tasso, 2 - Civita Castellana (VT) - tel. 347.9072438
www.facebook.com/fisioterapia.medicinatradizionale



LA RIVISTA CAMPO DE' FIORI È ANCHE ON LINE!!!

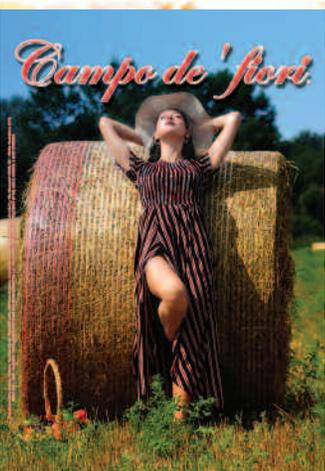
PUOI SFOGLIARLA SUL SITO
WWW.CAMPODEFIORI.BIZ

FOTO DELLA SETTIMANA

ALBUM DEI RICORDI

CARNEVALE

METEO



ANSEMI PROMOZIONI IMMOBILIARI

LINK

Calendario

Contatti

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO
CON I NOSTRI CANALI SOCIAL






LA RIVISTA PIU' LETTA ED AMATA

Campo de' fiori

Modifica Contatti

Clicca sulla copertina che trovi nella homepage per leggere l'ultimo numero uscito!!! Nella sezione "Archivio riviste", invece, puoi trovare tutti i numeri fino ad oggi pubblicati e tanto altro ancora...

**Se non lo hai ancora fatto,
RICORDA DI METTERE IL TUO
"Mi piace" ed il TUO "Segui"**

Vagamondo – I viaggi di Danilo



di Danilo Micheli
danilomicheli@yahoo.it

PARAGUAY

2° ed ultima parte - continua dal numero precedente 185/Maggio 2021



Il desiderio di visitare il nord del Paese, dopo la permanenza ad Asuncion, nonostante la descrizione scoraggiante dei Gesuiti, era troppo forte e decisi di partire. Il grande e caotico terminal di bus extraurbani mi lasciava immaginare la precarietà dell'efficienza della nazione, ma fotografava perfettamente i viaggiatori spaesati, un incrocio di razze indios indefinito che arrivavano per l'avventura in città, per un loro collocamento o tornavano nei loro luoghi sperduti nati dopo aver visitato parenti. I bianchi discendenti coloniali, borghesi non si accalcavano come loro, si spostavano in auto private completando una dicotomia sociale ben distinta.

Scelsi un biglietto per **Conception**, un piccolo centro lungo il fiume Paraguay per poi deviare verso il confine col Brasile. Dal finestrino osservavo una pianura paludosa, mandrie di bovini nel fango, poche case sparse e rari bar-ristori lungo il cammino.

Ad uno di questi, si è fermata la corriera; decadente, buio, deserto con poche empanadas fritte da mangiare per pranzo.

Cercando la toilette scorgo una scimmia in cattività abbracciata ad un pupazzo di plastica vestito di panni colorati, si facevano compagnia in quella triste penombra con tavoli e sedie vuoti. Forse sono state attrazione di una sala gremita di gente e musica durante fine settimana di riposo contadino, ora spoglia.

Sembrava una provincia desolata con echi di maggiore fortuna nel passato. Pochi minuti di sosta per gettarsi di nuovo su una fettuccia dritta e uniforme come il paesaggio laterale piatto, ora pascolo, ora estese piantagioni di mais, soia, grano. Il Paraguay ha accolto emigranti per popolare le sue terre fertili, tra questi, oltre pochi italiani, tedeschi si sono trasferiti qui in enormi fattorie Mennoniti, Mormoni che vivono in comunità chiuse e isolate ma partecipano alla produzione agricola nazionale con laboriosità.

Nel pomeriggio tardo entro in una Conception di stampo rurale, fuori strada e pick-up di fazzenderos benestanti si alternano a carretti di legno trainati da muli che percorrono la via principale commerciale, insieme, tutti verso il porto fluviale ad aspettare il battello giornaliero che porta merci e passeggeri. Mi ficco in

un hotel familiare e dopo una doccia corro anch'io all'approdo per assistere all'avvenimento. Il traffico, le novità, i parenti, gli amici vengono dal fiume e entrano due volte al giorno nella vita della cittadina che scorre come la sua vena pulsante. **Campesinas** con lunghe trecce scure vendono le loro erbe aromatiche, medicinali agli angoli delle strade e rifiutano orgogliosamente di farsi fotografare, non commerciano immagini ingannatrici. La sera non c'è spazio per i locali e il divertimento, sono tutti stanchi per il lavoro, mangio da solo in una locanda rustica con la tovaglia a quadretti colorata e poi passeggio fino all'attracco del battello sonnacchioso sotto la luna e pronto a ripartire all'alba verso nord. Non c'è il molo ma una lunga passerella di legno porta ai bordi del barcone, dove in fila indiana già iniziano a caricare a spalla le merci che viaggeranno il giorno dopo.

Io lascio il corso del fiume e viro verso nord-est, un'altra corriera colorata mi porta alla frontiera dove s'incontrano due località speculari. La metà longitudinale del Corso principale divide **Pedro Juan Caballero (Paraguay)** e **Ponta Pora (Brasile)**. Lo spartitraffico di aiuole è la linea di confine a fiori, senza controlli ulteriori, ho cenato in Paraguay e sono andato a dormire in Brasile a pochi passi. Traffico libero di persone, auto e denaro comune, ero preoccupato per il timbro sul passaporto di uscita e poi di entrata, ma nessuno si è preso cura della pratica. Naturalmente entrambi le cittadine avevano perso le loro caratteristiche peculiari nazionali per assumere un'aria di "porto franco" dove leggi e regole erano scaricate a favore di una libertà apparente, ma forse in forma sotterranea se ne abusava troppo e imperava il contrabbando di tutto.

Si respirava una strana atmosfera sospesa, camminavo sospettoso la sera, magari incrociavo poliziotti in borghese di ambo le parti che cercavano trafficanti, mi sentivo osservato, non come straniero, ma come faccendiere, mercante di qualcosa che sfuggiva al controllo di uno Stato, i cui rappresentanti magari erano collusi con i fuorilegge, per governare così labilmente il confine di un paese. La linea di frontiera a fiori, così utopistica, lasciava presagire una futura umanità abbracciata senza divisioni ma comanda ancora il potere, l'economia che separano gli interessi e i cuori. Vado a dormire, non mi sento in un luogo amico, aperto; una ragnatela di solidarietà mafiosa silenziosa mi avvolge, domattina rivooglio l'orizzonte verde libero di fronte a me.



CENARE ALL'APERTO

LA MAGIA DEL GIARDINO DEGLI ULIVI

PER TUTTI I WEEKEND



Aldero
ristorante & pizzeria

ALDERO RISTORANTE PIZZERIA
VIA QUARTACCIO, 1 - CIVITA CASTELLANA VT
0761 514757 +39 338 135 522 1
www.alderoristorantepizzeria info@aldero.com

Idee per viaggiare in camper

I GONZAGA TRA MANTOVA E SABBIONETA

In questa rubrica, **Camperland** ci suggerisce una serie di interessanti itinerari, già sperimentati, con tantissimi consigli utili per chi decide di ripercorrere queste tappe, ma soprattutto vuole mettere in evidenza la semplicità di utilizzo del camper, quale veicolo abitativo e ricreativo, la facilità di gestione della sosta e, cosa non secondaria, "il basso costo delle vacanze". Potete trovare questo ed altrettanti percorsi sul sito www.camperland.it

MANTOVA, CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016, SABBIONETA, CITTA' IDEALE.

Pasqua 2016, si va a MANTOVA

Sabato 26 marzo, partenza nel primo pomeriggio. Arrivo a Mantova in serata, sosta presso il **parcheggio Sparafucile** (non attrezzato) di fronte all'**area camper Sparafucile** (non utilizzabile perché piena), messo a disposizione dall'amministrazione comunale per via del gran numero di camper previsti per il periodo pasquale. Il parcheggio si trova a circa 1 km dal centro, raggiungibile tranquillamente a piedi. Abbiamo giusto il tempo per fare una passeggiata prima di cena, e quindi ne approfittiamo.



Domenica 27 marzo, in mattinata visitiamo il **PALAZZO DUCALE**, che dal 1308 è stato residenza dei Gonzaga e che si affaccia sulla bellissima **Piazza SARDELLO**.

Nel pomeriggio ci concediamo una rilassante passeggiata per le vie del centro dove visitiamo anche la **BASILICA DI SANT'ANDREA**, che secondo la leggenda, è stata edificata nel punto in cui un centurione romano ha nasco-

sto le ampolle contenenti la terra bagnata dal sangue di Cristo.



Mantova - Foto di cristianafranzini da Pixabay

Lunedì 28 marzo in mattinata riprendiamo il tour lungo le vie dello shopping, ammirando anche la particolare architettura della città.

Nel pomeriggio visitiamo **PALAZZO TE**, edificio realizzato da Giulio Romano il quale racchiude al suo interno una serie di affreschi che lasciano di stucco il visitatore.



Foto di Herbert Frank by Flickr

In serata si parte da Mantova per raggiungere **Sabbioneta**, uno dei massimi esempi di "città ideale" costruita in Europa, dichiarata dal 2008 patrimonio dell'umanità.

Sostiamo e pernottiamo in un parcheggio sterrato appena fuori le mura, di fronte all'**area attrezzata di via piccola Atene**, (piena) a pochi passi dal centro.

Martedì 29 marzo in mattinata visitiamo (avvalendoci di una guida) il piccolo borgo, ideato da Vespasiano Gonzaga e rimasto urbanisticamente intatto dalla fine del 500 ad oggi.



Foto Studio Danilo, tratta da www.sabbioneta.com

Il tour è stato molto piacevole, grazie alla particolarità del luogo ed alla professionalità della nostra guida.

Terminata la visita di questo piccolo gioiello, torniamo al camper... accendiamo i fornelli per una buona spaghettonata, seguita ovviamente da dolcetti e caffè, dopodiché si torna a casa.

Buoni viaggi a tutti.



Matrix



seguici su:



SUNLIVING
MADE BY ADRIA MOBIL



A-Series

www.camperland.it

Noleggio • Vendita • Market • Assistenza

Magliano Sabina via Flaminia km 63.00

Tel. 0744 921905



Vendita & Assistenza

VENTURI

Officina



Esposizione
Servizio



€ 2.600

**Ford Fiesta Diesel
1.4 TDCI Garantita**



€ 16.450

**Fiat 500X
1.6 Mtj Garantita**



€ 13.990

**Fiat Tipo 1.6 Mtj
Aziendale Garantita**



€ 20.990

**Jeep Renegade
Anche GPL KM Zero**



€ 12.990

**Smart ForTwo
1.0 Benz Automatica**



KM ZERO
€ 9.970

€ 9.970

**Fiat Panda KM Zero
1.2 Garantita**

Tel: 0761-54 00 65

Preventivi Whatsapp



320 33 44 952



Civita Castellana (VT)



Officina Autorizzata Renault e Dacia

Renault Service
Ripartiamo ancora più sicuri.



Check up Gratuito

Prezzo comunicato Prezzo fatturato

Tel: 0761-54 00 65

Preventivi Whatsapp



320 33 44 952

V.AUTO s.r.l.

www.vautoventuri.it

SS.Flaminia Km 57,200

• Auto Nuove

• Direzionali

• Km Zero

DI TUTTE LE MARCHE

• Usato Garantito •

La bottega delle bambole di Federico Squatriti

Uno degli ultimi artigiani di Roma



di Elena Cirioni



Foto di Elena Cirioni

In questo periodo passeggiare per le vie del centro storico di Roma è un vero piacere. Piano, piano si ritorna alla vita, la città torna ai suoi ritmi. Si può prendere un caffè, senza la calca dei turisti, sentirsi a casa in ogni via anche quella più conosciuta. Se si fa attenzione tra le vetrine dei negozi, si nota verso la metà di via Ripetta, un posto davvero particolare, creepy, lo definirebbero gli americani, vale a dire, inquietante, pauroso.

Una vetrina polverosa, dove sono esposte diverse bambole, che fissano i passanti con i loro occhi vitrei.

Non ci troviamo in una scena di un film di Dario Argento, ma nella bottega di un artigiano, Federico Squatriti. La bottega è una rarità nel centro storico della capitale, aperta dal 1953 dalla mamma di Federico, la signora Gelsomina che ancora ci lavora insieme al figlio.

Il piccolo negozio è la classica bottega di un restauratore, piena di oggetti: vasi, statue di porcellana, quadri e bambole. Trovo Federico al lavoro su una tazza degli anni cinquanta e mentre la ripara mi racconta la storia del suo lavoro e della bottega.

«Mia nonna era sposata con un attore napoletano, durante la guerra, il lavoro per gli attori non c'era e per tirare avanti la famiglia, con due figli piccoli, decise di mettere loro in mano un mestiere. Così mandò mio padre e mio zio nella bottega di un artigiano che si occupava di restauri. Il restauro allora non era come lo pensiamo adesso, era molto più casalingo. La bottega era a Via del Babuino e si riparava tutto. Dopo sette anni, nel 1953 mia nonna ha pensato di aprire un'attività. Con il boom economico degli anni sessanta è nato il collezionismo degli oggetti antichi e tutti hanno incominciato a portare molte cose, di tutto e di più.»



E le bambole?

«Con il collezionismo è nata l'idea di collezionare anche le bambole di porcellana, moda nata non da noi, ma in Francia e in Germania e poi diventata una realtà anche da noi.

Le bambole sono iniziate ad arrivare in negozio e quasi senza volerlo siamo diventati la bottega che aggiusta le bambole.

Quando qualcuno portava una bambola che non si poteva aggiustare per non buttarla i miei la lasciavano in negozio. La bottega è diventata una sorta di limbo per tutte le bambole che dovevano essere buttate, così i padroni, passando potevano rivederle.

Metti, metti, metti alla fine la gente si è incuriosita, e ha iniziato a guardare con sospetto la vetrina, anche per tutti i film americani horror, dove compaiono le bambole.

Così è nato il nome: clinica delle bambole. Questa fama fa dimenticare a chi passa che si tratta della bottega di un artigiano che studia per fare il suo lavoro.»

In un momento di crisi come questo come riesci a vivere con la tua bottega?

«Il segreto per mantenere viva una bottega di artigianato è quello di non diventare snob, non perdere il contatto con le persone. A me piace il mio lavoro, se potessi non chiederei nemmeno i soldi. Sai perché molti artigiani a Via Dei Coronari hanno chiuso? Il loro problema sono stati gli americani. Gli americani per un periodo erano molto appassionati di antiquariato romano, copie, riproduzioni... e in quel periodo gli antiquari di Via De Coronari hanno guadagnato molto, ma avevano solo questo tipo di clientela. Finiti gli americani, finita la festa.»

Quali sono gli strumenti del mestiere?

«Spatole, pennelli, barattoli di colla, vernici, carta vetrata, smalti e tanta passione. Basta.»

SCONTO IMMEDIATO
GRAZIE AGLI INCENTIVI FISCALI
PREVISTI DAL BONUS CASA

-50%



— PAVIMENTI E RIVESTIMENTI —

VALLEHOME s.r.l.

SANITARI | ARREDO BAGNO | RUBINETTERIE

ACCESSORI | BOX DOCCIA | VASCHE | LAMINATI | PARQUET

www.vallehome.com

info@vallehome.com

S.S. CASSIA Km 36.300
ZONA INDUSTRIALE SETTEVENE
NEPI - 0761.529223

ORARI (Chiama per un appuntamento)

Lun. - Ven. 9:00- 13:00 - 14:00 - 18:00

Sab. 9:30-13:00

Enoteca Rachele

VIA TERNI -. CIVITA CASTELLANA (VT). TEL 0761.549568

Vastissima scelta di
VINI PREGIATI
e
LIQUORI ESCLUSIVI



PRODOTTI
ARTIGIANALI
di altissima qualità



Come eravamo



di Alessandro Soli

La Nazionale Azzurra: 100 anni ma... non li dimostra



Foto di Mauro Topini

Prendo spunto dalla mostra itinerante per la celebrazione dei cento anni della nostra Nazionale di Calcio, che Civita Castellana ospita al Centro Commerciale Marcantoni, per rinverdire nella mia mente i ricordi indelebili e le emozioni, che un "patito" di calcio come me tiene stampati nel cuore.

Come dimenticare il "piattone di destro" del grande Gianni Rivera del mitico 4 a 3 contro la Germania, nei campionati del 1970 in Messico, che ci portò alla finale contro il Brasile di Pelè, che perdemmo perché esausti nel fisico e nella mente.

Come dimenticare l'eliminazione ai campionati del 1966 ad opera della Korea del Nord, dove lo sconosciuto Pak Doo-ik, rimandò a casa gli azzurri di "topolino" Fabbri, formazione che annoverava fior di campioni.

Come dimenticare gli errori dal "dischetto" che ci privarono del trofeo in più circostanze, vedi la sconfitta negli USA, dove il "divin codino" fece piangere l'intera nazione. Certo 100 anni sono tanti e girando tra i trofei, gli articoli e le maglie esposti, mi accorgo che calcisticamente l'Italia è stata da sempre tra le più grandi e celebrate nazionali.

Come dimenticare l'urlo liberatorio di Marco Tardelli con la sua corsa a braccia spalancate dopo il gol nella finale di Madrid dove nel 1982 vincemmo la terza coppa del mondo battendo la Germania. Quel campionato che consacrò Pablito Rossi goleador, Bearzot vincitore contro tutti e tutto. Il grande presidente Sandro Pertini che alzandosi in piedi in tribuna accanto al re Juan Carlos diceva "non ci prendono più, non ci prendono più". Poi la famosa partita a scopone al ritorno sull'aereo, dove appunto il presidente giocando con Bearzot, Casio e Zoff, commentava arrabbiato l'errore della giocata del compagno.

Come dimenticare la finale del 2006 giocata con la Francia a Berlino, risolta ai rigori, dopo la famosa "testata" di Zidane al nostro Materazzi. Com'è strano il destino, sia nell'82 quando ero a Milano per lavoro, che nel 2006 quando ero ad Alicante in Spagna, mi trovai a festeggiare la vittoria lontano da casa, lontano dai "caroselli civitonici".

A Milano con i colleghi di lavoro davanti la TV del residence che ci ospitava, ad Alicante in albergo, conornato da spagnoli che tifavano tutti per noi perché la Francia li aveva eliminati. In entrambe le occasioni però, come sempre, l'orgoglio di sentirmi italiano aveva raggiunto l'apice.

Ritornando alla mostra itinerante, notevole è il settore dedicato ai nostri concittadini che hanno avuto l'onore di indossare la maglia azzurra in vari periodi ed in varie categorie ad iniziare dal mio coetaneo **Giancarlo Carloni**, poi **Giulio Basili**, **Massimiliano Caporicci**, **Alessandro Tuia**, **Leonardo Sernicola**, **Primo Fontana**, **Stefano Mascarucci** e il caro **Massimo Cattaldi**, che ha fatto della porta la "sua casa".

Permettetemi, anche se l'ho già fatto "a voce" alla presentazione della mostra di cui sopra, di riproporvi una delle mie poesie sul calcio "Er gioco più bello der monno". Alla prossima.

ER GIOCO PIU' BELLO DER MONNO

Chi nun ci ha mai giocato
difficilmente po' capi'

quell'emozione che te mozza er fiato
e de corza te manna a fa'... pipì.

Quando te vesti e contento t'allacci li scarpini,
tu nun ce penzi a quell'artri regazzini,
che te 'nvidieno e vorrebbero sta' lì,
cor mister, che a la lavagna segna li schemi,
te che nun hai capito, ma co' la testa dichì sì!
Ariva l'arbitro, t'arzi in piedi pe' l'appello:
cognome, nome, uno sguardo ar cartellino,
ecco che già pari meno regazzino.

Poi se 'ncomincia, entri in campo, già te senti un dio,
guardi in tribuna: mamma, papà...aó, c'è pure zio!

Te tremino e gambe, e nun capisci gnente,
perché penzi che tutta quella gente,
tra canti, strilli, gran baccano e confusione,
sta lì pe' vedette a gioca' a pallone.

Allora vai, scenni veloce su la destra,
poi cambi direzione,
scambi la palla, fai triangolazione.

Ne scarti uno, due, pari un giocoliere,
ecco te trovi solo davanti ar portiere...

"E mò che fo, 'ndo' je la metto?"

Tiro de collo o tento er pallonetto?"

Ce penzi troppo, fatte furbo, regazzino!
poi su li stinchi senti la botta der terzino.

Mentre caschi per tera, urlanno dar dolore,
l'arbitro fischia: t'ha dato er rigore.

Te riarzi contento, baci la palla, la metti sur dischetto:
"Mò te tiro 'na bomba, arto che pallonetto!"

La rete sgrulla, baci, abbracci,
tu' madre che piagne, che strana senzazione!

Poi, mentre cori a centrocampo cor pallone,
penzi che 'n fonno 'n fonno
stai a fa' er gioco più bello che c'è ar monno.

ALESSANDRO SOLI



Alessandro Soli e la Coppa del Mondo vinta dall'Italia nel 2006, esposta al Centro Commerciale Piazza Marcantoni di Civita Castellana



A cura del Prof. Alessandro Battaglini

DanteDi

e uscimmo a riveder le stelle

Estemporanea di Pittura.

Una suggestiva girandola di attività, in pieno rispetto delle misure anti covid, che ha vivacizzato la bellissima Piazza della Repubblica di Vignanello sulla quale, insieme ai palazzetti d'epoca che la circondano, si erge in tutta la sua eleganza il Castello Ruspoli. Ecco il primo appuntamento di un programma più ampio di eventi che si svolgeranno in momenti temporali ben scanditi a cadenza precisa e con ricaduta culturale sulla cittadina di Vignanello.

"DanteDi e uscimmo a riveder le stelle" è il titolo conferito all'evento di improvvisazione di lettura della Divina Commedia nell'ambito dell'Estemporanea di pittura tenutasi sabato 5 giugno 2021 dalle ore 09.00 alle ore 16.30, a conclusione la cerimonia di premiazione.

Questo primo appuntamento, inserito nel circuito degli eventi della Regione Lazio dedicati ai 700 anni dalla scomparsa del "Sommo Poeta" Dante Alighieri, ha avuto il suo esordio con i 38 studenti del Liceo Artistico "U. Midossi" con l'estemporanea artistica, per poi proseguire con le operazioni di selezione e scelta dei premiati, alquanto ardue per la bravura e l'abilità di tutti i concorrenti. La cerimonia di premiazione delle opere pittoriche realizzate in modalità concorsuale è stata proclamata dal **Vice-Sindaco Dott.ssa Sabrina Sciarrini**, rappresentante ufficiale del Comune e coordinatore del raffinato evento e dal Dirigente Scolastico del Liceo Artistico Midossi, **Prof. Alfonso Francocci**, quale promotore in ambito liceale. Importante la presenza dei Docenti del Midossi **Professori Annesi, Baiocco, Benedetti, Carrelli, Fornari, Lucidi, Mastrangeli, Margarit**, dell'Assistente Tecnico **Stefanucci** e del Collaboratore Scolastico **Patrizi**.

La giuria, presieduta dal **Prof. Franco Chericoni**, storico Dirigente del Liceo Artistico Midossi, formata dalla **Prof.ssa Maria Cristina Bigarelli**, Presidente dell'Associazione Artistica IVNA, dai primi Diplomatici del Liceo artistico di Vignanello **Daniele Guazzoni, Alessandro Franchi, Francesca Proietti** e da una rappresentanza del **Consiglio Giovani, della Pro Loco** e degli **Infiatori** ha attentamente valutato tra tutte le opere alcune particolari creazioni artistico-pittoriche di stile anche digitale da premiare, che per l'indirizzo Figurativo, sono risultati vincitori **Triolo Marco, Irene Fanti e Riccardo Fortuna**, per l'indirizzo Audiovisivo e Multimediale, **Giacomo Sbarra e Francesco Fersini**. Gli alunni Giacomo Sbarra e Marco Triolo si sono classificati a pari merito al terzo posto con l'ideazione delle vele dedicate alla questione del



Deposito Nucleare nei borghi del viterbese con particolare riferimento a Vignanello. Attribuzione di due Menzioni Speciali si sono succedute per gli alunni **Rita De Luca e Diana Pallotta**.

Le opere originali e singolari degli alunni **Mara Perelli, Giovanni Piermartini, Caterina Sas e Pace Giulia**, con nota di merito e di distinzione, saranno utilizzate come futuri manifesti premio per le campagne di promozione degli eventi del Comune di Vignanello. La presenza di **Paolo Misasi Ruspoli** e del Vice-Sindaco di Vasanello, **Luigi Stefanucci**, quali ospiti, ha contribuito ulteriormente a dare una nota di originalità e storicità all'evento.

Gli attori **Raffaella Fiumi e Vittorio Belmonte** hanno partecipato, leggendo alcuni passi della Divina Commedia. Si tratta di due professionisti che amano il teatro e l'arte. Conosciuti dall'Amministrazione Comunale con la quale hanno collaborato già prima del COVID 19 per la realizzazione del laboratorio teatrale indirizzato agli alunni delle scuole della cittadina alle falde dei Monti Cimini, Fiumi e Belmonte apporteranno ancora il loro contributo, declamando l'Opera di Dante nel Centro Storico.

La Coop Tevere di Vignanello nella persona della coordinatrice **Lucilla Ciuchi** ha collaborato alla logistica, sponsorizzando una parte dei premi.

La manifestazione ha visto la presenza degli **Infiatori di Vignanello, della Pro-LoCo, della Classe Festeggiamenti S.S. Patroni 1980** e del **Consiglio Giovani**, dando nuovo respiro e colore all'ambiente con quattro quadri-tappeto floreali in occasione del Corpus Domini, in forma localizzata, limitandola alla Piazza e in forma artistica della ormai storica infiorata vignanellese.

ELETTROFORNITURE
 ERCOLINI ALBERTO s.a.s. di ERCOLINI RITA
 01033 CIVITA CASTELLANA (VT)
 Via Giovanni XXIII°, 6/a - 6/b
 Negozio: 0761.514966
 Magazzino: 0761.513530
 Ufficio e Telefax 0761.517794
 amministrazione.ercolini@virgilio.it

Delegazione di Civita Castellana
 EMMEGI SERVICES s.n.c.
 Tel. 0761.517602 Fax 0761.591362
 emmegi.aci@gmail.com
 Centro Comm.le
 Piazza Marcantonio, 21
sara
 assicurazioni
 Via San Rocco, 9
 Tel/fax 0761.755696
 mg2.aci@gmail.com
 Delegazione di Vignanello
 MG2 s.n.c.

Dott.ssa
Maria Nicole Alessandrini
 Biologa Nutrizionista
 Tel. 3663969220
 m.nicole@live.it
 RICEVE PER APPUNTAMENTO
 Civita Castellana (VT) - Via Torquato Tasso, 2

Ilaria del Carretto

LA BELLEZZA CHE
OLTREPASSA I SECOLI



di Fabiana Poleggi

Sembrava che dormisse la bella Ilaria, quando siamo andati a visitarla, nella sacrestia del **Duomo di Lucca**, e credo che sia stato proprio questo l'intento di **Jacopo della Quercia**, l'artista al quale **Paolo Guinigi**, commissionò il monumento alla moglie, la bella **Ilaria del Carretto** che morì di parto dando alla luce la sua seconda figlia. Una ragazza di soli 26 anni, raffigurata così come una bella addormentata in attesa del bacio del suo principe, adagiata sul suo letto agghindato da ghirlande di fiori sorrette da teneri angioletti sorridenti. Ilaria ha il volto sereno, non di un cadavere, ma di una giovane che riposa e che sembra possa svegliarsi da un momento all'altro, con le mani incrociate sul ventre ancora un po' gonfio, per aver partorito da poco.

Nel 1406 **Jacopo della Quercia** era il più famoso scultore dell'epoca e per immortalare Ilaria nella sua scultura, interruppe i lavori che stava eseguendo nel Duomo di Ferrara, e trasferì tutta la sua maestria nel monumento ad Ilaria, un monumento di stampo francese, sia per la posizione sdraiata, sia per la sua veste raffinata, un vestito lungo fino ai piedi, tipicamente franco-fiammingo, con la fascia stretta sotto il seno e due spacchi laterali dai quali escono le maniche gonfie ed arricciate che terminano sui polsi con due stretti polsini abbottonati. Ancor più tipici sono l'alto colletto rigido che racchiude il volto della bella Ilaria e la larga fascia imbottita decorata di fiori che le incornicia il capo, mentre i suoi capelli sono intrecciati con nastri. Lo scultore senese, sembra che l'abbia raffigurata più pronta per una festa che per il suo monumento funebre, in grandezza reale e con il capo morbida-mente appoggiato su due cuscini decorati con nappe, un ritratto dolce ed elegante, dove Jacopo ha trasferito tutta la sua maestria e il suo stile tardo-gotico. Ai piedi della ragazza, vi è scolpito con grande realismo, un cagnolino accoccolato ai piedi della padrona, che la guarda come aspettando che si svegli, in attesa di un suo cenno, di un suo movimento, è il simbolo della fedeltà coniugale, della fedeltà per suo marito Paolo Guinigi, signore di Lucca,

Duomo e campanile di Lucca.
Photo: Myrabella / Wikimedia Commons



Foto di Fabiana Poleggi

ricco mercante e intenditore d'arte che per immortalare sua moglie non esitò a chiamare il più famoso e quotato scultore dell'epoca e che fece poi posizionare il monumento alla moglie, proprio al centro del Duomo di Lucca, in posizione d'onore, dove rimase fino alla caduta della sua signoria nel 1430, dopodiché fu spostato nella sacrestia dove si trova tutt'ora.

L'opera di Jacopo della Quercia colpì gli artisti e i letterati di ogni epoca che visitarono e studiarono l'arte del maestro senese in questo celebre monumento. Già nel '500 **Giorgio Vasari** esaltò la levigatezza del marmo: "...Jacopo di leccatezza pulitamente il marmo cercò di finire con diligenza infinita", e anche **Gabriele d'Annunzio** scrisse la sua protesta per la prematura morte della giovane Ilaria in questi versi:

*Tu vedi lunge gli uliveti grigi
che vaporano il viso ai poggi, o Serchio
e la città dall'arborato cerchio,
ove dorme la donna del Guinigi.
Ora dorme la bianca fiordaligi
chiusa ne' panni, stesa in sul coperchio
del bel sepolcro; e tu l'avesti a specchio
forse, ebbe la tua riva i suoi vestigi.
Ma oggi non Ilaria del Carretto
signoreggia la terra che tu bagni,
o Serchio, sì fra gli arbori di Lucca...*
(Elettra, 1903)

Così anche **Salvatore Quasimodo**, dedicò i suoi versi ad Ilaria e Pier Paolo Pasolini le scrisse:

*...nessuno scalpello
potrà scalzare la mole
tenue di queste palpebre.
Jacopo con Ilaria scolpì l'Italia
perduta nella morte, quando
la sua età fu più pura e necessaria.*

Un grande monumento che fu d'ispirazione per molti e che continua ancora oggi ad essere ammirato anche da noi ingenui turisti che veniamo comunque catturati da così tanta bellezza artistica e dalla storia della bella Ilaria che non è durata solo 26 anni, ma che grazie alla scultura che la immortala, continuerà ad incantare nei secoli.

Giochi di luce a Santa Maria in Falleri

Le nuove ed affascinanti scoperte
dello studioso Stefano Cavalieri



di Tiziana Businaro

L'abbazia di Santa Maria in Falleri, a Fabrica di Roma, è un vero gioiello dell'architettura romanica. Al suo interno, in certi periodi dell'anno, si possono ammirare degli straordinari giochi di luce resi ancora più evidenti dalla scura severità delle navate. Durante il **solstizio d'estate** ad esempio, il 21 giugno, all'alba il sole comincia improvvisamente ad entrare e dall'oculus a croce dell'abside si proietta una luce la cui forma ricorda una colomba (simboleggiante lo spirito santo) e che sembra muoversi dalle pareti alle colonne, creando un effetto di emozionante suggestione. La stessa magia si riproduce, in modi diversi, durante il solstizio d'inverno e durante gli equinozi.

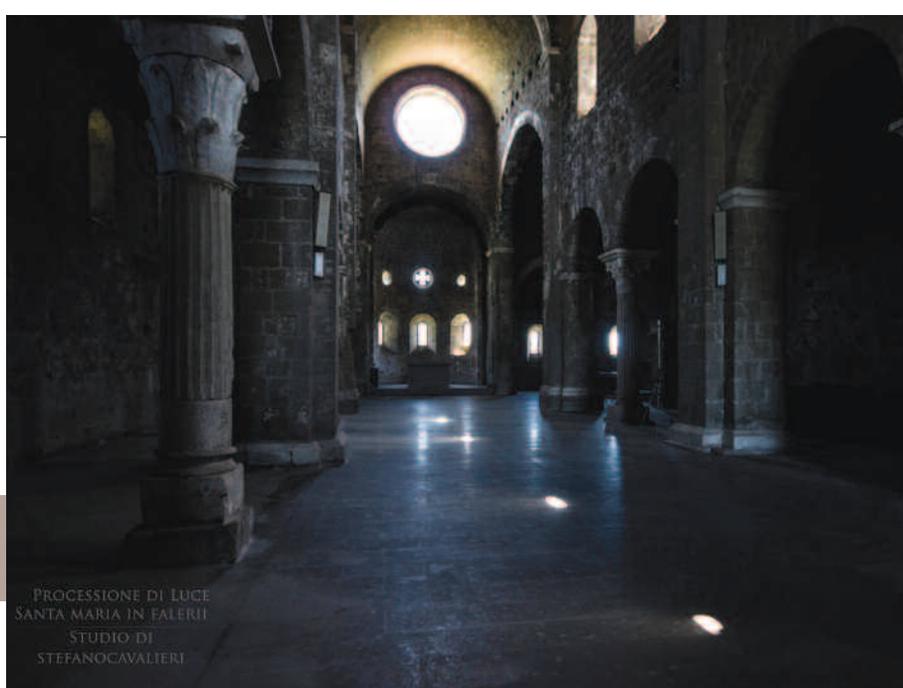
A Santa Maria in Falleri si può vedere anche un differente fenomeno di luce in altri due periodi dell'anno, precisamente l'8 maggio e il 4 agosto. In questi due giorni sul pavimento della navata centrale si formano, in successione, delle piccole luci che sembrano muoversi verso l'altare per poi piano piano scomparire. Grazie all'orientamento della chiesa ad est l'effetto dura all'incirca due ore o poco più ed è prodotto dalla luce proveniente dalle 6 monofore (le finestre poste in alto, sotto la capriata).

Ma perché proprio questi due giorni? C'era un significato simbolico dietro?

Si deve ad un giovane e appassionato studioso di Civita Castellana, **Stefano Cavalieri**, la scoperta del fenomeno che si verifica in queste particolari date. In una lunga e interessante chiacchierata ci ha parlato della sua tesi, elaborata attraverso studi relativi alla cartografia, ad accurate misurazioni, all'analisi di documenti storici e di dati astro-nomici.

Il suo studio è partito innanzitutto dall'unico documento che attesta l'edificazione della chiesa da parte di un gruppo di **monaci cistercensi** provenienti, tra il 1143 e il 1145, dal monastero francese di St. Sulpice-en-Bugey, facendo diventare così Santa Maria in Falleri la 189° *figlia* di Pontigny. L'**abbazia madre di Pontigny** nel Medioevo era uno dei punti di partenza per il pellegrinaggio a **Santiago di Compostela**.

Le date del 4 maggio e dell'8 agosto, considerando lo slittamento in avanti dei giorni dovuto alla differenza tra il vecchio



PROCESSIONE DI LUCE
SANTA MARIA IN FALLERI
STUDIO DI
STEFANOCVALIERI

calendario giuliano e quello gregoriano, sembrerebbero coincidere con i giorni in cui la Chiesa ricorda **San Giacomo il Maggiore** (25 luglio) e **San Giacomo il Minore** (3 maggio). L'effetto, chiamato **ierofania** (letteralmente "rivelazione del sacro") visibile a Santa Maria in Falleri potrebbe quindi essere stata dedicato, dai monaci che fondarono l'abbazia, al culto di **San Giacomo**.

Anche il fatto che i punti di luce si creino uno dopo l'altro, come a formare un percorso, fa pensare al lungo cammino di Santiago di Compostela, che veniva compiuto dai pellegrini verso la tomba del santo. Nel corso dei secoli la chiesa fu abbandonata, tanto che nel 1800 il tetto era crollato. Attorno al 1933 fu ricostruita la parte centrale del presbiterio così com'era in origine, e solo recentemente la restante copertura è stata restaurata con capriate in legno. Nei lavori di rifacimento, però, furono toccate alcune delle monofore, per cui la proiezione della luce che passa attraverso una di esse ora è diversa rispetto a come doveva essere un tempo. I fasci di luce erano ottenuti in base a calcoli precisissimi e una modifica d'inclinazione, anche di due gradi, ne può alterare il risultato finale.

La ierofania rappresenta uno dei tanti elementi che troviamo nelle chiese più antiche. In particolare, la costruzione di quelle medievali si basava su canoni precisi e simbologie molto complesse, oggi andate perdute.

Le regole per l'edificazione delle abbazie cistercensi erano state codificate dal fondatore dell'ordine monastico, **Bernardo da Chiaravalle**; a Santa Maria in Falleri vengono rispettate in pieno. Per tutte le chiese medievali fondamentale era l'**orientamento**, che doveva essere **verso est**, cioè verso il sorgere del sole (la luce di Cristo). Il rito

di fondazione coincideva solitamente con quello di orientamento e avveniva nello stesso giorno, perlopiù intorno a Pasqua, ossia in corrispondenza dell'equinozio di Primavera, quando il sole si trova in cielo nel punto più alto. Così era possibile trovare la posizione verso cui doveva essere diretta l'asse della chiesa.

Naturalmente i monaci davano le indicazioni liturgiche e simboliche, che gli architetti dovevano tradurre in progetti grazie alle loro conoscenze di geometria, matematica e astronomia. Questo sapere veniva tramandato di padre in figlio, e tenuto gelosamente celato.

Le nozioni di astronomia permettevano di creare effetti di luce non solo diurni ma anche notturni, in base alle costellazioni e alle fasi della luna. Tutto questo è estremamente affascinante e ci fa capire come, davvero, le antiche chiese medievali siano scrigni ricolmi di segreti e sofisticate simbologie.



PROCESSIONE DI LUCE
SANTA MARIA IN FALLERI
STUDIO DI
STEFANOCVALIERI

Inquadra il **QR CODE** con il tuo cellulare e scopri ancora di più sul



Cammino di Luce, in attesa del prossimo imperdibile appuntamento del **4 Agosto 2021**

Come ci ricorda Stefano Cavalieri, la chiesa medievale rappresentava un tempio che univa l'uomo a Dio e le proiezioni della luce, che grazie ai calcoli astronomici riuscivano a toccare esattamente i punti voluti, davano vita a una manifestazione che alle persone doveva apparire come divina.

Le chiese romaniche, così scabre e "buie" si prestavano bene a creare questi effetti di luce, che dovevano stupire non poco i fedeli. La presenza di poche e piccole finestrate era dovuta anche a questioni tecniche, dato che la volta a botte in pietra non permetteva strutturalmente grandi aperture. Fu con la scoperta della volta a crociera che le pareti poterono alzarsi ed aprirsi nelle meravigliose vetrate colorate delle chiese gotiche. Ma questa è un'altra storia. Santa Maria in Falleri è ancora perfettamente romanica, un esempio particolarmente originale che si rifà allo stile francese delle abbazie cistercensi, con le sue 5 absidi, caso quasi unico in Italia.



Fabrica di Roma, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons

Lo studio di Santa Maria in Falleri ha richiesto molto tempo e numerosissimi sopralluoghi all'interno dell'abbazia; ciò è stato possibile grazie all'Assessore alla cultura di Fabrica di Roma, Giorgio Cimarra, che ha creduto nel progetto e ha concesso tutti i permessi necessari.

Stefano Cavalieri, che è chiamato scherzosamente dagli amici "cercatore di chiese", ha studiato molti altri antichi edifici alla ricerca di queste meravigliose suggestioni; tra questi possiamo citare la Basilica di Castel Sant'Elia (Viterbo), la chiesetta di Santa Pudenziana a Narni, l'Abbazia di San Salvatore ad Abbazia San Salvatore (Siena), l'Abbazia di Valvisciolo a Sermoneta (Latina). Un altro complesso studio è stato terminato da poco a Tarquinia, nella chiesa di Santa Maria in Castello, dove ha scoperto un importante allineamento nel periodo natalizio e per la festa di San Giovanni Battista.

Tutti gli studi sono eseguiti in collaborazione con Associazioni, Enti o amministrazioni comunali, per cercare di valorizzare in modo diverso le ricchezze del nostro patrimonio artistico e religioso. Quante altre potenziali scoperte da fare! Stefano ne ha già in mente più d'una...

Noi non vediamo l'ora di scriverne, per farle conoscere e poter meglio comprendere la bellezza e la profondità delle vestigia che ci circondano.



Tarquinia Lido registra sold out negli **stabilimenti balneari**. Bene anche il **settore alberghiero**, in sofferenza le **locazioni immobiliari**. Numerosi gli **eventi in programma** per questa **estate 2021**



di Sergio Piano

È la parola d'ordine che vige in tutta Italia, ed è quello che sperano anche gli addetti del settore Turistico di Tarquinia e del suo lido.

Le speranze per la nuova stagione dunque, sono molte e sono riposte in un aumento del turismo, sia Italiano che Estero.

Si spera in particolare nel ritorno dei **turisti Americani**, che vengono a Tarquinia oltre che per rilassarsi presso il Lido, con il mare (anche quest'anno pulitissimo), anche a visitarne le tantissime bellezze, o l'antichissima necropoli Etrusca, oppure il **Museo Nazionale di Palazzo Vitelleschi**.

Anche quest'anno saranno molte le **iniziative e gli eventi che il Comune e la Pro-Loce di Tarquinia** proporranno a coloro che vorranno visitare la cittadina Etrusca, tra l'altro, si dà per certo il ritorno della famosa **Processione sul mare** e dei suoi meravigliosi fuochi d'artificio che dovrebbe svolgersi come al solito la sera del **15 Agosto** (dopo che lo scorso anno era stata sospesa per covid).

Per aiutare le aziende locali, anche **Confcommercio** è scesa in campo con una iniziativa fortemente voluta dal suo **Presidente Lorenza Turilli**, denominata: "**Wetarquinia**" che prevede un calendario mensile per i mesi di Giugno, Luglio e Agosto, di eventi, itinerari

culturali ed enogastronomici, escursioni e visite guidate atte a far scoprire e valorizzare i prodotti e le aziende del territorio.

Dunque le premesse per ripartire ci sono tutte, fanno ben sperare anche le **tantissime prenotazioni** del turismo Nazionale con i **ristoranti e gli stabilimenti balneari letteralmente presi d'assalto nei fine settimana**.

Alcuni stabilimenti balneari hanno **esaurito le prenotazioni per i mesi di Luglio e Agosto** e anche se il tutto (per il momento), rimane sulla carta, fa ben sperare anche per questo settore del turismo Tarquiniese.

Mentre nel **ramo Alberghiero** si aspettano i **turisti stranieri**, è nel **settore Immobiliare** che nonostante le buone prospettive per una ripresa del mercato, si riscontra qualche **problema nel ramo affitti**, il tutto è dovuto al fatto che i tanti proprietari di seconde case che negli anni scorsi incaricavano le varie agenzie sparse sul territorio di affittare i propri immobili, scegliendo di fare altrove le proprie vacanze, quest'anno hanno deciso di **usufruire delle proprie abitazioni**, creando così un **grosso scompensamento tra domanda e offerta**, mettendo in crisi il settore che non riesce così a soddisfare tutte le richieste che riceve.

Storia locale

I LAVORI AL FORTE SANGALLO DI CIVITA CASTELLANA NEL 1835



di Francesca Pelinga



*Da residenza Papale di Alessandro VI Borgia
a prigione per i detenuti politici.*

Nel 1817 in alcune Provincie dello Stato Pontificio si praticavano non pochi arresti per oggetti politici dai quali ne conseguivano i processi e quindi i giudizi.

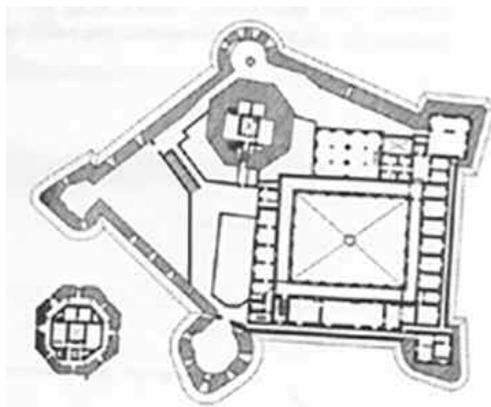
Il Governo Pontificio, credendo opportuno formare un solo reclusorio destinato ai condannati per cospirazioni e per moti patriottici contro il dominio papale, scelse il Forte di Civita Castellana per trasferirvi quelli che già si trovavano in altri luoghi di reclusione dello Stato. Al suo interno si trovava un fabbricato fatto costruire da Papa Alessandro VI, suo palazzo di delizia fino al XVI secolo, poi ampliato da altri Pontefici, particolarmente da Giulio II, che fu, quindi, deciso sarebbe servito a reclusione politica. Negli anni precedenti era stato utilizzato anche di Bagno di Pena ad un certo numero di forzati.

L'11 febbraio 1819 arrivò il primo convoglio di Politici ad occuparlo, per riempirsi poi nel corso degli anni. Era un carcere duro tanto che il Forte fu chiamato la **Bastiglia dello Stato Pontificio**.

Nel 1835, siccome mancava una segreta (cella in cui venivano reclusi i detenuti posta, in genere, sotto terra) si propose di ridurre la cappella. Il locale venne realizzato, secondo il Vescovo, adattando un altare sopra il palchettone (spazio compreso fra il solaio di copertura e le segrete superiori), in modo che la messa fosse ascoltata da tutti i carcerati e le guardie. Inoltre, essendo un semplice solaio, detto segretino poiché vi era evaso qualche prigioniero, si proponeva di rinforzarlo con un altro solaio sopra, messo a contrasto con l'armatura delle travi, non potendo, per debolezza di muri, costruire una robusta volta.

Dettaglio stimativo dei lavori:

Scala nuova in legno per sostituire quella già esistente per accedere al palchettone che sarebbe poi stata tolta la sera, avrebbe avuto sedici scalini in legno di castagno, il parapetto del palchettone sempre di legno. Nella parete dove sarebbe dovuto andare l'altare il muro sarebbe stato riaddrizzato e per la costruzione dello stesso altare il piano di legno di castagno. Si sarebbe chiuso il vano della finestra esistente in mezzo alla parete.



Le celle erano 16; avevano una piccola finestra con le sbarre e quando pioveva si allagavano. Ai detenuti, nel 1834, venivano date individualmente 10 onces di carne di manzo, 4 onces di minestra, 18 onces di pane, una foglietta e mezza di vino al giorno; letto completo con materasso, l'enzuola, olio per lumi, mobili per camera, piatti, bottiglie, bicchieri. Ma con l'aumento dei detenuti furono date 16 onces di pessimo vino, 4 onces di minestra, 18 onces di pane, 30 onces di sale per 100 minestre. Venne loro tolto il letto che fu sostituito con un semplice paglione ciascuno.

I carcerati politici erano ridotti in stato deplorabile, privi di comunicazione, mancanti di mezzi e senza speranza di averne dalle famiglie. Rimasero in pessime condizioni per 13 mesi sino a quando si decise di costruire una nuova segreta. Il forte fu dunque un vero e proprio luogo di pena e di dolore per gli sventurati patrioti che vi scontarono la loro condanna. Il 9 febbraio del 1837 ci fu una migrazione, in occasione della grazia di 62 detenuti e del reclutamento di 30 volontari da inviare a Bahia, in Brasile. Ai detenuti fu fatta firmare un'obbligazione al rimborso delle spese di trasporto, che risultavano così solo anticipate dall'erario pontificio.



Frutta e Verdura

Arcuti Paolo

P.zza S. Pertini, 35/36/37 - Civita Castellana (VT)
Tel. 329.2928574



La dispensa dell'Ospedale di Civita Castellana che non c'è più

2° parte - continua dal numero precedente 185/Maggio 2021



di Ermelinda Benedetti



Suor Giuseppina Lampis, Direttrice della dispensa dell'Ospedale Di Civita Castellana

“... Ma di fronte all'entrata per la dispensa, salendo pochi gradini, si trovava un altro reparto: il settore “Cronici”...”

Continua il viaggio nei ricordi di Maria Gatti. Un tuffo nel passato, iniziato già nel numero precedente della rivista, che ha riscosso notevole successo tra voi lettori. In questa seconda parte, l'attenzione della narratrice si sposta dalla Dispensa dell'Ospedale Andosilla di Civita Castellana ad un reparto del nosocomio che si trovava di fronte all'ingresso della stessa: il reparto dei malati cronici, conosciuti anche il nomignolo affettuoso di “cronicetti”. Anche questo, come la Dispensa, non esiste ormai più da anni, ma i ricordi della nostra Maria sono vividi e ben definiti, forse come quelli di qualcun altro che, leggendo, li ritroverà.

“Dopo il bar, dove ora ci sono i poliambulatori, allora vi erano le stanze per le suore. Ricordo una bella sala, delle camere e tanti vasi con fiori freschi e profumati. Ancora avanti la cucina, dove regnava incontrastata la grande suor Mariangela. Lei mi era particolarmente simpatica perché mi divertiva, non era come le altre con le quali dovevo soltanto mangiare e pregare. Con lei ero sempre in movimento e mi facevo grandi risate specialmente quando, a causa della sua corpulenza, passando a fatica tra padelle e pentoloni fumanti, che emanavano profumi estasiati, urtava ora contro le une ora contro le altre per assaggiare le pietanze in cottura ed io dovevo stare molto attenta a non finire sotto una doccia di minestrone bollenti! Però era talmente chiacchierona ed allegra che, fuggendo dalle altre, molto spesso mi rifugiavo da lei. Mi accoglieva sempre a braccia aperte ed io ci stavo bene tra le suo sottane bianche, spesso ornate di macchie variopinte. Tutto ciò (dispensa compresa, descritta sul

numero precedente n.d.r) si trovava al piano terra della struttura, ma di fronte all'entrata per la dispensa, salendo pochi gradini, si trovava un altro reparto: il settore “Cronici”, dove alloggiavano persone gravemente affette da malattie, o vecchietti infermi, o addirittura persone sole, bisognose soprattutto di compagnia, di riferimenti, di affetti. In quel periodo (siamo nella metà degli anni '60 circa n.d.r.), ricordo che erano numerose. Era finita da circa venti anni la Seconda Guerra Mondiale e la maggioranza di loro aveva perso i propri cari, trovandosi emarginata e incapace di adeguarsi ad una nuova vita. In quella struttura, avevano trovato amici con problemi simili, e soprattutto accoglienza, cure, comprensione e amore, oltre a vitto e alloggio ovviamente. Chi poteva era libero di allontanarsi dall'ambito ospedaliero, ed era possibile incontrarlo per le vie cittadine; alcuni avevano addirittura instaurato un rapporto amichevole con famiglie del paese. Insomma erano ben voluti da tutta la cittadinanza e accuditi da dottori ed infermieri.

Ricordo la tenerezza che sprigionava Pietro. Era ospite dalla fine del conflitto mondiale, aveva perduto sua moglie ed i figli a causa di una bomba caduta sulla loro casa e lui, che si trovava nei pressi, rimase scosso da quell'attimo infernale e devastante in cui vide i suoi sogni tramutarsi in macerie. Non ricordava più nulla, sembrava un bambino indifeso, coccolato da tutti, non soltanto dalle suore e dagli infermieri, ma da tanti che avevano conosciuto la sua storia e, per questo, riceveva cioccolate e caramelle e lui, felice, abbracciava tutti per dimostrare gratitudine, anche chi lo salutava semplicemente. Era orgoglioso delle sue mansioni: suonava la campanella alle ore del vitto, seguiva le suore nelle loro molteplici

attività e serviva la Santa Messa.

Come dimenticare Immacolata ed Evelina! Di loro non so niente, neppure da quanto tempo stessero lì, so soltanto che la prima era una signora sulla settantina molto cordiale ed educata, aiutava le suore nella cura del giardino e facendo delle piccole commissioni per chi ne aveva bisogno, anche per i ricoverati stessi; mentre la seconda, più o meno coetanea, aveva un accento settentrionale, ma a me non era simpatica. Di lei ero addirittura terrorizzata, è stata l'unica persona della quale io abbia mai avuto paura in tutta la mia vita. Girava in lungo ed in largo per tutto l'ospedale e non solo, era quindi molto facile che la incontrassi, non appena mi vedeva iniziava a gridare frasi senza senso, minacciandomi con un bastone dal quale non si separava mai. Io restavo immobile e guardavo i suoi occhi pesti, aspettando che si allontanasse. Poveretta, chissà quanto avrà sofferto per essere ridotta in quello stato! Circolava ad ogni ora del giorno, sia d'estate che d'inverno con indosso una lunga camicia da notte bianca e, sopra, una palandrana color fango ed i capelli semi raccolti da un fazzoletto bianco e delle ciabatte molto consumate. Era il mio incubo e quella notte che la incontrai con una candela accesa in mano, cominciai a correre lungo tutto il perimetro dell'Andosilla, inseguita da lei che sembrava avesse le rotelle ai piedi, fino ad arrivare alla dispensa da mio padre Quirino (che lavorava lì n.d.r). Dopo un po' mi raggiunse anche lì, mi nascosi dietro di lui che la liquidò regalándole un pezzetto di liquirizia. Se ci penso ancora tremo!”

Interrompiamo qui il racconto di Maria Gatti per riprenderlo sul prossimo numero.



di Catello Masullo

La Fellinette

di Francesca Fabbri Fellini



ITALIA - 2020

Sinossi: "Fellinette", una bambina disegnata sul foglio di un quadernino nel lontano 1971 dal Maestro Federico Fellini, è la protagonista di questa favola ambientata sulla spiaggia di Rimini il 20 Gennaio 2020, giorno del Centenario della nascita del grande Maestro. Attraverso la sua fervida immaginazione di bimba vivremo un'avventura insieme malinconica e meravigliosa, dove le riprese in live action e le parti in animazione celebreranno il più grande dei registi con atmosfere oniriche e piene di poesia. (Sinossi e credits da cinematografo.it)

Valutazione sintetica **10**

Quando Francesca Fabbri Fellini aveva cinque anni, il 20 gennaio, giorno del compleanno di Federico Fellini, da lei, e solo da lei chiamato "zio Chicco", il grande cineasta torna a Rimini portandole un pensierino da Roma, una bella mantellina. La porta poi a fare una passeggiata sulla spiaggia. E, di ritorno, le fa un bel disegnano, di quelli che impareggiabilmente ci ha lasciati, in cui la ritrae, con quella mantellina. Con il nasino all'insù ed il piedino che sgambetta sulla sabbia. "Tu così sei e sarai sempre", le disse con l'occasione. E restò, per sempre, l'unica bambina ad essere disegnata dallo zio Federico. Che chiamò quel disegno "La Fellinette".

Da quel disegno nasce questo film. E dalla voglia, dalla necessità di esaudire un desiderio inappagato di Federico Fellini, quello di fare un film di animazione. Con questo altissimo ed appassionato tributo la amatissima nipotina di allora realizza quel sogno di suo zio. La bimba con la mantellina diventa la protagonista assoluta del film. Passeggia sulla spiaggia giocando con il suo cane. Si assopisce sulla celeberrima sedia da regista e sogna un film strepitoso. Che coglie magistralmente tutta la magia dell'universo cinematografico di Federico Fellini, vista con lo sguardo ed il candore della bambina che fu. Un film di rara eleganza, di struggente poesia, di avvolgente suggestione. Con la bimba che sbircia dalla tenda semiaperta di un circo (dove suo zio l'aveva portata). Dove avvengono cose mirabolanti. Bolle di sapone che suonano se picchiettate dalle bacchette di uno xilofono, ad intonare il buon compleanno. Il direttore che fa numeri di magia (un impareggiabile Ivano Marescotti, bonariamente sulfureo). La pulitrice a cui il moccio si impiglia, perché contiene un naso da pagliaccio che chiede di essere indossato (una deliziosa Milena Vukotic).

Non poteva non apparire Lui, alla fine, il Picasso delle immagini in movimento, il Maestro dei maestri, l'unico regista al mondo ad aver conquistato 5 Oscar, Federico Fellini. Solo cappotto e lunga sciarpa rossa, senza viso e senza mani. Seguito dalla sua raffigurazione di Gelsomina e da un corteo di clown. PeR chiudere, con la sua vera voce, con un esergo finale che acchiude tutta la sua poetica: "Nulla si sa, tutto si immagina". Mitico!



Regia:	Francesca Fabbri Fellini
Attori:	Milena Vukotic Ivano Marescotti Sergio Bini Carlo Truzzi Federico Bassi Gabriele Pagliarani
Soggetto:	Francesca Fabbri Fellini
Sceneggiatura:	Francesca Fabbri Fellini
Fotografia:	Blasco Giurato
Musiche:	Andrea Guerra
Scenografia:	Sergio Metalli
Durata:	12'
Genere:	CORTOMETRAGGIO
Produzione:	DAVIDE MONTECCHI
Distribuzione:	MECLIMONE PROD.NI CINEMATOGRAFICHE

NOTE

- ANIMAZIONE: DI STUDIO IBRIDO.

- REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

- PRESENTATO ALLA XV FESTA DEL CINEMA DI ROMA (2020) NELLA SEZIONE 'OMAGGI'.

Il film è curatissimo in ogni aspetto. Dalla fotografia (si dovrebbe meglio dire oggi "cinematografia") dell'inarrivabile Blasco Giurato. Alle musiche di Andrea Guerra, ora poetiche, ora struggenti, ora ritmate: un omaggio nell'omaggio, con echi del Nino Rota le cui note hanno accompagnato i film del Maestro. Ai costumi, straordinari, tra i quali il mitico costume di Mandrake disegnato da Danilo Donati per il Marcello Mastroianni di "Intervista". Fino alla magia virtuosistica delle ombre fatte con le mani dello specialista Carlo Truzzi, che arriva a riprodurre il profilo di Fellini, con il suo inaspettabile cappellino. In definitiva, la perfezione della perfezione di un capolavoro assoluto. Da non perdere.

BRACALENTI SRL



**SCAVI - MOVIMENTI TERRA
RITIRO E RECUPERO MATERIALI INERTI
TRASPORTO CONTO TERZI E NOLEGGIO
SERVIZIO CON AUTOGRU**



VENDITA MATERIALI EDILI

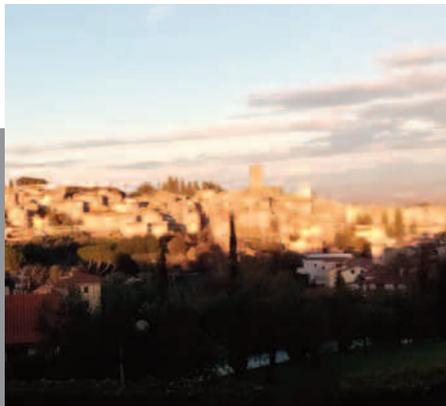
**Grondaie, canaline inox/rame
Materiale idraulico ed elettrico
Cementi, malte, intonaci
Cartongesso e relativi accessori
Membrane e guaine
Blocchetti di tufo**



FABRICA DI ROMA (VT) - Via Vignanello. Tel./fax: 0761.568620 - Tel. 0761.567818. E-mail: info@bracalenti.it

www.bracalenti.it

ITINERANDO A FABRICA DI ROMA



VIAGGIO SEMISERIO ALLA SCOPERTA DELLE "FONTI" FALISCHE... E NON SOLO



di Orlando Pierini
e-mai:
orlando.pierini46@gmail.com

SESTA STAZIONE IL DUOMO

Edificato sulle fondamenta di ciò che fu allor tempio pagano, ideato, progettato, architettato, dall'antenato di Lorenzo Piano. Sei piccole cappelle e una navata, ch'esposta a settentrione al freddo induce, senz'anco il balenar d'un po' di luce. Di contro c'è la porta altisonante che bacia il sol d'Occaso e di Levante. Ma non siam qui a dir della struttura, ma di ciò che trascende queste mura. Qui Battesimo, Cresima e Comunione, qualche Matrimonio e 'na benedizione. Qui i bambini e le bambine ben divisi, ripartiti, nonché catalogati, per sesso e talvolta anche per censo, venivano ad ascoltar la Messa e il predicazzo già predestinato a lasciare il posto che ha trovato.

*U*na guida turistica "sui generis", nella forma (versi endecassilabi o quasi) e nella sostanza, dove al CONOSCERE viene anteposto il SENTIRE: Il SENTIMENTO permea i versi e ne consente l'intelligibilità.

Postilla: le contaminazioni sono state virgolettate.



Passaron gli anni, e di quegli utenti, ormai diventati adolescenti, nella Chiesa son rimasti pochi scalpi, e sol delle ragazze reticenti al palpitar del cuore dei ragazzi. Colpa del prete o della religione, ch'ha obliato il senso e la ragione di questo nostro viver pellegrino, senza alcun conforto, né destino che sappia dar parvenza di certezza?

Curiosità

Giornate Mondiali delle Commemorazioni: 140 in tutto



di Piero Mecocci

*C*i sono nel mondo ben **140 Giornate Mondiali di commemorazioni**. Molte sono note: **Pace, Discriminazioni, Donne, ecc.** ma alcune sono meno conosciute e forse più spassose, vale la pena di menzionarle:

- 13 gennaio Giornata senza pantaloni
- 17 gennaio Giornata della pizza napoletana
- 2 febbraio Giornata senza Smartphone
- 5 febbraio Giornata della Nutella
- 10 febbraio Giornata dei legumi
- 27 febbraio Giornata della lentezza
- 20 marzo Giornata degli abbracci
- 20 marzo Giornata della felicità
- 21 aprile Giornata della creatività
- 2 maggio Giornata del Tonno
- 2 maggio Giornata della risata
- 20 maggio Giornata delle Api
- 25 maggio Giornata dell'asciugamano
- 3 giugno Giornata della bicicletta
- 14 giugno Giornata dei super eroi
- 23 giugno Giornata delle vedove
- 30 luglio Giornata dell'amicizia
- 25 settembre Giornata dei sogni
- 2 ottobre Giornata del sorriso
- 7 ottobre Giornata dell'aria pulita
- 15 ottobre Giornata del lavaggio delle mani
- 25 ottobre Giornata dei cugini
- 8 novembre Giornata del linguaggio piratesco
- 18 novembre Giornata della filosofia
- 19 novembre Giornata dei servizi igienici
- 21 novembre Giornata della televisione
- 9 dicembre Giornata contro la corruzione

TRATTORIA
"ANTONELLA"
FABRICA DI ROMA (VT)
Via 4 Novembre, 13
Tel. 0761 569437
*(Chiuso la domenica sera
e il martedì sera)*

DITELO AI NOSTRI SPONSOR

Cari amici lettori,
vi inviamo a far presente ai nostri
sponsor di averli visti sulle pagine di
Campo de' fiori! Riceverete un tratta-
mento speciale!
Approfittatene...





G.E.M.I.C.A.

GAGLIARDI ERMANNO MATERIE INDUSTRIA CERAMICA AFFINI

GRAFICA E FOTO: LUCA CRISTOFARI (1)

SANITARI | STOVIGLIERIA | AUSILIARI

LOC. QUARTACCIO KM. 3,4 | 01034 FABRICA DI ROMA (VT) ITALY

T. +39 0761 59 11 31 | F. +39 0761 59 94 12 | M. +39 329 59 10 51 | M.+39 335 82 14 489

WWW.GEMICA.IT | INFO@GEMICA.IT

EROI DELLA 1° GUERRA MONDIALE I CADUTI DI FABRICA DI ROMA



di Arnaldo Ricci
arnaldo_ric@yahoo.it

Caporale Regio Esercito Angelo Cesari

Il caporale del Regio Esercito Italiano Angelo Cesari nacque a Fabrica di Roma il 21 novembre del 1895; il suo papà si chiamava Giovanni Battista.

Quando morì il 20 agosto 1917 a seguito di ferite riportate in combattimento presso il **vallone di Rohot**, non aveva ancora 22 anni! L'evento bellico dove egli perse la vita è conosciuto come la **battaglia dell'altopiano della Bainsizza**; essa è inquadrata dagli storici all'interno dell'11° battaglia dell'Isonzo. A Roma al quartiere delle Vittorie, non lontano da viale Mazzini, vi è una piazza denominata (Piazza Bainsizza) per ricordare la omonima sanguinosa battaglia dell'agosto 1917

Il Caporale fabbrichese Angelo Cesari era inquadrato nel 127° reggimento fanteria il quale insieme al 128°, faceva parte della famosa **Brigata Firenze**. Il 18 agosto del 1917 la brigata ricevette l'ordine di attacco verso la Bainsizza (un altopiano che si trova attualmente in territorio sloveno, nel comune di Nova Gorica, fra i fiumi Isonzo ed Idra) contemporaneamente ad altre brigate; il 127° reggimento fanteria, del quale faceva parte il concittadino Caporale Angelo Cesari, partì all'attacco dal coso detto vallone di Rohot, dall'omonimo torrente che vi scorre.

Dopo pochi minuti dall'attacco, il fante di Fabrica fu colpito da una raffica di mitragliatrice e gravemente ferito; morì due giorni dopo il 20 agosto 1917, in un ospedale da campo

delle retrovie; essendo nato il 21 novembre 1895 egli non aveva neanche raggiunto i 22 anni!

Il giorno dopo la sua morte, il 21 agosto, il suo papà Giovanni Battista ricevette a Fabrica di Roma, **il maledetto telegramma** dal ministero della guerra, con la notizia della **scomparsa del suo amato ragazzo**. Quei telegrammi erano nella grafica, tutti uguali e quando arrivavano a destinazione, si intuiva senza ancora leggerlo, che la notizia era tragica! a Fabrica ben 43 famiglie ricevettero questo tipo di telegramma; alcuni arrivati anche negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra!

L'11° battaglia dell'Isonzo è considerata dagli storici la più grande offensiva del Regio Esercito Italiano dall'inizio della guerra (1915); il generale Cadorna fu molto criticato per questa decisione di attaccare; alla fine non si ottennero poi gli obiettivi prefissati; la linea del fronte si modificò di pochi chilometri a nostro favore (tre o quattro) ma l'attacco costò all'Italia ben 165.000 uomini fra morti e feriti...gli storici affermarono: *fu una catastrofe che si poteva evitare!*

Il risultato ottenuto in termini di territorio conquistato non fu proporzionale alle ingenti forze impegnate dal Cadorna: 600 battaglioni e 5200 pezzi di artiglieria! anche questi scarsi risultati furono, molto probabilmente determinanti, nella successiva decisione del Re Vittorio Emanuele III, di sostituire il Gene-



rale Cadorna con il generale Diaz, nella funzione di capo di Stato Maggiore del Regio Esercito Italiano.

Ma quello che mi colpisce ancora di più, nell'esaminare le vicende del fronte dell'Isonzo, è l'inutilità della morte di centinaia di migliaia di soldati, per conquistare territorio dell'impero austro-ungarico, che ben 27 anni dopo, fummo costretti a cedere per motivi ben noti che tutti conosciamo, alla Jugoslavia (attualmente Slovenia).

Il giorno che è caduto il nostro concittadino Angelo Cesari, il giornale di Bologna "Il Resto del Carlino" riportava in prima pagina sulla sinistra il seguente titolo:.. **"Formidabile offensiva iniziata su tutto il fronte da Monte Nero al mare"**

Inoltre a distanza di cento anni, le allora rivendicazioni territoriali di una Europa attualmente senza frontiere, generano se non altro perplessità! questo nostro concittadino di 22 anni, Angelo Cesari è pertanto da ricordare da tutti i cittadini di Fabrica di Roma. Voglio anche ricordare che in quella battaglia fu ferito un altro fabbrichese; il sergente Giuseppe Capparucci, Medaglia d'Argento al Valor Militare, soprannominato a Fabrica di Roma **Bullicò**, il quale ebbe la fortuna di ritornare a casa alla fine della guerra.



Non hai ancora fatto pubblicità su Campo de' fiori???

Non sai cosa ti perdi...

...TANTI CLIENTI!

Contattaci subito al 328.3513316 o info@campodefiori.biz

Quelle estati giù 'a Legata

UN LUOGO CARO AI CIVITONICI
LUNGO IL FIUME TREJA



La condotta portata alla luce da Gildo Cecchini - Foto di Elena Cirioni

“LEGATA”! Se si usa questo termine fuori dal contesto civitonico, si rimanda a qualcosa o qualcuna saldamente stretta con fascette, nastri o nodi di vario genere.

Però a Civita “Legata” non ha questo significato per certi versi inquietante, anzi.

Tutti, quando si pronuncia questa parola, spesso anticipata alla civitonica con un “giù a...”, un po’ per esserci stati, un po’ per sentito dire la identificano subito con un luogo molto vicino in linea d’aria al masso tufaceo dove fin dai tempi di Falerii Veteres, si erge oggi l’attuale Civita Castellana.

“Legata” sta a significare una sorta di diga realizzata sul fiume Treja, più o meno all’altezza dell’ospedale Andosilla, nella valle sottostante, un po’ più a monte del ponte della tranvia, crollato nel 1920 a causa di una devastante piena.

Il bacino artificiale creato forniva l’acqua necessaria per azionare la mola di un mulino poco più a valle, nei pressi della locanda denominata dei “Tre Re” e per soddisfare la richiesta di acqua per l’irrigazione dei campi, attraverso due condotte situate sulle due sponde opposte. Un documento datato marzo **1727** riporta la riparazione di un **ponte sul fiume Treja**, vicino all’**Osteria dei Tre Re** (manufatto poi riconvertito in ceramica nel XX secolo), citando anche la presenza di una mola nelle vicinanze. Perciò la costruzione della diga risale almeno a tre secoli fa.

Dopo la chiusura del mulino, l’abbandono e le frequenti piene del Treja, i materiali trasportati dal fiume hanno piano piano ostruito e poi nascosto completamente alla vista queste condotte.

La diga, senza nessuna manutenzione si è progressivamente degradata, crollando a poco a poco in alcune parti sul lato est, quello accessibile dalla via flaminia.

Tra il dicembre del **1992** e il gennaio del **1993** è crollato anche un ulteriore consistente pezzo della diga e il fiume si è in un certo senso quasi del tutto riappropriato del suo corso.

Fino ad allora il Treja formava una piccola cascatella nello scorrere oltre la diga.

Soprattutto nei decenni seguenti alla seconda guerra mondiale, questo luogo diventava un **punto di ritrovo e di refrigerio per i giovani e i meno giovani civitonici** che cercavano sollievo dalla calura estiva. Dagli anni 80’ poi, su iniziativa di uno **scultore locale, Gildo Cecchini**, è diventato una sorta di **atelier a cielo aperto**. L’artista artigiano, come ama definirsi, scolpisce le rocce tufacee che il fiume trasporta e deposita abbondanti sulle sue sponde.

Gildo è sempre presente, non c’è giorno dell’anno, sia in inverno sia in estate che non raggiunga la sua postazione a monte della diga, per scolpire, per sistemare gli argini, per pulire, per costruire attraversamenti precari del torrente con i materiali reperiti in loco.

Si deve a lui il **ritrovamento delle due condotte**. Quella che portava l’acqua al mulino, alta all’interno addirittura circa 1,80 metri.

Si può dire che parte delle estati della mia infanzia le ho trascorse laggiù. Ci andavo con mio padre e mi ricordo di quella specie di piantagione di pomodori che nascevano spontanei dai semi delle panzanelle che spesso nel tardo pomeriggio si organizzavano dopo che avevo trascorso ore a fare i bagni, a giocare con altri bambini o a pescare con qualche canna di bambù, trovata sulla riva, che mio padre mi preparava. Questo piccolo “orto” naturale e spontaneo era curato un po’ da tutti e i pomodori poi si consumavano durante queste merende estive.

“Legata” era un luogo vissuto, dove tante persone di tutte le età si ritrovavano per stare in compagnia e rinfrescarsi sulla riva del “fosso”. Mi ricordo che sotto una specie di rientranza della parete tufacea poco più a monte della diga, il fondale era argilloso e insieme agli altri bambini ci spalmavano tutto il corpo con questa creta per poi fare il bagno dopo che ci si era seccata addosso.

In uno scatto dell’estate 1992, sono ritratta con due amici di mio padre **Francesco Giovanetti (Cisco)** e **Marco Vitali (Singapore)**, con quest’ultimo mi trovo a valle della diga, davanti alla cascatella che poi scomparirà da lì a pochi mesi per il crollo di parte della muratura e per questo, forse questa foto è anche una testimonianza storica di come si è trasformata negli anni la diga.



Elena Cirioni da bambina con Francesco Giovanetti (Cisco) a sx e Marco Vitali (Singapore) a dx.

Da quello che mi dice mio padre, Gildo Cecchini non ha mai smesso di frequentare “a Legata”, anzi, dopo che è andato in pensione, ne è diventato un frequentatore ancora più assiduo.

Dal mio punto di vista spero proprio che altri bambini civitonici, abbiano frequentato questo posto e che tutt’ora lo frequentino, perché a me fin da piccola questa esperienza ha insegnato a vivere a contatto con la natura e a rispettarla e agli adulti a rinsaldare quel senso di appartenenza anche ai luoghi condivisi, fondamentale in ogni comunità umana.

Elena Cirioni



Legata oggi con il maestro Gildo Cecchini

I miei ricordi nei "Racconti del Lazio"



di Letizia Chillelli

"Zia Ida, sali che stiamo un po' insieme!"

"Amore! Non posso, sto aspettando zio Mario!"

"Ma zio Mario lo sa che sei qui! Dai, sali!"

Questo era più o meno il dialogo che mi ha accompagnato per buona parte della mia vita, nei meravigliosi pomeriggi a casa di nonna Annina.

Zia Ida e zio Mario abitavano nell'appartamento sotto a quello della mia adorata nonna, anche se a dirla tutta, gli appartamenti potevano dirsi comunicanti, quasi una sola casa: bastava infatti una semplice "battuta di piedi" che zia Ida arrivava da nonna e da quel momento cominciava il mio viaggio tra racconti, risate, dolci e pizze.

Mi capita sempre più spesso di ripensare a quelle giornate: il profumo del mosto che zio preparava nella cantina, le crostate con la marmellata di visciole, la pizza di zia, la pasta fatta in casa da nonna, zio e zia sulla Vespa che utilizzavano per andare "giù all'orto". Nel pomeriggio, verso le 16.30, infatti, zio Mario tirava fuori dal garage la Vespa bianca, zia Ida, con la sua immancabile "vesta" colorata, saliva dietro, con le gambe da una parte, spesso incrociate: sembrava una diva del cinema con la sua camicia a pois piccolissimi dello stesso colore della gonna e il fazzoletto legato in testa. Io li salutavo dal balcone, lo zio per salutarmi suonava "il campanello", mi sorridevano e partivano, lasciando nell'aria l'odore tipico della miscela. Ritornavano verso le 19.00 con le primizie dell'orto, spesso tutte rigorosamente assaggiate dalla sottoscritta. C'è un ricordo, però, che è stampato sul mio cuore come una foto appena scattata ed è quello del **"Mio Natale, per sempre"** che ho avuto il piacere e l'onore di veder pubblicato sul primo dei due volumi di un'antologia della Casa Editrice **Historica: "Racconti dal Lazio"**, perché io sono le mie radici, sono quei momenti, quei Natali, quelle parole, quel profumo di dolci, quella pizza del Sabato sera fatta in casa e servita su di un piatto "de Civita" che viaggiava da un piano all'altro macinando Km e ricordi...

Perché ci sono ricordi che si nascondono da qualche parte. A volte basta cercare bene, altre volte, conviene non cercare proprio, perché sono loro che vengono a trovarti...

Foto: Copertina del Volume I. Dal sito della Casa Editrice Historica.



Racconti dal Lazio 2021 AA.VV. (Volume 1)

"Racconti, esperienze, ricordi, diari personali raccontano la bellezza e la varietà sorprendente del Lazio. Nell'antologia, realizzata da Historica, la penna degli autori traccia il profilo inedito di una terra di storia e storie, di tradizioni e culture, deliziando il lettore con il potere della scrittura e l'energia dei pensieri".

Dal sito Historica.

Potete acquistare il volume sul sito della Casa Editrice:

<https://www.historicaedizioni.com/>

A tavola co' zi' Letizia

Tour enogastronomico tra le tipiche ricette regionali di una volta.

A cura di Letizia Chillelli.

Spaghetti alla checca



Foto di RitaE da Pixabay

Ingredienti per 4 persone:

- 400 grammi di spaghetti numero 5;
- 250 grammi di mozzarella;
- 150 grammi di caciotta romana;
- 5 pomodori di misura medio-piccola maturi;
- Basilico fresco 5 foglie;
- Olio e.v.o.
- Sale,
- Pepe.

Procedimento:

Tagliate la mozzarella a cubetti e lasciatela scolare per un'oretta in uno scolapasta.

Dopo aver tagliato la caciotta e i pomodori a cubetti, metteteli in una terrina e aggiungetevi la mozzarella precedentemente preparata.

Condite il tutto con olio, sale e pepe.

Mettete a bollire l'acqua, buttate gli spaghetti e coprite la pentola con la terrina dove avete preparato la mozzarella, i pomodori e la caciotta, in modo tale che il vapore intiepidisca il composto. Scolate gli spaghetti al dente e versateli nella terrina, aggiungete delle foglie di basilico fresco rigorosamente spezzettato con le mani, mescolate il tutto e portate in tavola.

LA PROSSIMA RICETTA PUBBLICATA POTREBBE ESSERE LA TUA!

Hai una ricetta tradizionale del cuore che desideri sia **pubblicata sulla rivista**?

Cerchi una vecchia ricetta di cui non ricordi il nome? Ma hai anche qualche curiosità sui consigli pratici da adottare in cucina o in casa? Scrivimi pure all'indirizzo e-mail zialetizia.ricette@gmail.com sarò lieta di aiutarti!



Un suono spunta tra i tasti ed è poesia

Dante Marini,
poeta di Campagnano di Roma



di Bruna Ferrini
<https://brunaferrini.wordpress.com>

Ed io, dopo l'emozione della musicalità poetica, ho suonato le note, idealmente, con il poeta. Le sue poesie, comprese nel breve libretto **"Maratona intorno al sole"** non hanno parole: hanno suoni. Un titolo per tutte: **"Sortilegio del pentagramma"** dal quale risorge la musica di **Erik Satie, di List, Debussy, Gershwin, Nino Rota**, per finire con l'affresco di **Morricone** "a forti colori". Mi ha colpito l'attualità di tale ricordo visto che è recente il concerto del trio del "Volo" dallo splendido anfiteatro di Verona. Confesso che di tanti musicisti risalenti intorno al Novecento si è persa nel tempo, almeno per me, la musicalità dei suoni, ma ho lasciato che il poeta ricordasse, con le sue parole, la profondità dei ricordi. Merita un riconoscente grazie.

Allora ecco: "Come una preghiera, la musica di Satie, araldo presago dei turbamenti ed enigmi del Novecento. Giocano invece felici le mani di Liszt col sogno di Mendelssohn. Un regno di luce e colori è lo scrigno di Debussy: echeggiano i ritmi sincopati di Gershwin che armonizza nel suono il bianco ed il nero dei volti sposando in simbiosi forme classiche e movenze del Jazz: poi nell'aria si dipana leggera, la vena melodica di Nino Rota che fluisce immediata e preziosa riversandosi dai concerti nelle strade per regalare un cuore alle maschere di Fellini". Con "C'era una volta in America..." arriviamo al Morricone così vicino al tempo attuale.

Il luogo dove sono nate tutte queste emozioni non è lontano (Riano), ma il poeta ricorda che **"c'è un vago sentore di arcano... nell'umida sera di primavera tra le verdi pendici e le balze, sull'antica cappella affrescata di effigi di San Giorgio a Riano..."**

Basta poco ad un poeta per sognare: andare lontano nel tempo, a ritroso, ma qualche volta basta un angolo, sta in alto il mio angolo"

**"...Però nella forte emozione del sortilegio,
ho sentito di avere per amico
con la stessa sete d'infinito, Beethoven".**

dove "mi fermo a guardare il mondo che scorre vociando con suoni di pallida nebbia...", poi un'infinita raggiera di strade tra cielo e terra sospese dal mio angolo si parte..." (in un'altra poesia troviamo che il suo angolo può essere anche una barca senza meta rapita dal tempo... a volte si augura una rotta nel mare di stelle!).

Tornando al titolo che Dante Marini ha scelto per il suo "Sortilegio nel pentagramma".... non rimane che ringraziarlo per il viaggio poetico che ha reso anche noi, suoi distanti lettori, emozionati e felici compagni nel momento in cui "con malinconia le (sue) dita affondano tra i tasti ad aspirare fino all'ultima stilla il suono che svapora nelle pause".

Una bella storia: il poeta **Dante Marini**, del quale ho descritto la poesia-suono che spunta tra i tasti, è l'addetto stampa dell'Accademia Musicale dell'Alto Lazio che da oltre venti anni rappresenta un centro musicale fondato dalla nota e grande pianista **Fiorella De Angelis**, diplomata al Conservatorio di Roma.

Dopo il suo fortunato incontro, nel 1994, con il grande maestro **Konstantin Bogino** è riuscita a portare lo studio del pianoforte a Campagnano. Dopo averne ammirato la didattica pianistica, propose al Maestro di organizzare corsi di master class a livello internazionale. Il suo desiderio si è avverato. E' nata l'Accademia come sede di una realtà musicale di grande valore sostenuta dal meritato sussidio da parte di tutte le Amministrazioni comunali.

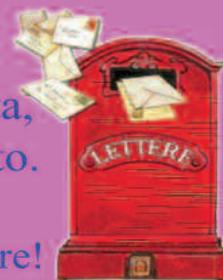
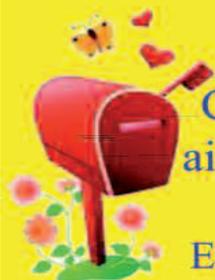
Dopo le chiusure obbligate dagli eventi attuali, il prossimo mese di Ottobre tornerà a risvegliare il clima della cittadina facendo risuonare le note pianistiche che noi vogliamo indicare con il poetico titolo di Dante Marini: "Sortilegio nel pentagramma".

CAMPAGNA ABBONAMENTO

Cari lettori, visto il vostro amore per la nostra rivista,
aiutateci a sostenerla con il vostro prezioso contributo.

Sottoscrivete o regalate un abbonamento!!!

Essere certi che ci leggete, ci gratifica e ci aiuta a migliorare!



Tutte le info e coupon da compilare e spedire insieme alla ricevuta di pagamento, sul sito www.campodefiori.biz

ECOLOGIA & AMBIENTE



di Giovanni Francola
e-mail: giotergg@libero.it
www.francola.it

Foto di Darkmoon_Art da Pixabay



La tutela dell'ambiente nella nostra Costituzione

L'articolo 9 della nostra Costituzione recita testualmente: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Come è ben noto la Costituzione italiana è stata promulgata dal capo provvisorio dello Stato **Enrico De Nicola**, il **27 dicembre del 1947** e, nello stesso giorno, fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Dal 1° gennaio del 1948 entrò in vigore con i suoi **139 articoli e 18 disposizioni transitorie**. E' ben noto che i primi 12 articoli della Costituzione sono considerati principi fondamentali, quindi anche l'articolo 9 è considerato tale. Come potete notare, in ciò che recita non c'è traccia della parola "ambiente".

L'unica spiegazione in riguardo può essere, che la nozione di "paesaggio" comprenda da un lato ogni preesistenza naturale, quindi l'intero territorio compresa la flora e la fauna, dall'altro riferendosi ad ogni intervento di natura umana che operi nel divenire del paesaggio in qualunque area del Paese in cui viene svolto.

Con tutte le probabilità, è in questo contesto "dottrinario" che la nozione "paesaggio" esprimerebbe una sorta di volontà giuridica ad unire nel suo significato la disciplina urbanistica ma anche la nozione giuridica di Ambiente.

Quindi non si tratta, a mio avviso, di una svista da parte dei nostri grandi Padri Costituenti del passato, anche se è da riconoscere che in materia di "ambiente" in questi ultimi decenni le cose si sono notevolmente modificate, inserendosi in questo grande tema problematiche che in quegli anni non si potevano minimamente immaginare.

Ci sono state in passato anche discussioni in riguardo, proprio per aggiungere un ulteriore comma: **"Tutela l'ambiente la biodiversità e gli eco sistemi"**, anche nell'interesse delle future generazioni. Insomma qualcosa che renderebbe l'articolo 9 più ampio possibile.

Ben venga ogni iniziativa a tal proposito, ma a mio modesto modo di vedere le cose, più che "aggiunte, sottrazioni e interpretazioni varie", sarebbe sufficiente una più ampia consapevolezza ambientale "sia da parte di noi cittadini che dei nostri amministratori".

Se poi preferite, come recita l'articolo 9 della nostra Costituzione, chiamatelo pure "paesaggio"!

Nel cuore



Alberta Marciani

n. 04/11/1927
m. 06/6/2021

Ci ha lasciati anche uno degli ultimi baluardi dello storico rione "Castelletto" di Civita Castellana,

tra i luoghi simbolo della veracità civitonica.

Vogliamo simpaticamente ricordarla con la foto sotto riportata, risalente a qualche anno fa, quando venne eletta "Miss Castelletto" (prima a dx), durante la consueta festa annuale organizzata nella zona.



Un pensiero affettuoso le arrivi fin lassù da parte delle figlie Graziella, Liliana, Rina, Antonella e Sabrina e dai nipoti e pronipoti.

L'angolo del poeta

Alla mia cara mamma

**Cara mamma,
quando mi sveglio al mattino
voglio sentirti vicino,
voglio sentir la tua mano
che mi accarezza piano, piano.
Mamma, che bello il tuo viso,
oh come è bello il sorriso.
Sei come un raggio di sole:
pieno è il tuo cuore d'amore.
Se tu mi stringi al tuo cuore
e mi sussurri parole,
con la tua voce sicura
niente mi fa più paura.**

*Gabriele Valentini, 7 anni
Maggio 2021*

REVISIONI

Quartaccio

di Fiorentini Piero

✓ **MECCANICO**
autorizzato



✓ **REVISIONI**
DUE, TRE,
QUATTRO RUOTE
SENZA PRENOTAZIONE



✓ **GOMMISTA**
Pneumatici delle
migliori marche
a prezzi imbattibili



NUOVO SERVIZIO
Rivendita veicoli nuovi ed usati



POSSIBILITÀ DI
- FINANZIAMENTO
- PERMUTA
- GARANZIA FINO A 84 MESI

Loc. Quartaccio, snc - FABRICA DI ROMA (VT)
Tel. 0761.517521 - 377.4484357 - revisioni.quartaccio@libero.it



IL LUNGOLAGO DI TREVIGNANO E L'ESTATE DEI CIVITONICI NEGLI ANNI '60

Uno dei tanti racconti di mia nonna, che riguardano Civita e la sua gioventù, tocca da vicino il lago di Bracciano e più precisamente la parte di lago che bagna il comune di **Trevignano**.

Nelle afose domeniche dei primi anni "60", quando a Civita Castellana si cominciò a conseguire un diffuso benessere, legato al boom delle industrie ceramiche, era abitudine delle famiglie civitoniche recarsi la domenica al mare nella cittadina di Ladispoli quando ancora era una piccola frazione di **Cerveteri**, oppure se si voleva affrontare un viaggio più breve, al lago di Bracciano nella località "**Acquarello**" o sul lungolago di Trevignano in direzione di **Vicarello**.

Il mezzo di locomozione utilizzato era la mitica "**Vespa 125**" o in casi più rari la "**Lambretta**". L'equipaggio era formato dal capo famiglia alla guida, la moglie dietro, un bambino in piedi nella pedana anteriore e all'occorrenza un altro bambino dietro tra il padre e la madre.

Al lago si trascorrevano l'intera giornata a fare bagni e a prendere il sole nell'arenile ghiaioso della riva lacustre.

Non era inusuale nei giorni di festa vedere carovane di scooter in fila indiana dirigersi verso la Cassia per poi tagliare per Trevignano, con a bordo intere famiglie. Senza contare poi, che sul mezzo bisognava trovare il posto per il copioso vettovagliamento necessario per il pranzo.

A questo proposito alcuni trevignanesi, che possedevano i terreni di fronte al lago, si erano organizzati: pagando una piccola somma, mettevano a disposizione dei villeggianti domenicali dei tavoli sotto una pergolata, dove si poteva consumare il pranzo, acquistare il vino fresco e all'occorrenza un cartoccio di frittura di lattarino, fatto al momento.

Uno dei posti più gettonati era un piccolo **casaleto bianco**, prospiciente il lago, poco distante dall'abitato di Trevignano sulla strada di Vicarello, dove la proprietaria sig.ra **Elisabetta** e suo marito, avevano allestito una pergolata per accogliere i vacanzieri domenicali.

Oggi quella piccola costruzione è diventato uno dei ristoranti più conosciuti di Trevignano, con una capienza di oltre cento coperti tra dentro e fuori.

A gestirlo sono i tre figli della sig.ra Elisabetta, che ancora molto attiva, vigila e controlla tra i tavoli che tutto proceda bene nella gestione del pranzo e della cena.

Nella foto è ritratta insieme ad uno dei figli: **Antenore**.

Oggi la casina e il lungolago di Trevignano sono sempre frequentati dai civitonici, che però arrivano comodamente in macchina, noleggiando l'ombrellone, poi magari vanno a mangiare in quell'accogliente ristorante vista lago, che si chiama ancora "**Casina Bianca**", senza sapere che è lo stesso posto dove tanti anni fa nelle assolate domeniche estive hanno mangiato ragazzini i loro genitori.

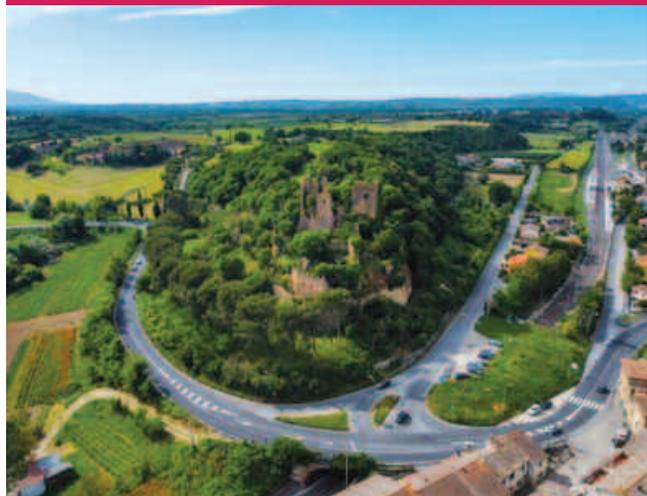
Elena Cirioni



Da Lassù

Foto dal drone

Come anticipato nell'editoriale del Direttore Sandro Anselmi sul precedente numero della rivista (185/maggio 2021), a partire da questa uscita, dedicheremo uno spazio alle tante splendide foto aeree che vengono sempre più frequentemente scattate dall'alto con i droni. Sono immagini che ci danno una percezione diversa dei luoghi che viviamo quotidianamente ed è questa la suggestiva particolarità.



La foto è stata scatta da Gabriele Madami ed immortalata il rudere dell'antico castello di Borghetto (frazione di Civita Castellana), purtroppo, quasi interamente ricoperto dalla rigogliosa vegetazione che vi cresce tutt'attorno.

Lo scatto mette in risalto la strategica posizione che ha da sempre avuto lungo l'importante Via Consolare Flaminia, tutt'oggi frequentatissima, all'altezza dello svincolo per Gallese.

Si può ben notare anche la linea ferroviaria che proviene da Orte e prosegue per Roma.



Questa invece è una foto di Domenico Di Basilio e immortalata in passaggio della mitica Mille Miglia in Piazza G. Matteotti a Civita Castellana.

La storica corsa, che ha riscosso enorme successo in tutta la Tuscia, ha fatto tappa nella cittadina il 18 Luglio. Tutti i partecipanti, con il noto inviato della trasmissione televisiva Striscia la Notizia, Valerio Staffelli, e il rampollo della famiglia Agnelli, John Elkann, sono stati omaggiati dal Sindaco Giampieri con un piatto ceramico raffigurante i monumenti simbolo di Civita Castellana. Speriamo di rivederla presto!



Corchiano, un sogno antico

Personale di pittura del
maestro Augusto Barberini

ella mostra personale inaugurata sabato 19 Giugno all'interno della Galleria Mega Art di Corchiano, organizzata dal Presidente Claudio Giulianelli, il pittore Augusto Barberini ha mostrato, attraverso i suoi scorci mozzafiato, la Corchiano vista con i suoi occhi. Quarantacinque i dipinti, di diverse dimensioni realizzati con la tecnica olio su tela applica e olio su tavola di cui Barberini è maestro, esposti per l'occasione e che sarà possibile ammirare fino al 3 Luglio. Originario del piccolo borgo della Tuscia, è riuscito ad immortalare immagini uniche pervase da una luce straordinaria tipica dello stile fotografico da lui messo in pratica. Cura estrema dei particolari anche più minuscoli e forte realismo sono gli elementi che contraddistinguono senza dubbio ogni sua opera, frutto di grande studio ed esperienza maturate sul campo. Non solo il borgo storico, ricco di scorci caratteristici, ma anche la rigogliosa vegetazione della forra e l'aperta campagna sono motivo di spunto per realizzare un nuovo e singolare lavoro che renderà eterno ciò che nella realtà è effimero. Quello che in genere un qualsiasi viandante guarda distrattamente e frettolosamente ogni giorno, diventa per Barberini fonte di ispirazione da fissare sulla tela ed in grado di meravigliare il fruitore finale. Giulianelli, che ha fortemente voluto prendere sotto la sua ala l'artista, si sta già adoperando affinché possa partecipare alla prossima Fiera d'arte di Forlì dal 17 al 19 Settembre 2021, e sta lavorando per organizzare una sua personale a Venezia. I dipinti di Barberini meritano veramente, siamo certi che ha tutte le carte in regola per diventare un artista quotato ad alti livelli.

Ermelinda Benedetti



A quaranta anni dalla morte del Prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo

L'ARCHEOLOGO CHE
PRECONIZZO' IL
MIRACOLO-CIVITA



di Secondiano Zeroli

È da annoverarsi a pieno titolo tra gli uomini più illustri della città di Bagnoregio il Prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo di cui quest'anno ricorre il quarantesimo anno della sua scomparsa. È nostra intenzione ricordarlo, riportando un articolo a lui dedicato, comparso nel Settembre del 1968 sul periodico "L'ECO DI BAGNOREGIO", a firma dell'amico Prof. Fabio Fabi, all'epoca studente dell'Università di Pisa.

Eccone un ampio stralcio: "Il Conte Cagiano, che preferisce a questo titolo nobile quello più familiare di Professore, ti conquista fin dal primo momento, poiché è dotato di una personalità forte e aristocratica e di una altrettanto forte gioia di vivere. Oltretutto possiede una carica di vitalità e simpatia che è difficile trovare nella gente d'oggi, così apatica e fatalistica. Laureato in Giurisprudenza ed in Lettere, è stato per molti anni Direttore di seconda classe alle Belle Arti, divenendo più tardi Professore Ordinario di Archeologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, incarico che ricopre tutt'ora e che, come lui stesso mi ha precisato, gli sta procurando grosse soddisfazioni.

Amico intimo del Prof. Bonaventura Tocchi, a cui l'accomuna l'amore per gli studi e per Bagnoregio, non nasconde che si considera nostro concittadino, anche se i suoi natali non sono bagnoresi. Il Professore appare innamorato di Bagnoregio e della sua gente, che ritiene essere intelligente, brillante, attiva, anche se un pochino permalosa.



MICHELANGELO CAGIANO DE AZEVEDO (1912 - 1981)

Ha insegnato Archeologia e storia dell'Arte greca e romana, all'Università Cattolica di Milano. Successivamente, sempre alla Cattolica, ottiene la cattedra di Archeologia Cristiana e quella di Archeologia e Topografia del Medio Evo. Accademico dei Lincei. Presidente tra il 1968 e il 1981 del Centro studi Bonaventuriani con sede a Bagnoregio. Ha pubblicato diverse opere Archeologiche e storiche, soprattutto importanti per il territorio bagnorese e dell'intera Tuscia. La sua opera principale: "tra Bagnoregio e Ferento" CNR Roma 1974 (in collaborazione con G. Schmiedt).

Per il rilancio di Bagnoregio tre sono, a suo parere, i possibili settori su cui puntare e segnatamente **l'Agricoltura, l'Industria ed il Turismo**. I primi due sono in una fase di stallo, anche se una prossima apertura d'una fabbrica di materie plastiche, dovrebbe arrecare un forte impulso all'Economia del paese. Per quanto riguarda il settore turistico, il Prof. Cagiano mi conferma che si sta interessando soprattutto a Civita, che ormai da troppo tempo reclama il Boom turistico da tutti tanto sognato.

Ed è con gli sforzi comuni dei cittadini di Bagnoregio che si potrà realizzare un forte impulso al turismo di Civita fino a farlo divenire un fenomeno di massa. Il Professore, o Conte Cagiano, ha idee molto chiare sul futuro a breve e medio termine del borgo più bello e famoso della Teverina.

Sono i giovani che devono attivarsi affinché Civita diventi una imperdibile meta turistica per le future generazioni".

Il Prof. Cagiano aveva davvero la vista lunga!

MORLUPO

Storie e personaggi della città

di Danilo Micheli

GIARTE: Scuola d'Arte Umberto Crispino



Il centro storico del paese sembra si stia rianimando, oltre i primi funzionanti negozi è sorta un'attività culturale-artistica presso il Palazzetto Borghese con apertura in strada all'incrocio tra via Cesare Battisti e Corso Umberto.

Due artisti locali, pittori: **Emanuela Troiani e Gianfranco Ceccucci** hanno inaugurato un atelier-laboratorio nel quale operano e organizzano Corsi di Disegno e Pittura per tutti, iniziando dai bambini. Hanno intitolato la Scuola a **Umberto Crispino** un grande e umile scultore apprezzato e conosciuto che è stato attivo a Morlupo anni fa, ora scomparso ma che ha lasciato in eredità molte sculture e un patrimonio artistico conservato da sua moglie Liana in una casa museo molto suggestiva. E' stato omaggiato dai nostri 2 artisti per lasciare un ricordo indelebile e tangibile ad un luogo che in passato è stato una culla degli artisti negli anni '70, quando a decine si trasferirono nella Mazzocca, parte antica del villaggio, elevandolo a fero artistico culturale della Provincia di Roma. Emanuela e Gianfranco stanno tentando di riportare agli antichi splendori quell'atmosfera che tanto manca. I loro Corsi, rallentati ma non annullati dalla pandemia stanno riprendendo corpo e aspettano nuovi iscritti. Le loro carriere professionali sono il frutto di studi Accademici e Corsi sulle diverse tecniche di pittura che ora cercano di trasmettere a casalinghe e studenti che in numero di sei persone, rispettando il distanziamento causa Covid si alternano nel loro atelier. Usano l'arte come comunicazione, mezzo di espressione popolare per aiutare a riconoscersi dentro e far germogliare il lato creativo dell'esistenza. Oltre ad aver partecipato a numerose Mostre sono organizzatori di un Premio annuale nel Castello di Fiano Romano: **Esposizione di Arti Visive** nel quale valorizzano artisti emergenti e celebrano pittori, scultori già affermati. La loro attività è un respiro culturale per Morlupo, una spinta per riattivare la creatività di un luogo penalizzato, ora dalla pandemia e da un'inerzia che dura da troppo tempo. Dal Palazzetto Borghese, patrimonio storico, **l'Associazione GIARTE** di Emanuela e Gianfranco vuole partire simbolicamente per propagare quel soffio artistico che speriamo avvolga potenziali artisti locali.

Invitiamo l'Amministrazione Comunale a sostenere l'iniziativa dando spazio a questa Associazione organizzando Eventi, come per esempio Estemporanee di pittura nei vicoli del paese attirando gente e turisti per valorizzare il nostro territorio e rinverdire i fasti degli anni '70-'80, quando Artisti e gente di spettacolo famosa scelsero Morlupo per l'ispirazione che dava loro il verde collinare, la pace, la concentrazione giusta per sviluppare il loro estro.

Lasciamo un contatto per coloro che vogliono iscriversi ai Corsi: **giarte-ass.culturale@libero.it**

FASHION SUMMER AND ART 2021 DI ELEONORA ALTAMORE



Eleonora Altamore (quarta da sx), con alcune modelle e con la conduttrice della serata Patrizia Pellegrino (seconda da sx) e la testimonial Milena Miconi (terza da sx)

Si è conclusa, nella splendida cornice di una villa con piscina, immersa tra i vigneti e gli ulivi della campagna romana, la sesta edizione del prestigioso evento di Arte, Moda e Solidarietà, ideato e realizzato dalla stilista **Eleonora Altamore**, "Fashion Summer and Art 2021".

La manifestazione, che si è svolta nel più rigido rispetto della normativa anti-covid, quest'anno ha avuto come tema il **FUTURISMO AISTRALE**, sviluppato da Eleonora Altamore attraverso gli splendidi abiti delle sue creazioni e degli eleganti accessori, (in particolar modo le borse) nella **CASSIOPEA COLLECTION**, con la sfilata di modelle e dalle pittrici e scultrici, tutte donne, che hanno realizzato delle opere d'arte in tema, interpretate nell'arco di una dotta e piacevole dissertazione sull'alchimia energetica del futurismo astrale, della Terra verso l'Universo, dal grande critico d'arte **Enzo Dall'Ara**.

Le artiste, che hanno arricchito la scenografia con le loro preziose opere sono state: **Lorenza Altamore, Patrizia Dalla Valle, Maris Schiavo, Francesca Altamore, Ester Campese, Aida Abdullaeva, che ha omaggiato Eleonora Altamore** con il premio Internazionale "Angeli", da lei ideato, accompagnata dall'Ambasciatore uzbeko **Otabek Akbarov**. Presentatrice della serata è stata la brillante conduttrice e attrice **Patrizia Pellegrino** e testimonial, la bellissima attrice **Milena Miconi**. Nel corso della serata, davanti ad un parterre di prestigiosi ospiti, si sono esibite valenti artiste (tutte Donne, badate bene): la jazz vocalist **Cinzia Tedesco**, il soprano **Sara Pastore** e le pianiste **Stella Camelia Enescu e Barbara Cattabiani**.

Spazio è stato dato anche alla Solidarietà, con una riffa solidale di premi messi in palio dalle artiste e da alcuni sponsor, i cui proventi sono stati destinati alla **Fondazione ANT Italia Onlus**, per l'assistenza domiciliare



Da sx: Sara Pastore, Maddalena Caccavale Menza e Giuseppina Pincardini, vincitrice del dipinto messo in palio da Aida Abdullaeva, raffigurante Eleonora Altamore.

gratuita destinata ai pazienti affetti da tumore. La splendida serata è stata conclusa da un bellissimo spettacolo pirotecnico, che ha reso magica la riuscita di uno dei primi eventi di questa nuova "Rinascita". Congratulazioni, Eleonora!

Maddalena Caccavale Menza

A CIVITA CASTELLANA UN PERCORSO PEDONALE DALLE UOVA D'ORO!

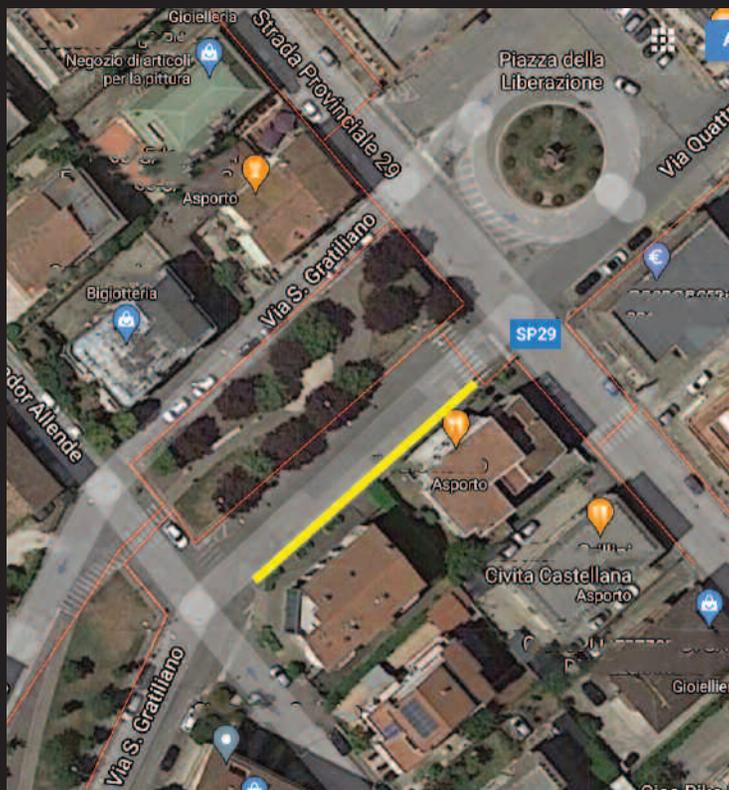
Per le vostre segnalazioni scrivere a: info@campodefiori.biz



Su questo numero vogliamo portare all'attenzione di tutti i nostri lettori e quindi dell'opinione pubblica, nonché degli organi competenti, una situazione piuttosto anomala, che dopo numerose e vivaci segnalazioni dirette alla nostra Redazione, abbiamo voluto analizzare.

Lungo il lato destro di **Via San Gratiliano** (dirigendosi verso Piazza della Liberazione) in prossimità dell'incrocio con Via Giovanni XXIII, c'è un breve **percorso pedonale che non ha alcun senso di esistere** se non, a questo punto, quello di autorizzare la Polizia locale ad **elevare salate multe** a chi, anche per qualche istante, sosta con la propria autovettura sullo stesso. Questo brevissimo "tratturo" pedonale, oltretutto dal manto stradale dissestato, si trova, tra l'altro, di fronte al **Parco Ivan Rossi** che di marciapiedi per far camminare i pedoni agevolmente ne ha in abbondanza! Qualora si pensasse, però, che esso abbia senso di esistere non è certo adeguata la **segnaletica** che dovrebbe indicarlo al fruitore. Quella **orizzontale è, infatti, pressochè scomparsa**: la linea di demarcazione ed il simbolo del pedone sono infatti solo una vaga reminiscenza, per non parlare poi della **segnaletica verticale che non esiste affatto!** Anche le eventuali strisce pedonali che avrebbero dovuto collegare il passo agli ampi marciapiedi dell'adiacente Parco Ivan Rossi non esistono praticamente più!

Se vogliamo fare un'analisi ancor più completa, dovremmo mettere in evidenza il fatto che esistono **numerose altre vie in cui non ci sono né marciapiedi né tantomeno percorsi pedonali**, dove comunque il transito a piedi fluisce in modo naturale anche se accidentato. Vanno realizzati percorsi pedonali anche lì o al contrario lì i pedoni non dovrebbero circolare? Ne citiamo uno per tutti: il **Ponte Clementino**, unico mezzo di collegamento per i pedoni tra la zona vecchia e quella nuova della cittadina, i quali, durante l'attraversamento, sono costretti a guadagnare rapidamente le piccole balconate che s'aprono in maniera discontinua sui lati dello stesso, per evitare l'intenso traffico che lo impegna. Già sui primi numeri della rivista (19 anni fa), era stato evidenziato il problema e proposta una soluzione che prevedeva la realizzazione di due camminamenti laterali, senza intaccare l'estetica. Idea ancora valida, che rilanciamo in questa occasione.



Ritornando al discorso delle multe, invece, potremmo aggiungere che si vedono normalmente, anche nelle vie limitrofe alla zona presa in considerazione, **auto parcheggiate al di fuori dai regolari stalli o in prossimità di Stop** (da cui si deve stare, per legge, ad almeno 5 m di distanza), per le quali, però, risulta non siano mai state elevate multe. Ma del resto i parcheggi esistenti non sono più oramai in numero sufficiente per il vasto parco auto circolante.

Le osservazioni ed i dubbi sollevati sembrano più che legittimi. Sarebbe, a questo punto, **opportuna e doverosa una revisione** da parte

degli organi di competenza, il prima possibile. La valida alternativa potrebbe dunque essere, alla luce di quanto sopra descritto, la sostituzione di questo inutile e pericoloso percorso pedonale con dei **parcheggi gratuiti**, a prosecuzione di quelli già esistenti sullo stesso lato di Via San Gratiliano nel tratto immediatamente precedente, o in alternativa, qualora non fosse possibile, **l'eliminazione dello stesso** al fine di consentire delle brevissime e necessarie soste senza doversi ritrovare a **pagare multe da 87 €** (questo è, infatti, l'importo per chi occupa i percorsi pedonali).



Segnaletica verticale assente



Segnaletica orizzontale illeggibile



Strisce pedonali inesistenti

PARLIAMO DI FUNGHI

con Giampietro Cacchioli - MICOLOGO



Il Genere LIMACELLA

In Europa il **Genere LIMACELLA** comprende un piccolo gruppo di funghi che, nei primi stadi di sviluppo, sono completamente avvolti e protetti da una membrana traslucida molto viscosa e appiccicosa (*velo generale glutinoso*). Questa accennuata viscosità specialmente del rivestimento del cappello, la *cuticola*, ha dato il nome alle *Limacella*: dal latino diminutivo di *limax*, *limácis* = lumaca, lumachina, limaccia gocciolante. Il denso strato di glutine rende la superficie del cappello brillante e particolarmente viscosa; tanto viscosa quanto appiccicosa da trattenere residui di vegetazione e, a volte, intrappolare piccoli insetti.



Le cellule del velo generale sotto la spinta del fungo che si sviluppa non proliferano ma si lacerano senza lasciare tracce se non della loro viscosità e **sul cappello non residuano mai verruche o placche e alla base del gambo non è presente una volva.**



Le *Limacella* sono strettamente imparentate con *Amanita*; la visione tradizionale era basata principalmente sull'osservazione microscopica, ora lo hanno confermato anche gli studi sul DNA. Per distinguere le *Limacella* dalle *Amanita* basta osservare a occhio nudo l'assenza della volva e delle decorazioni sul cappello (*caratteri morfologici macroscopici*). A prima vista però per il loro portamento potrebbero essere confuse con le *Macrolepiota* (es. *Mazze di tamburo*).

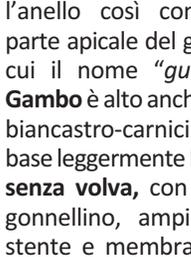


Le *Macrolepiota* hanno **cappello asciutto con squamosità abbastanza evidenti**, spesso asportabili al tocco, che ci aiutano a non incorrere in errore, al contrario delle *Limacella* che invece hanno la **cuticola del cappello sempre liscia e viscosa** anche

con il tempo asciutto. Altra caratteristica che può facilitarne il riconoscimento per distinguere sia da *Amanita* che da *Macrolepiota* è l'odore. Se le stropicciamo o le sezioniamo le *Limacella* **emettono sempre un odore deciso e gradevole come di farina bagnata**. Il colore del **cappello** varia dalle tonalità del crema (color carne), beige fino al marrone; grigio-brunastro, fino a rosso-brunastro, con il centro quasi sempre più scuro. Quando il fungo è maturo il colore del cappello imbrunisce sempre. Le **lamelle** sono bianche, fitte, libere al gambo; anche le **spore** sono bianche (*leucosporei*). Il **gambo**, spesso viscido, richiama a volte i colori del cappello, ha una base leggermente bulbosa e presenta un **anello** a gonnellino, ampio, persistente e membranoso; fa eccezione *Limacella illinita* con cappello glutinoso ma con gambo senza anello.



La specie più rappresentativa del Genere è *Limacella guttata* (= *Limacella lenticularis*, dal latino *gutta* = goccia) che raggiunge le dimensioni maggiori, con un **cappello** fino a 15 cm. di diametro con superficie più o meno viscida. Alla base del gambo **non è presente la volva** e l'odore della carne nettamente farinoso che la distinguono da *Amanita*. Per portamento può ricordare quello di una *Macrolepiota*, ma se ne distingue subito per l'assenza di squamosità sul cappello che è liscio, viscido, e per l'odore e sapore gradevoli di farina. I colori del **cappello** variano dal crema al beige, al crema-rosato, al crema-ocra, con imbrunimento a maturità e con il centro sempre più scuro. **Lamelle** bianche, fitte, libere al gambo spesso essudano goccioline dall'aspetto del vetro (*ialine*) che, essiccandosi, lasciano una loro traccia sotto forma di macchioline grigie sia sulla faccia superiore dell'anello così come nella parte apicale del gambo da cui il nome "*guttata*". Il **Gambo** è alto anche 15 cm., biancastro-carnicino, con base leggermente bulbosa e **senza volva**, con **anello** a gonnellino, ampio, persistente e membranoso. Se



sezioniamo o strofiniamo il fungo la **carne**, bianca, emette un **odore farinoso** forte e ha **sapore analogo**. Specie non frequente che cresce a piccoli gruppi nei boschi umidi di latifoglie e aghifoglie; considerata commestibile ma è meglio ammirarla, fotografarla ma non raccoglierla.



Altra specie è *Limacella glioderma* con **cappello** (fino a 10 cm.) campanulato, poi piano, con largo umbone e con il tempo secco irregolarmente screpolato, di un colore da rosso-bruno a fulvo-carnicino. **Cuticola** viscida-glutinosa nei



giovani esemplari e con il tempo piovoso. **Lamelle** fitte intercalate da numerose *lamellule* di colore biancastro che con l'invecchiamento diventano crema pallido.

Gambo (fino a 10 cm. x 1,5 cm) **senza volva**, bianco con sfumature carnicine, centrale, cilindrico, pieno, clavato verso la base con **anello** a gonnellino poco consistente e per questo a volte appena percettibile. **Carne** bianca, compatta e soda che emana forte odore di farina.



Forse la più viscosa di tutte è *Limacella illinita* interamente ricoperta da uno spesso strato di glutine che, al tatto, possiamo apprezzare a lungo sul bordo del cappello. Fungo con la superficie del **cappello** molto vischiosa e glutinosa, di colore avorio



scuro, crema rosato, impallidente con l'età. **Lamelle** libere al gambo, biancastre con sfumature crema pallido. **Gambo** spesso allargato e ricurvo alla base dello stesso colore del cappello, ricoperto per tutta l'altezza da una sostanza glutinosa analoga a quella presente sulla cuticola del cappello. E' una specie che non presenta un anello vero e proprio ma il consistente rivestimento glutinoso determina nel terzo superiore del gambo una zona simile ad un anello (*zona pseudoanulare*), non molto evidente, più scura per i residui mucillaginosi. **Odore e sapore** gradevoli di farina fresca. Cresce in estate, raramente in autunno,



in zone di alta collina dove predilige querceti e pinete. Questo Genere non comprende funghi velenosi ma se ne sconsiglia la raccolta considerata la loro rarità e la scarsa appetibilità.

Al Museo dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle (Bracciano), l'unico esemplare dello stesso modello di aereo con cui la squadra si schiantò.



Fiat G.212 esposto al Museo di Vigna di Valle (foto tratta dal sito dell'Aeronautica Militare)

IL GRANDE TORINO

di Antonello Baliani.

5° parte - continua dai numeri precedenti

L'ULTIMA PARTITA

Come si arrivò a giocare la partita Benfica - Torino.

Sembra che tutto nasca da un incontro tra **Valentino Mazzola** e **Francisco Ferreira**, capitano del Benfica e del Portogallo. La Nazionale italiana e quella portoghese si incontrarono a Genova nel febbraio del 1949 con il risultato finale di 4 a 1 per l'Italia. Dopo la partita le due squadre si ritrovarono a festeggiare e i due giocatori parlarono molto tra loro facendo sorgere una bella amicizia.

Questo feeling portò ad un accordo tra le due società per giocare un'amichevole a **Lisbona**, in Portogallo, tra le squadre dei due capitani, organizzata per rendere un omaggio sportivo a Ferreira che di lì a poco avrebbe annunciato il suo addio al calcio giocato.



La formazione dell'ultima partita del Torino

Il Torino giunse a Lisbona il 1° maggio 1949 per giocare la partita prevista due giorni dopo. Non parteciparono all'evento il Presidente della società **Ferruccio Novo**, il difensore **Sauro Tomà** ed il secondo portiere **Renato Gandolfi**, sostituito dal terzo portiere **Dino Ballarin**, fratello del difensore Aldo Ballarin. Si unirono alla trasferta i dirigenti accompagnatori **Arnaldo Agnisetta**, **Ippolito Civalleri** e **Andrea Bonaiuti**; responsabili dell'area tecnica **Leslie Lievesley**, **Ernest Erbstein** ed il massaggiatore **Oswaldo Cortina**; i giornalisti **Renato Casalbore** (Tuttosport), **Luigi Cavallero** (La Stampa) e **Renato Tosatti** (La Gazzetta del Popolo).

Le due squadre si incontrarono il 3 maggio 1949 allo Stadio Nazionale di Lisbona di fronte a quarantamila spettatori.

Per i granata scesero in campo **Valerio Bacigalupo**, **Aldo Ballarin**, **Daniilo Martelli**, **Giuseppe Grezar**, **Mario Rigamonti**, **Eusebio Castigliano**, **Romeo Menti**, **Ezio Loik**, **Guglielmo Gabetto**, **Valentino Mazzola** e **Franco Ossola**. La formazione del Benfica era composta dai calciatori **Contreros**, **Jacinto**, **Fernandes**, **Moira**, **Felix**, **Ferreira**, **Corona**, **Arsenio**, **Espiritosanto**, **Melao** e **Rogério**.



L'arrivo all'Aeroporto di Lisbona. (Si può notare il trimotore G-212)

Nel corso della partita entrarono per i granata **Ruben Fadini** al posto di Castigliano ed **Emile Bongiorno** al posto di Gabetto. Per il Benfica si alternarono i giocatori **Contreros** con **Machado**, **Corona** con **Batista**, **Espiritosanto** con **Julio**.



Una fase di gioco della partita Benfica - Torino (foto tratta dalla rivista "Sosteniamo Pereira")

Al nono minuto del primo tempo **Ossola** portò in vantaggio il Torino ma i portoghesi con una doppietta di **Melao** pareggiarono e poi passarono in vantaggio. I granata raggiungevano il pareggio con **Bongiorno** ma il Benfica si portò nuovamente in avanti con una rete di **Arsenio**. Il primo tempo finì 3 a 2 per i portoghesi. Nel secondo tempo il Benfica andò sul 4 a 2 con un gol di **Rogério**, mentre il Torino con un rigore trasformato da **Menti**, accorciò le distanze. La partita terminò con il risultato di 4 a 3 per i lusitani. Il giorno seguente l'intera squadra e tutti gli accompagnatori salirono sul Trimotore "Fiat G.212" per fare ritorno a casa.

... continua sul prossimo numero

Messaggi d'auguri



Un augurio particolare al Vescovo della Diocesi di Civita Castellana, **Mons. Romano Rossi**, che il 27 Giugno ha festeggiato il suo **50° anniversario di sacerdozio**, da parte di tutta la Comunità Diocesana, dal Direttore e dalla redazione di Campo de' fiori.



Anche **Daniele Brasili** (conosciuto in tutta Civita Castellana con il soprannome affettuoso di 'O Bello de Zio) ha ricevuto il vaccino anti Covid 19 completo, somministrato dalla **Dott.ssa Beatrice Simeoni**, alla quale vuole esprimere tutta la sua gratitudine!



Foto di Paola Lustrissimi

Un saluto speciale a tutti i nostri lettori da **Debora Giobbi e Sabrina Biagioli**, registe ed attrici, nella foto con una copia di Campo de' fiori in mano, durante una pausa per le prove del loro spettacolo teatrale.

Tanti auguri per i tuoi 11 anni, che compirai il 20 Luglio, **Mattia**. Un abbraccio da zia, dai cugini e dai nonni!



Auguroni al Dottore **Gabriele Rosito**, laureato in Economia e Gestione Aziendale presso l'Università di Roma Tre, con una tesi storica in cui ha citato le lettere del prozio purtroppo disperso in Russia nella Seconda Guerra Mondiale. Auguri a Gabriele che abbiamo visto crescere, alla sua splendida numerosa famiglia, ai genitori Donatella e Alessandro, ai fratelli Valerio, Silvia, Camilla, Chiara e Nicolò, in ricordo dei nonni e a tutte le persone che gli vogliono bene! Gli amici e vicini di casa Maddalena, Matteo e Irene

Siamo così fortunati ad avere un figlio straordinario come te! Tanti auguri per i tuoi 8 anni che compirai l'8 Luglio **Edward**, da parte di mamma, papà e la tua sorellina Stephany.



TANTI AUGURI ALLA SIGNORA LUCIANA GALLOTTA DI MANZIANA

Con il suo bel vestitino a fiori bianchi e grigi ed il suo piccolo seno ben sollevato, apre la porta della sua casetta alle 11 di mattina.

Sono andata a salutarla ed a farle gli auguri per i suoi **92 anni**. Sola al mondo, pochi parenti ormai andati, mi ricorda, niente meno, "la donzella che vien dalla campagna" ... Sorridendo glielo dico, e lei felicemente sussurra "al calar del sole"... Ma il suo sole è ancora alto, perché, **Luciana**, su questa terra, ha imparato a restarci con la volontà e l'orgoglio di chi ha sempre detto "Ci sono e sono".

Non per nulla nella stanzetta dove c'è un letto, un piccolo armadio ed una libreria metro per metro dove i libri stanno stretti e felici perché si danno la mano, le pareti sono piene delle sue foto bimba-adolescente- con mamma e papà "zii" che l'hanno voluta togliendola a chi ne aveva troppi... Cresciuta con amore, seguita nelle scuole anche fuori d'Italia, vestita bene con gli abiti luminosi perché la gioia apparisse anche guardandola... finché la morte dei suoi "zii mamma e papà" ha spento i colori!

Ormai nell'ombra, ha affrontato la vita scendendo varie scale, risalendole sempre con la forza di amare sè stessa! Oggi, alla sua casetta, bussano mani amiche per dirle: "Sei stata forte e brava. Hai colto dalla vita, non la solitudine di chi perde, ma l'amicizia di chi fa "toc-toc" con la certezza di trovarti sempre lì, sorridente e pronta alle 11 di mattina! Non prima, perché Luciana dorme fino a tardi per godersi "il cappuccino" al bar di fronte, bella e "vaccinata" perché, mi dice: "In autunno ci faranno la terza puntura ed io sarò pronta per l'inverno".

Nella sua difficile vita ha avuto la fortuna di incontrare la nobile signora Liliana Barendson, che l'ha tanto presa a cuore, aiutandola come poteva.

Bruna Ferrini

Civita Castellana com'era e com'è



a cura di Pasquale Mancini

Vi proponiamo, in questo spazio, degli scorci della cittadina viterbese scattati nello stesso punto a distanza di qualche decennio... Siamo certi che susciteranno tanta curiosità e tanti ricordi!



Campo de' fiori

VIA G. MAZZINI.

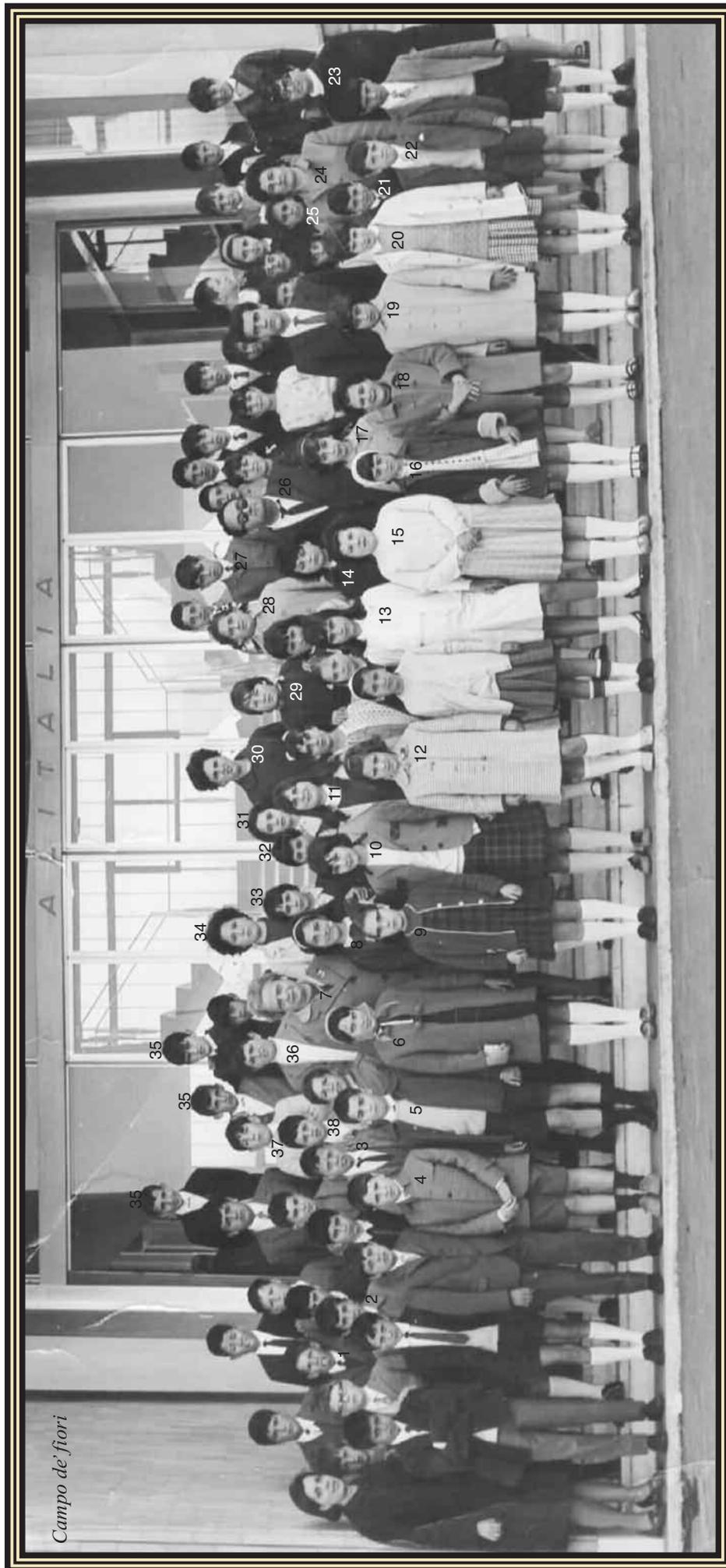
La foto in bianco e nero risale alla fine degli anni '70. Mettendola a confronto con quella a colori dei giorni nostri, si possono notare numerose differenze.

La prima cosa che balza agli occhi e è lunga fila di alberi sul marciapiede posto al lato destro della strada, che non esiste già da più di vent'anni almeno, come anche quelli in fondo a sinistra, che si trovavano all'interno di un giardino privato.

L'illuminazione pubblica, inoltre, era ben diversa da quella attuale: oltre ai lampioni, posti sempre sul marciapiede di destra, vi erano anche le classiche lampade sospese, molto in voga in quegli anni. Al centro della foto si vede bene anche l'alta ciminiera della Ceramica Marcantoni.

Le auto parcheggiate sono ben diverse da quelle dell'epoca! Il manto stradale era sicuramente migliore come per tutte le strade di quegli anni.



*Campo de' fiori*

Scolaresca civitonica in gita all'Aeroporto di Fiumicino. Anno 1967.

1. Renato Pescitelli, 2. Franco Caprioli, 3. Giorgio ..., 4. Mozzicarelli ..., 5. Primo Cimarra, 6. Mirella Pierini, 7. Giorgi (Diretrice), 8. Patrizia Ferracci, 9. Fiorella Stopponi, 10. Maria Grazia Costantini, 11. Paola Belloni, 12. Albarosa Baldi, 13. Rita Valentini, 14. Marina Gioacchini, 15. Maria Martorella, 16. Adriana Mozzicarelli, 17. Vittoria Testa, 18. Maria Luisa Silei, 19. Antonella Maurizio, 20. Maria Gatti, 21. Roberto Laurenti, 22. Mozzicarelli ..., 23. Mascarucci Anna (bidella), 24. Maestra Liliana Cupelloni, 25. Matutina Perazzoni, 26. Maestro Silei, 27. Mauro Panta, 28. Anna Maria Vassallo, 29. Daniela Gabrielli, 30. Cinzia Scafidi, 31. Antonella Rossi, 32. Maria Albertina Gai, 33. Maura Mariani, 34. ... Testa, 35. Fratelli Marangoni, 36. Sergio Miccini, 37. Moreno Lanzi, 38. ... Miccini.

Foto della Sig.ra Maria Gatti.



Campo de' fiori

Civita Castellana.
Anno 1971.

Da sx:
Domenico Petti,
Gianni Balducci, ...,
Pier Giorgio Angeletti,
Silvano Avigliana,
Armando Balducci,
della sezione Judo
della Polisportiva
San Lorenzo.

Foto tratta dal libro
"Storia della
Polisportiva San Lorenzo
Civita Castellana
1960-1990"
a cura di
Alessandro Anzellini



Campo de' fiori

Civita Castellana.
Anno 1960.

Inaugurazione
della nuova sede
della Polizia di Stradale
in Via Attilio Bonanni.

Le autorità civili e
militari dell'epoca
si accingono ad entrare
nei nuovi locali
per la cerimonia
inaugurale.

*Campo de' fiori*

Fabrica di Roma. Anni '60. Da sx: Maria Antonietta Anselmi, Marilena Moccagatta in Stefanucci, Teresa Stefanucci in Anselmi, Giovanni Anselmi, Giovanni Stefanucci, Lucia Anselmi, Maddalena Stefanucci in Bianchini.

Davanti da sx: Giancarlo Stefanucci e Antonio Bianchini. Foto tratta dal libro "Terra e Gente mia" di Giuseppe Bianchini.

*Campo de' fiori*

*Fabrica di Roma.
Anni '50.*

Facciata della Basilica di Santa Maria in Falleri, prima del rifacimento avvenuto negli anni '60.

Costruita sulle rovine del Tempio di Giunone, all'interno del perimetro delle mura falische dell'età romana, venne restaurata nel 1183 dal Vescovo Pietro, ma successivamente subì vari danneggiamenti ed il crollo del soffitto nel 1850.

Per questo depredata e danneggiata, dal 1959 il Vescovo di Civita Castellana, Roberto Massimiliani, promosse un'azione di restauro che venne completato successivamente.

Un interessante articolo sui giochi di luce unici della Basilica è a pagina 26 di questo numero della rivista, a cura di Tiziana Businaro.

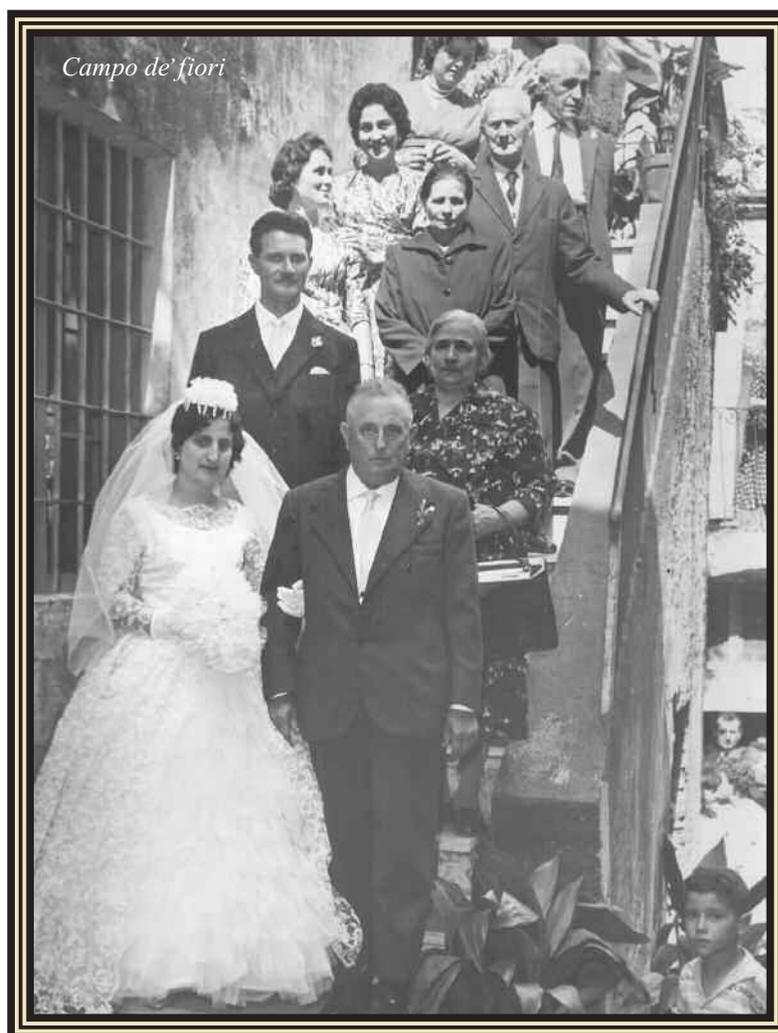
Foto e notizie tratte dall'opuscolo "Falerii - Veteres, Falerii - Novi, Civita Castellana" a cura di Innocenzo Moroni - Fiori, editrice "La Torraccia", Roma 1960,

**INVIATE
LE VOSTRE
VECCHIE FOTO**
a info@campodefiori.biz
o tramite **WHATSAPP**
al 328.3513316.

In alternativa
potete recapitarle presso
la nostra redazione in
Via Giovanni XXIII, 59
Civita Castellana.

*Corchiano.
18 Settembre 1960.*

*In alto da sx:
Albertina Toscani, Oreste Giuseppe Ferri,
Norma Agostini, Aniceto Greco,
Rosanna Meconi, Papini Antonia,
lo sposo Alfonso Ferri, Anna Benedetti,
la sposa Anna Profili e Francesco Profili.*



Calcata. Anno 1928. Alunni della scuola elementare locale.

Annunci

LAVORO

CERCO

- **CERCO LAVORO** come traslocatore o lavori saltuari di qualunque genere, oppure come badante ed assistente di uomini anziani o disabili. Tel. 327.6646060

- **CERCO LAVORO** come badante fissa giorno e notte o ad ore. Tel. 388.6542895

- **CERCO IMBIANCHINO** per tinteggiare l'interno di un appartamento. Fornisco il materiale. Contattare il 351.7360727

- **CERCO LAVORO** come badante fissa giorno e notte o ad ore. No persone con Alzheimer o allettate. Zona esclusivamente Civita Castellana. Tel. 327.9205622

- **DONNA ITALIANA** cerca lavoro ad ore per assistenza anziani (già con esperienza), pulizie e aiuto nei lavori domestici. Zona Civita Castellana. Tel. 370.3661961.

- **DONNA ITALIANA** giovane e affidabile, automunita, con esperienza, cerca lavoro ad ore per pulizie domestiche. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 371.1413158.

- **CERCO COPPIA SERIA E AFFIDABILE** per lavoro come assistenza domiciliare. Disponibilità di alloggio, zona Civita Castellana. Tel. 328.3513316.

- **CERCO LAVORO** come cameriera, aiuto cuoco, babysitter, barista, commessa, cassiera, o anche per pulizie domestiche. Orario pomeridiano. Urgente. Tel. 327.4082682

- **CERCO LAVORO** come badante di notte o di giorno, per pulizie domestiche, lavori di campagna. Tel. 320.4150452

- **UOMO 62 ANNI**, giovanile, libero la mattina, cerca lavoro part time come uomo di fiducia, autista, fattorino. Referenze dimostrabili. Carlo 320.8769318.

- **DONNA ITALIANA**, seria ed affidabile, cerca lavoro come baby sitter o per lavori domestici. Zona Civita Castellana. Tel. 379.1339221

- **CERCO LAVORO** ad ore per pulizie domestiche, zona Faleria. Tel. 389.5717272.

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte o anche ad ore. Già con esperienza. Zona Faleria, Civita Castellana, Rignano Flaminio e limitrofi. Tel. 371.4828047

- **CERCO LAVORO** come badante ad ore, già con esperienza. Zona Faleria, Calcata o Civita Castellana. Tel. 351.8041713

- **CERCO LAVORO** come commessa anche in attività di pasticceria, degretaria, baby sitter. Lavoro part time in orario pomeridiano a Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 327.4082682

- **CERCO LAVORO** come badante o per ore diurne o solo la notte, anche in case di riposo per anziani. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 327.4082682

- **DONNA ITALIANA** cerca lavoro come badante in orario diurno, compagnia a persone anziane. Già con esperienza. Automunita. Nella zona di Civita Castellana e Fabrica di Roma. Tel. 339.7507404

- **CERCO LAVORO** come aiuto cuoco, lavapiatti o pulizie in ristoranti, già con esperienza; oppure come badante durante le ore notturne o pulizie domestiche. Tel. 327.5925225

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte o anche solo orario diurno o part-time. Già con esperienza. Munita di patente di guida. Zona Civita Castellana. Tel. 329.3629375

- **CERCO LAVORO** part-time per lavori domestici o baby-sitter. Tel. 324.8285515

- **CERCO LAVORO** come colf, badante solo di giorno, pulizie domestiche e giardinaggio, con esperienza, patentata. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 388.1839904.

- **DONNA ITALIANA** cerca lavoro come colf, badante ad ore, pulizie domestiche e giardinaggio. Con esperienza. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Automunita. Tel. 331.7521311.

- **RAGAZZA ITALIANA** seria e dedita al lavoro cerca lavoro come Badante ad ore, part/full time per persone autosufficienti e non o persone allettate. Già con esperienza. Zona Civita Castellana, Orte, Magliano Sabina. Tel. 345.0373913.

- **SIGNORA ESPERTA** e dedita al lavoro di badante e assistenza anziani cerca serio lavoro come badante part/full time o lungo orario per persone autosufficienti e non o persone allettate. Esperienza pluriennale. Tel. 388/1992627

- **CERCO LAVORO** come muratore o pittore con esperienza ultradecennale, oppure come operaio e per lavori in campagna. Disponibile a spostarsi in varie parti d'Italia. Tel. 327.4548777

- **CERCO DONNA RUMENA** che sappia cucinare cibi tradizionali. Zona Civita Castellana e vicinanze. Massima serietà. Tel. 3282.409520.

- **AUTISTA REFERENZIATO** con patente B cercasi. Pagamento anticipato. Tel. 328.5661328

- **RAGAZZA DI 38 ANNI** cerca lavoro come badante full time o pulizie domestiche. Tel. 340.0928310

OFFERO

- **CERCO LAVORO** come traslocatore o lavori saltuari di piccola manutenzione e giardinaggio, oppure come badante o assistente per uomini anziani o disabili. Tel. 327.6646060

- **LEZIONI PRIVATE INDIVIDUALI** on line e/o in presenza di materie scientifiche, umanistiche e lingue per studenti di ogni grado d'istruzione. Disponibile per aiuto compiti e recupero debiti formativi. Massima serietà. Tel. 349.4249055

- **RAGAZZO DI 40 ANNI**, persona seria e educato, automunito, offro servizio trasporto persone per qualsiasi motivo e qualsiasi destinazione, con partenze da civita castellana e vicinanze, verso tutto il paese. Anche di notte, giorni festivi e la domenica..mi offro anche come svuota cantine, sgomberi e traslochi in tutta la zona. posso anche spostarmi in tutta la prov. di viterbo e vicinanze. massima serietà. Tel. 328.2409520.

- **SIGNORE ITALIANO**, automunito e con vettura capiente, si offre per accompagnamento persone bisognose di spostarsi per eventi urgenti, mini traslochi, piccoli tragitti, o altro del genere. Piccolo rimborso spese da concordare. Tel. 345.2621103

- **FALEGNAME** in pensione, capace, onesto ed economico, con laboratorio proprio, fa manutenzione, ripara, restaura, realizza a nuovo armadi, cucina, porte etc. Zona Gallese e paesi limitrofi. Tel. 339.6006710

- **61ENNE** offresi come autista, sicurezza della persona, per città, esperienza viaggi nazionali esteri. max serietà ESCLUSI perditempo nella guida pat b disponibile nei weekend e festivi e

sera con auto propria o senza, sono di Roma nord - Flaminia, max serietà esperto e referenziato Maurizio tel. 335/8389128

- **OPERATORE/PILOTA C.R.O. (S.A.P.R. DRONI)**, registrato ENAC - D-Flyght, eseguo foto e video aeree per ispezioni e monitoraggio di tetti, antenne, facciate, impianti aerei, monitoraggio ambientale, supporto ad eventi idrogeologici, ecc. Max serietà, costi contenuti. Info 338.8273277

VEICOLI

VENDO

- **SCOOTER PIAGGIO XEVO 400**, anno di immatricolazione Settembre 2010, km 12.500 + casco nuovo. Vendo € 3.000,00. Tel. 320.8408350

- **OPEL MERIVA** anno 2011, cc 1.300, colore bianco, km 136.387. Buone condizioni. Vendo. Tel. 339.7648420

CERCO

- **CERCO CAMPER** anche da riparare. Pagamento contanti cellulare 328.5694458 Adriano

- **FIAT PANDA** o auto simile per strade sterrate, in regalo. Gianluca 3938591888

- **VESPE DA RESTAURARE**, motori, pezzi a modico prezzo. Amatore cerca. Roberto 335.8017619.

OGGETTISTICA/HOBBISTICA/ COLLEZIONISMO

VENDO

- **DISCHI IN VINILE** 33 e 45 giri delle grandi opere liriche: La traviata, Rigoletto, Aida, Il barbiere di Siviglia, La forza del destino etc... Prezzo ad offerta da concordare. Visibili a Canepina. Tel. 335.6280759

- **LIBRI, GIOCATTOLE** anche da collezione, abbigliamento vario, pezzi di mobilia, quadri, stampe. Vendo in blocco per necessità personali. Tel. 329.3530801.

CERCO

- **CERCO CARTOLINE** storiche in bianco e nero della provincia di Viterbo in generale. Tel. 339.8081305

- **FOTO ORIGINALI** antiche (fino anni '50) di Soriano Nel Cimino (Viterbo). Acquisto con pagamento contanti. Tel. 349.3502726

- **LIBRI DI LETTERATURA**, saggistica, arte, antichi. Anche intere biblioteche. Pago subito e in contanti. Tel. 3398090424.

ABBIGLIAMENTO/SPORT

VENDO



- **BICICLETTA ELETTRICA**, come nuova, misura M. Vendo ad € 1.200,00. Tel. 338.1228257

- **ATTREZZI DA PALESTRA** come tapirulan, ellittica, pesi di vario genere, etc. Vendo a prezzi modici. Visibili a Canepina. Tel. 335.6280759

- **PANCA BODYLINE**. Nuova. Vendo € 30,00. Tel. 329.3322845.

ARREDAMENTO

VENDO

- **DIVANO** 3 posti, con letto singolo, e 2 poltrone in velluto. Vendo € 100,00. Tel.

Gratuiti

328.3513316

- **SALA DA PRANZO** completa di mobile, tavolo e sedie, seminuova. Regalo. Antonio 338.3680327

- **MOBILE PORTA GIOCATOLI** Trofast di Ikea, usato, in buone condizioni. Vendo ad € 30,00 (nuovo ne costa 70,00€) a Civita Castellana. Tel. 333/3884128



- **FUCINA DA RISTORANTE** con 8 fuochi, 2 friggitorici. Vendo. Tel. 320.1981082.

- **DIVANO 3 POSTI** con letto matrimoniale + 2 poltrone, colore della stoffa giallo oro. Vendo ad € 30,00. Visibile a Canepina. Tel. 335.6280759

- **TAVOLO DA TAVERNA** dimensioni 3 mt x 0,90 mt, con 6 panche (2 grandi e 2 medie). Zona Corchiano. Tel. 0761.573113

- **2 BASTONI PER TENDE** compresi di mantovane color salmone, 1,60 mt di lunghezza. Vendo € 100,00 la coppia. Tel. 333.6859581.

- **2 o 4 PANCHE da taverna** - 2 sedute - costruite interamente a mano con doghe in abete di bancali euro e rifinite in impregnante noce. Comode e resistenti. Vero affare. Maurizio 333 2932185.



CERCO

- **VIDEOREGISTRATORE** in buono stato. Tel. 338.1521988

ATTIVITA' ARTISTICHE

- **FRORES DE ACANTU** duo muiscale con repertorio di musica sarda e romana tradizionali. Residente a Roma Nord e disposto a spostarsi in tutta Italia. Tel. 320.4881700

- **GRUPPO EMERGENTE** genere rock melodico vario, cerca bassista. Zona Corchiano e

limitrofi. Tel. 338.2159466.

- **MOOD ART TRIO**, Repertorio cantautorale italiano e internazionale Lisa La Barbera 333.2527327 per contatti: Feste, Locali, Piazze

- **CERCO VOCE** per fare un piano bar completo di mix di 8 canali ed effetti voce casse amplificate di massimo dai 250 ai 350 watt di max euro contanti 300. Chiamare e chiedere di Adriano, zona Orte Tel. 328-5694458

- **PIANO BAR DUO TONY & LUCIA** tastierista musica dal vivo dai anni 90- in poi liscio latino americano offresi per matrimoni e cerimonie feste compleanni tel 3294536090

VARIE

VENDO

- **DEAMBULATORE ASCELLARE**, detto "girello" per riabilitazione. Come nuovo. Vendo causa non utilizzo Prezzo € 200.

Per info 3270456948 Vittoria.

- **COTTO FIORENTINO FATTO A MANO**. 200 pezzi totali di cui 130 misura 21x21 cm x 2,8 cm di h, 160 pezzi misure 32x16 cm x 2,5 h. Manufatto di un certo pregio. Luogo di ritiro Morlupo. Vendo ad € 250,00. Tel. 339.4894537.



- **OCCHIALI RAYBAN CROMATICI** (aumentano l'intensità dei colori), introvabili in Italia, ideali in caso di nebbia. Completissimi di astuccio. Vendo € 120,00. Tel. 330.311000

- **BILIARDO A STELLA** e bocchette, professionale in mogano massello, 6 buche. Vendo per inutilizzo. Prezzo stracciato. Occasione! Info 333.6904095 - 0761.556064

- **MONTASCALE SHERPA n. 900**, dotato di batteria al litio ricaricabile elettricamente. Usato solo una volta, si trova a tarquinia. Vendo per inutilizzo. Tel. 338.1359716

- **TAPPETTI DI PLASTICA** già separati da bottiglie, raccolti e selezionati regalo. Tel. 0761.516022/ 338.3723499.

- **PIANOFORTE VERTICALE E MACCHINA DA CUCIRE** vendo ad € 400,00 totali. E-mail: mezzanottegiuseppe@gmail.com

- **MACCHINARI DA ESTETISTA** per massaggio corpo, trattamento viso, mani e piedi, + **DOC-**

CIA SOLARE.

In buono stato, Vendo anche singolarmente per cessata attività. Tel. 0761.513712 / 339.7657365

- **MATTONELLE DEL CONCA** 30 cm X 30 cm da esterno. Vendo rimanenza di 12 mq. Tel. 333.2211740

- **CALDAIA BIOMASSA**

modello CLIMA ARIZONA 29kcal/h, usata, perfettamente funzionante anno 2003. Vendo. Solo e-mail c.stef@inwind.it.

- **ENCICLOPEDIA TRE CANI** lessico universale, mai usata. Vendo. Antonio. 338.3680327

CERCO

- **PERSONA** che sappia aggiustare orologio a pendolo funzionante ma che ha le suonerie e le fasi lunari 'incastrate'. Francesca 0761/568665

- **STUDIO COMMERCIALE** per collaborazione, sviluppo 730, unico, IVA, 770 pratiche fiscali, contabilità. Predispongo invio dichiarativi, pratiche di finanziamento a fondo perduto. CAF autorizzato. Max serietà. Tel. 351.7360727

ELETTRONICA

- **VIDEO REGISTRATORE DVD RECORDER** marca PHILIPS. Vendo. Tel. 340.2268800

ATTENZIONE: Le inserzioni dovranno essere presentate solo tramite il coupon sotto riportato (anche in fotocopia). Non verranno pubblicati annunci anonimi

ANNUNCI ECONOMICI GRATUITI PER PRIVATI

a pagamento per ditte o società- Cedola da ritagliare e spedire
L'annuncio sarà ripetuto per 3 uscite, salvo diversa decisione della redazione

Compilate qui il vs **annuncio gratuito** e speditelo in busta chiusa a
Campo de' fiori -Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT) o tramite e-mail a info@campodefiori.biz

(scrivere in stampatello e senza abbreviazioni)

.....
.....
.....

Gli annunci gratuiti sono esclusivamente riservati a privati. Campo de' fiori non è responsabile per la qualità e la veridicità delle inserzioni, non effettua commerci e non riceve provvigioni. A garanzia dei lettori, Campo de' fiori si riserva il diritto di NON PUBBLICARE annunci non conformi al presente regolamento o che, a suo insindacabile giudizio, risultino non chiari o che possono prestarsi ad interpretazioni equivoche. Gli inserzionisti prendono atto che, a richiesta dell'Autorità Giudiziaria, Campo de' fiori fornirà tutte le notizie riportate con la presente cedola. Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "tutela dei dati personali".

COMMITTENTE: NOME.....COGNOME.....Via.....

Città.....Tel.....Firma.....

I nostri amici a 4 zampe



PEPE,
femminuccia
di taglia
piccola.
Pesa 5 kg.
Ha 1 anno ed è
sterilizzata. Ha un
carattere adorabile, è appena
arrivata in canile a Fabrica di
Roma. Info 347.1954246



FOX,
maschietto
di 6 anni,
taglia
medio/con-
tenuta.
Pesa 15 kg.

E' castrato ed è buonissimo e
dolcissimo. Ha avuto la sfortu-
na di incontrare le persone
sbagliate ed è stato abbandona-
to due volte!! E' un cane
adorabile, lui non ha colpe.
Info 328.5372025



FIOTTO,
cane stu-
pendo di 2
anni. Taglia
medio/grande.
Castrato. E' di
colore bianco ed ha
un carattere meraviglioso. Ti-
rato fuori da un canile che
sarebbe diventata la sua
tomba, aspetta di essere adot-
tato. Venite a conoscerlo, si
trova a Magliano Sabina.
Tel. 328.5372025



BOB,
maschietto
di 5/6 anni.
Taglia
medio/
piccola,
peso 11 kg.
Ha un carattere dolce,
è equilibrato e socievole
con gli altri cani.
E' l'amico fedele che tutti
vrebbero. Arrivato da poco
in canile a Fabrica di Roma,
per info 347.1954246



di Cecilia e
Federico Anselmi



**11 CUCCIOLI DI
MAREMMANO
CERCANO
FAMIGLIA!**

Hanno 2 mesi e si trovano a Civita Castellana.
Info 347.1954246



Queste due
micette
cercano casa!
Hanno quasi
3 mesi. Già
abituata a stare
in casa e con i
bambini, sono
dolci e
giocherellone.

Si trovano a Civita Castellana.
Info 342.1454121



POLDINO,
è appena
entrato in
canile.
E' una
taglia
medio/con-
tenuta ed è un cagnolino
dolce e socievole.
Ha appena 2 anni.
Per info 328.5372025

ADOTTA e AIUTA

con l'iniziativa
"SI APRONO
LE GABBIE"!

Puoi seguirci
anche su



**PINO LO
SPINON-
CINO!**

Ha 4 anni
e mezzo ed
è di taglia
medio/piccola.

E' dolcissimo e si trova in
canile. Cerca la sua
famiglia per sempre!
Info 328.5372025





ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione) - Civita Castellana (VT)
 Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it
 FB: Anselmi Promozioni Immobiliari

CEDO

Civita Castellana

Avviatissimo negozio di bomboniere ed articoli da regalo. Vero affare. Cod. At46

AFFITTO

Civita Castellana

Piazza Matteotti. Appartamento di 80 mq circa al 1° piano, composto da 4 ambienti (di cui uno soppalcato) e servizi. Ideale per studio professionale.



Centro Commerciale Piazza Marcantoni. Studio professionale di 120 mq circa, al 1° Piano, cablato e molto luminoso.

Via Garibaldi. Locale commerciale di 30 mq e possibile aggiunta di ulteriore metratura per magazzino. Cod. A81

Via della stazione (Borghetto). Appartamento al 1° piano di 70 mq ammobiliato

Via del Forte. Locale commerciale al piano terra di 60 mq, con wc e cantina.

PROPONE IN VENDITA

Civita Castellana

Via Garibaldi. Locale commerciale di 20 mq circa al P.t. ristrutturato.

Via Terrano. Magazzino di 70 mq circa su 2 livelli. In buone condizioni.



Via Priati. Abitazione indipendente composta da 1 appartamento al P.T. di 115 mq circa e 2 appartamenti al 1° P. da 40 mq e 85 mq circa + magazzino di 35 mq e garage di 15 mq e giardino di 500 mq circa.

Cittadella della salute. Locale commerciale di 500 mq al P.T. in vendita o in locazione con possibilità di frazionamento.

Via Falisca. Locale commerciale fronte strada di 370 mq con 9 vetrine+60 mq di garage

Piazza Marconi. Locale commerciale di 120 mq con possibilità di rilevare l'avviata attività esistente di rivendita di vini sfusi.



Via T. Tasso. Appartamento di 90 mq circa al 3° P. con ascensore. Arredato.

Via Garibaldi. Monolocale di 25 mq circa ristrutturato, in palazzina signorile.

Via Francesco Petrarca - Cittadella della salute. Locali commerciali ed artigianali di varie metrature. Ultime disponibilità all'interno di uno dei centri più importanti della cittadina.



Via delle Fontanelle. Piazzale di 3.000 mq, recintato e con cancello, fronte strada. Possibilità di allacci acqua e energia elettrica.

FABRICA DI ROMA

Via Variana. Appartamento di 85 mq circa al 2° piano, composto da ingresso, cucina, sala, 2 letto, bagno, terrazzino.



Via Roma. Appartamento di 70 mq circa al 3° piano, composto da cucina, sala, camera, camerata, bagno, ampio terrazzo. Posizione centralissima.

Circonvallazione Dalla Chiesa. Locale commerciale di 50 mq con servizi.

Via Torquato Tasso. Garage di 15 mq.

Via IV Giornate di Napoli. Locale di 20 mq, piano strada, senza umidità. Ideale per garage o studio professionale.



Via Roma. Locale commerciale di 70 mq con 3 grandi vetrine. Unico ambiente + servizi + magazzino sottostante di 70 mq. Parcheggio antistante. Possibilità di locazione

Via Roma. Appartamento di 108 mq in quadrifamiliare. Elegante.

Via del Forte. Luminoso appartamento di 108 mq da ristrutturare. Cod. V05

NARNI

Azienda Agricola di 5 ettari, coltivati con ulivi e piante da frutto. Abitazione prefabbricata di 120 mq. Recintato. Fronte strada.

FIANO ROMANO

S.P. Civitellese. Terreno di 5 ettari con 150 piante di ulivi. Tutto recintato. Fronte strada.

Campo de' fiori

Mensile Sociale di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito da



Associazione **Accademia Internazionale D'Italia (A.I.D.I.)** senza fini di lucro

Reg.Trib. VT n. 351 del 2/6/89
 Iscr. R.O.C. n. 26255

Presidente
 Fondatore:
Sandro Anselmi

Direttore Editoriale:
Sandro Anselmi

Direttore
 Responsabile:
Stefano De Santis

Consulente
 Editoriale
Enrico De Santis

Caporedattore
Ermelinda Benedetti

Progetto grafico ed
 impaginazione
Ermelinda Benedetti

La rivista è stata
 chiusa in redazione
 il **25 Giugno 2021**

Tiratura media:
10.000 copie

WebMaster
Stefano Paolini

Stampa:
**TIPOLITOGRAFIA
 A. SPADA S.R.L.
 Ronciglione (VT)**

La realizzazione di questo giornale e la stesura degli articoli sono liberi e gratuiti ed impegnano esclusivamente chi li firma. Testi, foto, lettere e disegni, anche se non pubblicati, non saranno restituiti se non dopo preventiva ed esplicita richiesta da parte di chi li fornisce. I diritti di riproduzione e di pubblicazione, anche parziale, sono riservati in tutti i paesi.

Patrocino



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Direzione
 Amministrazione
 Redazione
 Pubblicità ed
 Abbonamenti:

Via Giovanni XXIII, n. 59
 Civita Castellana (VT)

Tel.: 328.3513316
 e-mail: info@campodefiori.biz

Redazione di Roma:
 Viale G. Mazzini 140

Abbonamenti
 Rimborso spese
 spedizione

Italia: 12 numeri € 25, 00
 Estero: 12 numeri € 60, 00

Per il pagamento effettuare i versamenti sul c/c postale n. 42315580 intestato all'Associazione Accademia Internazionale D'Italia. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi momento dell'anno ed avrà, comunque, validità per 12 numeri.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Si garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo all'editore. Le informazioni custodite nell'archivio di Campo de' fiori verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il giornale e gli allegati, anche pubblicitari (legge 675/96 tutela dati personali).

Campo de' fiori è distribuito a Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Vignanello, Vallerano, Canepina, Vasanello, Soriano Nel Cimino, Vitorchiano, Bagnaia, Viterbo, Montefiascone, Carbognano, Caprarola, Ronciglione, Sutri, Capranica, Cura di Vetralla, Blera, Monte Romano, Tarquinia, Civitavecchia, Orte, Gallese, Magliano Sabina, Collevécchio, Tarano, Torri in Sabina, Calvi nell'Umbria, Stimigliano, Poggio Mirteto, Otricoli, Narni, Terni, Amelia, Nepi, Castel Sant'Elia, Monterosi, Anguillara, Trevignano, Bracciano, Canale Monterano, Mazzano, Campagnano, Sacrofano, Olgiata, Faleria, Calcata, S.Oreste, Nazzano, Civitella San Paolo, Torrita Tiberina, Rignano Flaminio, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Ostia, Nettuno, Anzio, Fregene. A Roma nei teatri, nei migliori alberghi e locali, sui taxi e in tutte le stazioni MET.RO. Spedito a tutti gli abbonati in Italia e all'estero, inviato ad Istituzioni Culturali e sedi Universitarie italiane e straniere, a personaggi politici, della cultura, dello sport e dello spettacolo.



ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione) - Civita Castellana (VT)

Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it - www.campodefiori.biz



Anselmi Promozioni Immobiliari

SE HAI UN IMMOBILE DA VENDERE O AFFITTARE AFFIDATI ALLA PROFESSIONALITA', ALLA SERIETA' ED ALL'ESPERIENZA DELL'AGENZIA IMMOBILIARE ANSELMI!



- VALUTAZIONE GRATUITA
- VALORIZZAZIONE FOTOGRAFICA
- MIGLIORE PUBBLICIZZAZIONE
- CLIENTELA GIA' SELEZIONATA

PROPONE IN VENDITA

CIVITA CASTELLANA



Piazza Di Vittorio Appartamento di 80 mq circa al 3° P., composto da cucina abitabile con camino e terrazzo, soggiorno, 2 camere, bagno + magazzino e ripostiglio al P.T.

Centro Commerciale "La galleria" - Via Mons. Tenderini. Locali commerciali e uffici/studi professionali di varie metrature. Possibilità di locazione.



Via Falerina. Villa unifamiliare di 250 mq circa su 3 livelli. Terreno circostante di circa 1 ha con alberi da frutto, piscina, forno a legna in muratura. Rifinitissima!

Loc. Quartaccio. Terreno di 5.000 mq con casale in muratura di 20 mq circa. Pozzo autonomo, fossa settica, recinzione con cancello automatico.



Via Togliatti. Appartamento di 90 mq circa al 3° piano (con ascensore), composto da sala, cucina, 3 letto, 2 bagni + terrazzo + garage. Posizione centralissima.

Via Gallesana (Borgetto). Abitazione indipendente di 75 mq circa al P.T. composta da soggiorno, cucina, 2 letto, bagno + cortile + terreno di 500 mq con garage.



Via di Celle. Casale da ristrutturare di 130 mq circa + 50 mq di magazzini e terreno circostante di 8.600 mq circa.

Via 7 Fratelli Cervi. Appartamento al 1° piano di 80 mq circa, composto da cucina, sala, 2 letto, bagno e balcone.



Via della Tribuna. Appartamento di 160 MQ circa, posto al piano 1^a di un palazzo storico e composto da ingresso, cucina abitabile, salone con camino e balcone, 3 camere, bagno, ripostiglio.

Via Rio Fratta. Garage di 24 mq con ingresso anche da Via Terni. Comodissimo.



Corso Bruno Buozzi. Appartamento di 70 mq al P. 1°, composto da soggiorno con angolo cottura, 2 letto, bagno + mansarda. Semiristrutturato



Via Falisca. Appartamento di 130 mq al 1° P. composto da Soggiorno con terrazzo, tinello, cucina, 3 letto, 2 bagni + garage/taverna + posto auto.

FABRICA DI ROMA

Parco Falisco. Lotto edificabile di 1.000 mq circa per sviluppare circa 130 mq di abitazione



Via fontanasecca. Rifinitissima villa unifamiliare di 200 mq circa con giardino. Possibilità di dividerla in 2 unità abitative.

Via della fontanella. Appartamento ristrutturato di 70 mq circa, composto da soggiorno, cucina, camera, studio, ripostiglio, bagno e balcone + Magazzino e cantina.

Faleri - Centro commerciale. 3 locali commerciali contigui di 60 mq circa ciascuno, rifiniti. Da acquistare insieme o separati.



Via Roma. Attico e super attico composto da ingresso, salone con camino, cucina abitabile e soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, 2 balconi e 2 terrazzi. Ascensore.

Loc. San Giorgio. Caratteristica villa su più livelli con piscina e terreno circostante di 8.500 mq circa. Zona tranquilla.



Faleri. 2 Lotti edificabili di 1.500 mq ciascuno. Per ville uni o bifamiliari. Fronte strada. Bella posizione.

Via San Rocco. Garage di 50 mq circa con cantina sotterranea scavata nel tufo.



Viale degli Eroi. Locale commerciale di 100 mq circa con magazzino di 500 mq. Facilità di accesso per scarico merci, ampio parcheggio antistante. Possibile locazione.

FOGLIA (Magliano Sabina)

Via Tevere. Palazzetto cielo terra interamente ristrutturato di 170 mq circa su 2 livelli: P. 1° soggiorno con camino, cucina, bagno, ripostiglio; P.2° 3 letto, cucino, tinello, bagno. Magazzino di 40 mq circa al P.T.



CORCHIANO



Via Borgo Umberto I. Appartamento di 100 mq circa al 1° piano con soffitti affrescati + garage di 50 mq + terrazzo di 100 mq.

VIGNANELLO

Via Olivieri. Abitazione indipendente di 40 MQ composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio. Ristrutturato!

